Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Venerdì 15 Dicembre 1933 - Anno XII MATTINO - Num. 297 [illegible]

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 32 — Sem. 17 — Trim. 9 — (Sei numeri settimanali) — Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'ediz. del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — Anno L. 175 — Sem. 90 — Trim. 45 —
Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 3
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
40-905 40-907 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca
40-903 Commerciale Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

ARCHIVIO STORICO

Le tariffe francesi

Quando, durante la guerra, la necessità di provvedere alle esigenze speciali che essa aveva creato, condusse alla regolamentazione del commercio internazionale, il sistema dei permessi all'importazione od alle esportazioni fu adottato sempre più largamente dai vari Stati. Gli inconvenienti e gli abusi che ne derivarono furono tali e tanti che, appena le circostanze lo permisero, la pressione per abolire tutta questa bardatura fini per condurre al suo quasi completo smantellamento.

Ma l'esperienza non ha giovato: o almeno i suoi insegnamenti sono stati dimenticati, poichè oggi vediamo risorgere a sistema il metodo dei «contingenti» all'importazione. Le tariffe doganali non bastano più alla difesa del mercato interno: in aggiunta ad esso si sono in alcuni Stati limitate, per tutta una serie di prodotti, le quantità, che di esse possono essere importate. Tutto ciò ha già portato ad una serie di incagli e di difficoltà: correnti naturali di scambi si sono inaridite, spedizioni di merci deperibili si sono arrestate alla frontiera perchè il contingente era già esaurito, ed oltre a ciò è sorta come sempre la speculazione a far salire i prezzi sui mercati contingentati e si è determinata una serie di conflitti nel seno stesso della massa degli importatori per la divisione dei contingenti. Ne sono andati di mezzo la produzione ed i consumi, con danno tanto dei Paesi esportatori quanto dei Paesi importatori. In sostanza si la elevazione sempre più accentuata delle barriere doganali costituisce già un intralcio al riformarsi di una economia mondiale meglio adeguata alle necessità di una ripresa, il sistema dei contingenti impedisce ancor più che il nuovo equilibrio si formi nell'unico modo possibile cioè attraverso una ragionevole selezione della produzione di ciascun Paese ed una razionale divisione internazionale del lavoro.

Tanto è ciò vero che lo Stato il quale per il primo adottò il metodo dei contingenti come base del suo regime di scambi internazionali, e cioè la Francia, cominciò a presentare tale metodo come qualcosa di provvisorio e transitorio, destinato a scomparire al più presto possibile. Invece successe il contrario: il «contingentamento» non fu solo una misura di difesa economica in casi eccezionali, ma diventò il caposaldo di tutta la politica francese degli scambi internazionali. Si negoziò nei trattati commerciali non solo più la misura del dazio ma anche la misura del contingente.

Più o meno volentieri gli Stati che desideravano continuare le loro funzioni commerciali colla Francia, dovettero adattarsi a seguirla su questo terreno. E dovettero anche ammettere che lo Stato francese conservasse in molti casi la libertà di modificare a suo giudizio la misura dei singoli contingenti limitandosi a chiedere garanzie contro trattamenti sfavorevoli discriminatori.

Sembrava che giunti a questo punto si fosse giunti al massimo che la Francia potesse richiedere. L'annuncio di un recente provvedimento francese dimostra invece che la vicina Repubblica non è di questo parere. E dimostra pure come in materia di scambi coll'estero la Francia è disposta a dimenticare anche che vi sono metodi e sistemi che male si convengono oltre che alla correttezza internazionale anche alla stessa situazione di dignità di un'amministrazione pubblica.

Il provvedimento in parola consiste in questo: col 1° gennaio 1934 per i prodotti contingentati si dovrà sempre ottenere dai singoli la licenza di importazione: tali licenze saranno vendute all'asta dall'amministrazione delle dogane francesi.

Basta enunciare il provvedimento per metterne in evidenza l'iniquità e il danno.

Dal punto di vista giuridico anzitutto si può subito osservare che quando la Francia ha stabilito o convenuto non coi singoli ma con un determinato Paese che è ammesso l'importazione di una certa quantità dei suoi prodotti contro il pagamento dei dazi dovuti, essa non ha nessun diritto a porre a questa situazione ulteriori limitazioni e condizioni. Spetta anzitutto al Paese cui è stato accordato il contingente ripartirlo fra i suoi esportatori. Ma in secondo luogo poichè la importazione del contingente è subordinata solo al pagamento dei dazi doganali convenuti, il voler sottoporre il rilascio del permesso al pagamento di altri diritti è manifestamente contrario allo spirito ed alla lettera di ogni accordo commerciale.

Ma se si trattasse di diritti fissi vi sarebbe almeno una uguaglianza di trattamento per tutti gli importatori. Il sistema dell'«asta» invece non rispetta nemmeno questo principio. Ma se non è il caso qui di insistere sulla stranezza del metodo adottato dall'Amministrazione doganale francese, quando rilascia i permessi non al produttore o al commerciante ma al miglior offerente, se non è il caso di rilevare che questa è una forma di speculazione che mal si comprende come possa essere adottata da un'amministrazione elevata come quella delle dogane in una materia così delicata, occorre invece osservare un'altra serie di inconvenienti.

Infatti praticamente il sistema porta come conseguenza necessaria un complesso di situazioni dannose per tutti: potrà darsi che una sola persona accaparri tutte le licenze di importazione e nulla impedirà che essa si assicuri un monopolio del mercato o che invece usi in tutto od in parte del permesso, non per la esportazione dei suoi prodotti, ma per farne a sua volta traffico presso i suoi connazionali.

Che se per evitare questo pericolo si metteranno all'asta i permessi dei contingenti in quantità ripartite o in un'epoca piuttosto che in un'altra a giudizio dell'Amministrazione doganale francese, allora si rischierà di rendere praticamente nulla o troppo onerosa l'importazione di prodotti, che può esser necessaria quando il mercato non è più in grado di assorbirla, o in partite così poco rilevanti che non sia possibile economicamente effettuarla.

E' possibile tutto ciò? E' possibile ammettere che i nostri esportatori siano dati mani e piedi legati all'Amministrazione doganale francese, senza che essi possano sapere nè quando, nè come, nè con quali esborsi essi potranno esportare in Francia?

Basta porre la domanda, per conoscere quale possa essere la risposta.

Anche gli accordi commerciali devono a nostro modesto parere essere eseguiti in buona fede.

Se no, è meglio non farli.

GINO OLIVETTI

Suvich da von Neurath

Berlino, 14 notte.

Il Sottosegretario Suvich si è recato oggi a Potsdam dove ha visitato il castello di Sans-Souci e la chiesa della Guarnigione nella cui cripta è sepolto Federico il Grande.

Nel pomeriggio il Sottosegretario si è recato poi di nuovo al Ministero degli Esteri dove ha avuto un altro colloquio col Ministro degli Esteri barone von Neurath.

Stasera l'Ambasciatore ha offerto in onore dell'on. Suvich un pranzo al quale sono intervenuti il Ministro degli Esteri Neurath, il Presidente del Consiglio prussiano Goering, il Ministro della Difesa generale Blomberg, il Primo borgomastro di Berlino Sahm, il Prefetto di polizia Lewetzow e altre personalità dei Ministeri e della società berlinese.

Questa sera alle 23 il Sottosegretario, salutato alla stazione dalle rappresentanze diplomatica e consolare italiane al completo, e dai rappresentanti del Reich, è partito per Colonia.

Subito dopo la partenza è stato diramato il seguente comunicato:

«*Il Sottosegretario di Stato italiano Suvich, che al principio della settimana è venuto in Germania come rappresentante del Capo del Governo italiano per restituire la visita dei Ministri tedeschi a Roma, lascia questa sera Berlino. Prima di tornare in Italia, S. E. Suvich passerà ancora, come ospite del Governo del Reich, qualche giorno a Colonia e a Monaco. Il soggiorno dell'uomo di Stato italiano a Berlino ha offerto al Governo del Reich l'occasione per uno scambio di idee sulle questioni politiche ed economiche attuali, nello spirito amichevole che caratterizza i rapporti fra i due Paesi*».

A Londra si auspica un incontro di Simon col Duce

per salvare la Lega da un totale naufragio

Londra, 14 notte.

Si ha ragione di credere questa sera che la sterilità delle conversazioni franco-tedesche abbia allarmato il Governo britannico assai più di quanto era dato immaginare fino a 24 ore fa perchè anche oggi la *Morning Post* e altri giornali conservatori e liberali ripetono che nella riunione di Gabinetto di ieri è stata presa, al termine di una relazione del tutto pessimistica di Simon sulla situazione europea, una decisione di grande importanza: e cioè, sia per desiderio di navigare al largo di quello scoglio pericoloso che potrebbe essere la formulazione di una domanda francese di alleanza con l'Inghilterra come unico mezzo di dare alla Francia una garanzia di sicurezza sia per essere preparati ad affrontarlo fornendo la dimostrazione che tutti i sistemi di approccio non sono stati ancora esauriti, Simon utilizzerà le imminenti vacanze natalizie per compiere un giro delle capitali delle grandi Potenze europee, giro che si inizierebbe con una visita in Italia. Si afferma anzi a questo proposito che il Ministro degli Esteri britannico lascierà Londra giovedì prossimo appunto per recarsi in Italia dove rimarrebbe una decina di giorni, e suo proposito sarebbe di incontrarsi, a Roma o in altra città italiana, col Duce insieme al quale intavolerebbe una dettagliata discussione sui punti principali del problema europeo quale oggi si presenta e cioè sul modo di mettere d'accordo Francia e Germania e sulla riforma della Società delle Nazioni. Le tappe successive di Simon sarebbero Parigi, Berlino e Ginevra dove egli arriverebbe in tempo per prendere parte alla riunione dell'Ufficio della Conferenza del disarmo convocato per gennaio.

Estremo tentativo

Questa decisione del Gabinetto britannico di mandare in viaggio per le grandi capitali il Ministro degli Esteri proprio nella stessa epoca in cui Paul-Boncour sarà ospite delle capitali delle Potenze della Piccola Intesa è interpretata qui come l'ultimo tentativo dell'Inghilterra di condurre in porto una qualsiasi convenzione sul disarmo che sia accettabile. Tutti riconoscono a questo riguardo che la visita di Simon a Roma costituirà la fase essenziale del suo viaggio essendo indispensabile mettere in primo piano uno scambio di vedute del Ministro inglese col Capo del Governo italiano sia perchè il Gran Consiglio si è fatto promotore della riforma della Lega delle Nazioni, sia perchè il Duce è oggi l'uomo di Stato le cui parole sono le più ascoltate dal Governo di Berlino.

«I negoziati fra la Francia e la Germania — scriveva stamane l'organo laburista — sono a un punto morto completo. Vi è però motivo di sperare che Mussolini saprà far pesare la sua influenza su Hitler e faciliterà così il riavvicinamento tra i due Paesi».

Anche il liberale *News Chronicle* esprime la speranza che una missione del genere affidata al Ministro degli Esteri potrebbe condurre a favorevoli risultati in tale senso e aggiunge che sarebbe compito di Simon di attingere informazioni «sull'esatto significato del recente atteggiamento italiano nei riguardi del leghismo. E' della massima importanza, continua l'organo liberale, che il Governo britannico sia in possesso di informazioni precise su tale argomento prima che Henderson torni a Ginevra per presiedere la riunione dell'Ufficio della Conferenza del disarmo che avrà luogo il 15 gennaio».

Tutti i giornali danno la partenza di Simon per l'Italia come sicura salvo il *Times* che non ne fa parola ed il *Daily Mail*, il quale scrive che essa è altamente probabile ma che non tutti i particolari sono stati ancora decisi.

Mentre le speranze degli ambienti politici britannici si concentrano sul viaggio del Ministro degli Esteri, i maggiori organi della stampa, tanto conservatori che liberali, sono unanimi nel ripetere che se la Francia spera di ottenere dall'Inghilterra impegni maggiori di quelli contenuti nei trattati e patti esistenti essa assolutamente si illude.

Notevole è la presa di posizione al riguardo del *Daily Telegraph*, il quale scrive:

«L'atteggiamento della Gran Bretagna verso la Germania è che il principio dell'eguaglianza sul quale il Governo del Reich si impunta debba essere tradotto in pratica ragionevolmente perchè esso è un principio giusto, saggio e necessario. Gli uomini di Stato non possono fare a meno di riconoscere il grande vantaggio che deriverebbe a tutti gli interessati da una regolamentazione del riarmamento tedesco. Se questo non sarà regolato lentamente diventerà illimitato».

Niente alleanza

E' su questa base che la stampa inglese trova gli argomenti per rispondere alla Francia che garanzie supplementari, sia in forma di alleanza difensiva sia in altra forma, non potranno essere concesse dal Governo britannico. Ed è ancora il *Daily Telegraph* a dire:

«La risposta inglese alla richiesta francese di nuovi impegni è stata sempre eguale dal dopo guerra in poi e sarà eguale in avvenire. Il patto di Locarno obbliga l'Inghilterra nei riguardi della frontiera orientale francese e questo è già più che abbastanza, secondo la prevalente pubblica opinione britannica. Il nostro Paese non rinuncerà mai alla sua libertà di decidere in questioni di così estrema importanza. Per di più il momento di decidere sarà quello in cui accadrà qualche cosa. Il meglio da farsi oggi è di rinviare ogni decisione irrevocabile e perseverare nei tentativi di trovare una soluzione soddisfacente al problema del disarmo».

Qui si nutre perciò una certa fiducia che alla fine anche Parigi potrà essere ridotta a più miti consigli. L'opinione ad esempio che venne esposta negli scorsi giorni da una parte della stampa di oltre Manica, secondo la quale la Francia rafforzerà il suo sistema di alleanze nell'Europa Centrale anzichè continuare a cercare la soluzione del problema del disarmo, viene considerata a Londra come una minaccia che non deve essere presa troppo sul serio anche se il viaggio di Paul-Boncour possa indurre a credere che la Francia voglia tradurla in atto.

La connessione del problema del disarmo con la riforma della Società delle Nazioni sollecitata da Mussolini, come costituisce una delle ragioni per cui si ritiene opportuno il viaggio di Simon a Roma, così fornisce tuttora un terreno propizio alle discussioni giornalistiche. La *Morning Post* vi dedica un ampio articolo nel quale afferma che il deliberato del Gran Consiglio è un sintomo e un mònito che nessuno, e meno di tutti l'Inghilterra e la Francia, può permettersi il lusso di ignorare nelle presenti circostanze.

«Sostenere che tutto va per il meglio a Ginevra — prosegue il giornale — significa ostinarsi a mantenere il noto atteggiamento dello struzzo. Ginevra non è più in armonia con una larga parte dell'opinione pubblica mondiale e il dissaccordo è troppo chiaro e persistente per trascurarlo. La Lega è sorta in un mondo che tuttora si dibatte tra il falso idealismo e la cruda realtà ed è cresciuta in un'atmosfera di delusioni e di conflitti dalle quali i suoi stessi creatori sono almeno in parte responsabili».

Il giornale prosegue analizzando gli errori ideologici sui quali è stata fondata la Lega e le ragioni per le quali la crisi dell'istituto appare ineluttabile:

«La verità soddirittura lapalissiana è che la Lega si è fissata dei compiti troppo sproporzionati alle sue possibilità, compiti che implicano sacrifici individuali quali nessuna Nazione del mondo è oggi disposta a compiere. Se i suoi fondatori si fossero contentati di inizii più modesti invece di tentare di produrre in un solo colpo l'età dell'oro, la presente reazione non sarebbe sorta. Da una origine modesta sarebbe stato possibile creare, passo passo, l'edificio della pace. Invece la Lega è stata costruita secondo un disegno puramente teorico che può solo essere mantenuto artificialmente e cioè sopprimendo i fatti. Per 10 anni le nazioni hanno cercato di costringere la realtà ad aderire al sistema. Ora finalmente qualcuno ha chiesto che il sistema aderisca alla realtà. E' significativo che finanche i creatori della Lega si sono resi conto della sua fatale debolezza introducendo la regola della unanimità. Essi hanno infatti formalmente riconosciuto il principio della inefficienza. Ma se la Lega, così come è, è inutile per sormontare le gravi crisi politiche (nessuno infatti contesta l'utilità della sua opera in questioni minori), vuole questo significare che l'idea di un consorzio internazionale debba essere abbandonata? Evidentemente no, secondo il pensiero di Mussolini. Egli ha infatti chiesto che si crei una organizzazione che rifletta la situazione attuale più fedelmente di quanto finora lo abbiano fatto le acque del lago di Ginevra».

Phipps a Londra

Oggi è arrivato a Londra Sir Eric Phipps, ambasciatore britannico a Berlino. La sua visita ha senza dubbio, come quella di Lord Tyrrell, lo scopo di informare il Governo sugli ultimi sviluppi dell'atteggiamento germanico nei riguardi del disarmo. Non si sa qui se Phipps tornerà a Berlino portando a Hitler e a von Neurath i suggerimenti inglesi. I colloqui che ha già iniziato e che continueranno nei prossimi giorni con Simon, MacDonald e gli altri Ministri sono destinati a costituire un'altra fase dell'opera di esplorazione che si è iniziata con la venuta dell'ambasciatore a Parigi.

Anche Drummond, ambasciatore a Roma, sarebbe venuto a Londra se nel frattempo non si fosse profilata l'opportunità di una missione del Ministro Simon a Roma; perciò, senza scomodare Drummond, il colloquio di questi con Simon avrà luogo in Italia. Questa sera si apprende che ogni probabilità il Ministro degli Esteri britannico, insieme a Lady Simon, soggiornerà a Capri. Il programma del viaggio potrebbe in ogni modo subire qualche variante nel senso che Simon forse preferirà fermarsi a Parigi molto brevemente e parlare con Paul-Boncour durante il viaggio di andata; ma in tal caso non si fermerebbe più a Parigi al ritorno. In quanto alla visita a Berlino, essa sarà condizionata al risultato del colloquio di Simon col Capo del Governo italiano.

Oggi è arrivato a Londra anche il Ministro tedesco dell'Economia, Kurt Schmitt, che è stato ricevuto da MacDonald e da Simon e conferirà domani col Ministro del Commercio Runciman. Non ostante questo incontro, secondo la versione ufficiale, Schmitt sarebbe qui solo per ragioni di famiglia, avendo un cugino in Scozia che sta per sposarsi. Nulla è dato sapere di più.

Paul Boncour riceve Benes

Parigi, 14 notte.

Il Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia, Edoardo Benes, è giunto a Parigi alle 12.40, salutato alla stazione, per incarico del Ministro degli Esteri, dal capo del protocollo, dal direttore del Gabinetto del Ministro degli Esteri, dall'alto personale della Legazione di Cecoslovacchia, dal Ministro di Romania, da vari parlamentari, e da numerosi membri della colonia cecoslovacca di Parigi.

Benes ha subito dichiarato ai giornalisti di essere lieto di trovarsi a Parigi a seguito di un invito del Governo francese.

«La mia presenza a Parigi — ha soggiunto — mostra a tutti che i vincoli che uniscono la Francia alla Piccola Intesa sono più che mai stretti».

Ad un redattore dell'*Intransigeant* che si era recato a Strasburgo ad incontrarlo, e che lo ha intervistato durante il viaggio, Benes ha dichiarato:

«L'obbiettivo reale del mio viaggio è di consultarmi con il Governo francese e di avere con esso uno scambio di idee intorno a tutti i grandi progetti che conosce, e che eviterò di citare dato che mi reco a Parigi per parlare di essi con il Governo francese. In questo modo il Governo francese conoscerà il mio preciso pensiero e quello della Piccola Intesa, e noi conosceremo quello della Francia».

Circa la Piccola Intesa Benes ha detto:

«Sono lietissimo di aver potuto constatare l'unità di vedute della Piccola Intesa durante il convegno di Cannovia. Tutta la Cecoslovacchia sostiene il mio Governo e la sua politica. Tengo a dirlo giungendo a Parigi. A. Titulescu ha esposto la reale situazione inerente Ginevra e la Conferenza del disarmo. Il nostro accordo su tali temi è assoluto».

Alle 17, Benes si è recato al Quai d'Orsay, dove è stato subito ricevuto da Paul-Boncour col quale si è intrattenuto per un'ora e un quarto. Interrogato mentre lasciava il Quai d'Orsay per recarsi alla Presidenza del Consiglio per incontrarsi con Chautemps, Benes ha dichiarato che Paul-Boncour aveva, in un largo giro d'orizzonte passato in rivista le varie questioni che interessano i due Paesi e che sono attualmente all'ordine del giorno delle discussioni internazionali.

Benes ha aggiunto che le sue conversazioni con il Ministro degli Esteri continueranno domani alle 17.

L'Ambasciatore britannico Lord Tyrrell, da parte sua ha chiesto a Paul-Boncour una udienza per domani per esporgli i risultati del suo recente viaggio a Londra.

In tali condizioni il Consiglio dei Ministri, che doveva aver luogo domani per prendere una decisione circa la situazione estera, ed in particolar modo per definire l'atteggiamento della Francia nei riguardi della posizione assunta dalla Germania durante le recenti conversazioni a Berlino fra il Cancelliere e l'Ambasciatore di Francia François Poncet, non si riunirà prima di sabato.

Avrà luogo anche una riunione nel corso della quale il Ministro della Difesa Nazionale, dopo aver conferito con il Capo dello Stato Maggiore, esaminerà con quest'ultimo, sotto la presidenza di Chautemps, le proposte tedesche relative al disarmo, e si pronunzierà sui provvedimenti da prendersi.

Le norme per i concorsi agli impieghi di Stato

7700 giovani troveranno occupazione

Roma, 14 notte.

Con decreto 16 giugno 1932-X del Capo del Governo sono state dettate le norme per regolare la periodicità dei concorsi agli impieghi dello Stato e per assicurare una migliore selezione degli aspiranti.

In applicazione di dette norme, il Capo del Governo ha ora approvato con suo decreto l'elenco riassuntivo dei pubblici concorsi, che le diverse amministrazioni statali bandiranno durante il prossimo anno 1934 per l'ammissione agli impieghi nei rispettivi ruoli. Detto elenco comprende nel suo complesso 6710 posti.

E' da rilevarsi che le vacanze nei ruoli delle amministrazioni statali in cui sono stati autorizzati i concorsi predetti — nonostante nel decorso anno fossero stati coperti 6761 posti — sono presentemente di numero 9883 posti. Di questi vengono ora compresi nell'elenco dei pubblici concorsi da indirsi nel 1934, solo numero 6710, allo scopo di rendere periodica l'ammissione agli impieghi statali ed un più selezionato rinnovamento dei quadri organici. I pubblici concorsi indicati nell'elenco testè approvato dal Capo del Governo, saranno poi indetti nel primo semestre del 1934 con appositi bandi dalle rispettive amministrazioni che stabiliranno per ogni concorso la data e le condizioni. Per quanto concerne la data dei singoli concorsi anche quest'anno, come l'anno scorso, sarà evitato che le prove scritte di esame abbiano luogo contemporaneamente per concorsi per i quali sia richiesto il medesimo titolo di studio.

Degno di rilievo è l'aumento per una volta tanto di quattro anni al limite massimo di età prescritto dai diversi ordinamenti per l'ammissione ai concorsi, fermi restando i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per i decorati al valor militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la Causa Fascista, nonchè per coloro che risultino regolarmente iscritti al P. N. F. senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Ecco l'elenco completo e dettagliato dei concorsi:

CORTE DEI CONTI. — Gruppo B: vice-revisori in prova, posti 39, limite massimo di età anni 34. Gruppo C: alunni d'ordine in prova, posti 4, limite massimo anni 29.

AVVOCATURA DELLO STATO. — Gruppo A: sostituti avvocati dello Stato di seconda classe, posti 15, limite massimo anni 35. Gruppo C: alunni d'ordine in prova, posti 7, limite massimo anni 29. Personale subalterno: inservienti in prova posti 4, limite massimo anni 34.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI. — Gruppo A: volontariato carriera diplomatico-consolare, posti 10, limite massimo anni 34. Gruppo B: volontariato cancelliere, posti 26, limite massimo anni 34. Gruppo C: volontariato carriera d'ordine, posti 7, limite massimo anni 34. Personale subalterno: inservienti in prova, posti 8, limite massimo anni 34.

MINISTERO DELL'INTERNO. — Gruppo A: vice-segretario in prova, posti 60, limite massimo di età anni 34. Gruppo B: vice-ragioniere in prova, posti 30, limite di età anni 34. Gruppo C: alunno d'ordine in prova, posti 80, limite massimo anni 34. Personale subalterno: inserviente in prova, posti 14, limite di età anni 34.

Ufficiali di Pubblica Sicurezza. — Gruppo A: volontariato vice-commissario aggiunto di P. S., posti 30, limite di età anni 30. Gruppo C: alunno d'ordine di P. S. in prova, posti 50, limite di età anni 34. Personale subalterno: usciere di Questura in prova, posti 20, limite d'età anni 34.

Personale degli Archivi di Stato. — Gruppo A: archivista, posti 16, limite di età anni 30. Gruppo B: vice-conservatore, posti 3, limite di età anni 34. Gruppo C: aiutante aggiunto, posti 18, limite d'età anni 30.

Medici dell'Amministrazione della Sanità Pubblica. — Gruppo A: medici provinciali aggiunti di seconda classe posti, 9, limite di età anni 34.

Personale dei Laboratorio di micrografia e batteriologia della Sanità Pubblica. — Gruppo A: assistente tecnico, posti 2, limite d'età anni 34.

Veterinari dell'Amministrazione della Sanità Pubblica. — Gruppo A: veterinari di confine e di porto di seconda classe, posti 2, limite d'età anni 34.

MINISTERO DELLE COLONIE. — Gruppo A: volontario coloniale, posti 15, limite d'età anni 34.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. — Gruppo A: uditori di tribunale, posti 100, limite di età anni 34: uditori di pretura, posti 30, limite di età, anni 34. Personale della Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena: Gruppo A: alunni di concetto, posti 20, limite d'età anni 35. Gruppo B: alunni di ragioneria, posti 13, limite d'età anni 35. Id. Gruppo A: medici assistenti alienisti in prova, posti 4, limite d'età anni 35. Gruppo B: allievi istitutori, posti 15, limite d'età anni 34. Gruppo C: alunni d'ordine, posti 15, limite d'età anni 35. Personale degli Archivi notarili: Gruppo A: volontari archivisti, posti 6, limite d'età anni 34. Personale subalterno: volontario usciere, posti 3, limite d'età anni 34. Personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie: Gruppo B: volontario di segreteria e cancelleria giudiziaria, posti 30, limite d'età anni 29. Personale degli uffici giudiziari: Gruppo C: ufficiali giudiziari, posti 200, limiti d'età anni 34. Personale subalterno: volontario usciere giudiziario, posti 30, limite di età anni 35.

MINISTERO DELLE FINANZE. — Gruppo A: vice-segretari in prova, posti 160, limite d'età anni 34. Gruppo C: alunni d'ordine in prova, posti 45, limite d'età anni 29. Ruolo del personale di concetto di ragioneria: Gruppo A: vice-segretari di ragioneria in prova, posti 50, limite d'età anni 34. Gruppo C: alunni d'ordine in prova, posti 10, limite d'età anni 28. Gruppo B: volontari di ragioneria, posti 30, limite d'età anni 30 o 32 per chi sia provvisto di laurea oltre il titolo di studio prescritto. Gruppo C: alunni di ragioneria in prova, posti 10, limite d'età anni 28. Ruolo del personale degli uffici esterni del Tesoro: Gruppo B: volontari negli uffici esterni del Tesoro (sezioni del Tesoro), posti 20, limite di età anni 30 o 32 per chi sia provvisto di laurea oltre il titolo di studio prescritto. Gruppo C: alunno d'ordine in prova negli uffici esterni del Tesoro (sezioni del Tesoro), posti 20, limite d'età anni 28. Ruolo del personale provinciale delle imposte dirette: Gruppo B: volontario nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, posti 70, limite d'età anni 30 o 32 per chi sia provvisto di laurea oltre il titolo di studio prescritto. Ruolo del personale d'ordine dell'Amministrazione Provinciale delle imposte dirette: Gruppo C: alunno d'ordine in prova, posti 40, limite d'età anni 28. Ruolo dei procuratori del registro: Gruppo B: volontario nell'amministrazione provinciale delle tasse sugli affari, posti 30, limiti d'età anni 30 o 32 per chi sia provvisto di laurea oltre il titolo di studio prescritto. Ruolo del personale sussidiario degli uffici del registro: Gruppo C: alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario degli uffici del registro, posti 30, limite d'età anni 28. Ruolo del personale tecnico dei laboratori chimici delle dogane e imposte dirette: Gruppo A: chimico in prova, posti 3, limite d'età anni 34. Ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale delle dogane: Gruppo B: volontario dell'amministrazione provinciale delle dogane, posti 90, limite d'età anni 30 o 32 per chi sia provvisto di laurea oltre il titolo di studio prescritto. Gruppo C: ufficiale aggiunto in prova, posti 8, limite d'età anni 28. Ruolo del personale tecnico per i servizi delle Imposte di produzione: Gruppo C: ufficiale tecnico aggiunto in prova, posti 20, limite d'età anni 28. Ruolo degli ingegneri del catasto: Gruppo A: ingegneri in prova, posti 35, limite d'età anni 34. Ruolo dei geometri del catasto: Gruppo B: volontario nell'Amministrazione provinciale del catasto, posti 48, limite d'età anni 30 o 32 per chi sia provvisto di laurea oltre il titolo di studio prescritto. Ruolo del personale tecnico dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato: Gruppo A: allievo tecnico in prova, posti 4, limite di età anni 34. Ruolo del personale amministrativo della predetta Amministrazione: Gruppo A: vice-segretario in prova, posti 6, limite d'età anni 30. Gruppo B: vice-segretari in prova, posti 10, limite d'età anni 30. Ruolo del personale tecnico di seconda categoria della predetta Amministrazione: Gruppo C: applicato tecnico in prova, posti 15, limite d'età anni 30. Ruolo del personale ausiliario della predetta Amministrazione: Personale subalterno: commessi, posti 10, limite d'età anni 40.

MINISTERO DELLA GUERRA. — Ufficiali medici, Gruppo A: tenente in S.P.E. nel corpo sanitario militare posti 40, limite di età anni 32. Ufficiali chimici farmacisti, Gruppo A: tenente in S. P. E. nel corpo sanitario militare, posti 10, limite di età anni 32. Ufficiali veterinari, Gruppo A: tenente in S.P.E. nel gruppo veterinario militare, posti 8, limite di età anni 32. Sottotenenti maestri direttori di banda, Gruppo A: sottotenente maestro direttore di banda in S.P.E., posti 1, limite di età anni 35. Id. Gruppo A: medici assistenti in prova, posti 30. Ragionieri geometri del Genio militare, Gruppo B: vice-ragioniere geometra, posti 5, limite di età anni 34. Capitecnici di artiglieria, Gruppo B: capotecnico aggiunto, posti 8, limiti di età anni 34. Disegnatori tecnici di artiglieria e genio, Gruppo B: disegnatore tecnico aggiunto, posti 13, limite di età anni 34. Personale tecnico civile dei centri di rifornimento quadrupedi, Gruppo C: vice-agente dei centri di rifornimento, posti 7, limite di età anni 34. Personale subalterno: inserviente, posti 9, limite di età anni 34.

MINISTERO DELLA MARINA. — Corpo sanitario militare marittimo, Gruppo A: tenente medico in servizio permanente effettivo, posti 18, limite di età anni 27. Corpo Commissariato militare marittimo, Gruppo A: sottotenente in servizio permanente effettivo, posti 12, limite di età anni 25. Corpo delle Capitanerie di porto, Gruppo A: sottotenente in servizio permanente effettivo, posti 15, limite di età anni 28, per i sottotenenti di vascello di complemento, e 30 per i capitani di lungo corso. Personale di ragioneria dei R. Arsenali marittimi militari, Gruppo B: vice-ragioniere, posti 3, limite di età anni 34. Personale civile tecnico del R. Istituto Idrografico della Marina, Gruppo B: capotecnico aggiunto, posti 3, limite di età anni 35. Personale civile tecnico per le Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche, Gruppo B: capotecnico aggiunto, posti 10, limite di età anni 33. Personale civile tecnico per la Direzione delle Armi ed Armamenti navali, Gruppo B: capotecnico aggiunto, posti 2, limite di età anni 35. Personale dei disegnatori per la Direzione delle costruzioni navali e meccaniche, Gruppo N: disegnatore tecnico aggiunto, posti 4, limite di età anni 28.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA. — Commissariato, Gruppo A: tenente in servizio permanente effettivo, posti 12, limite di età anni 30. Amministrazione, Gruppo A: sottotenente in servizio permanente effettivo, posti 10, limite di età anni 28.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE. — Amministrazione centrale, Gruppo A: vice-segretario in prova, posti 20, limite di età anni 34. Gruppo C: alunno d'ordine in prova, posti 16, limite di età anni 34. Idem: personale subalterno, inserviente in prova, posti 8, limite di età anni 34.

R. Provveditorato agli Studi. — Gruppo A: vice-segretario in prova, posti 25, limite di età anni 34. Idem, Gruppo A: vice-ragioniere in prova, posti 20, limite di età anni 34. Idem, Gruppo C: alunno d'ordine in prova, posti 60, limite di età anni 30. Idem, personale direttivo scuole elementari, Gruppo B: direttore didattico governativo, posti 250, limite di età anni 45. Personale dei R. Istituti sordomuti, Gruppo B: direttore, posti 1, senza limiti di età. Personale R. Scuole magistrali, Gruppo A: insegnante di Pedagogia, posti 4, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: insegnante Lingua e Letteratura italiana, Storia e Geografia e Cultura fascista, posti 3, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: insegnante di Matematica, Computisteria o Scienze naturali, posti 3, limite di età anni 40. Idem, Gruppo B: maestro del grado preparatorio, posti 10, limite di età anni 40. Personale insegnante, RR. Istituti di istruzione media, Gruppo A: professore straordinario di ruolo A, posti 198, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: professore straordinario di ruolo B, posti 289, limite di età anni 40. Idem, Gruppo B: professore straordinario di ruolo C, posti 16, limite di età anni 40. Personale non insegnante RR. Istituti istruzione media, Gruppo C: alunno segretario, posti 50, limite di età anni 34. Idem, Gruppo C: aiutante assistente, posti 10, limite di età anni 34. Personale subalterno RR. Istituti istruzione media: macchinista, posti 30, limite di età anni 34. Idem: bidello, posti 150, limite di età anni 34. Personale scientifico dei RR. Osservatori astronomici, Gruppo A: assistente, posti 4, limite d'età anni 34. Conservatore dell'Osservatorio vesuviano di Napoli, posti 1, limite di età anni 34. Biblioteche pubbliche governative, Gruppo A: bibliotecario aggiunto, posti 9, limite di età anni 34. Idem, Gruppo C: aiutante, posti 8, limite di età anni 34. Idem: personale subalterno custode, p. 8, limite di età anni 34. Monumenti, musei, gallerie e scavi d'antichità, Gruppo A: ispettore aggiunto, posti 8, limite di età anni 35. Idem, Gruppo A: architetto aggiunto, posti 3, limite di età anni 35. Idem, Gruppo B: disegnatore, posti 3, limite di età anni 35. Idem, Gruppo B: vice-segretario, posti 3, limite d'età anni 34. Idem, Gruppo C: assistente, posti 4, limite di età anni 34. Idem, Gruppo C: alunno d'ordine, posti 5, limite di età anni 34. R. Accademia Belle Arti di Carrara, Gruppo A: insegnante geometria prospettiva e architettura, posti 1, limite d'età anni 40. R. Liceo Artistico di Milano, Gruppo A: insegnante di ornato disegnato, posti 2, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: insegnante di figura disegnata, posti 1, limite di età anni 40. R. Liceo Artistico di Napoli, Gruppo A: insegnante di disegno geometrico, prospettiva e architettura, posti 1, limite d'età anni 40. Id. Gruppo A: insegnante ornato disegnato, p. 1, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: insegnante di figura e ornato modellato, posti 1, limite di età anni 40. R. Liceo Artistico di Palermo, Gruppo A: insegnante di figura disegnata, posti 1, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: insegnante ornato disegnato, posti 1, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: insegnante di disegno geometrico, prospettiva e architettura, posti 1, limite di età anni 40. R. Liceo Artistico di Torino, Gruppo A: insegnante di ornato disegnato, posti 1, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: insegnante figura disegnata, posti 1, limite di età anni 40. R. Liceo Artistico di Venezia, Gruppo A: insegnante ornato disegnato, posti 1, limite di età anni 40. R. Scuola di disegno di Reggio Emilia, Gruppo A: insegnante disegno architettonico, posti 1, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: insegnante di disegno di figura, posti 1, limite di età anni 40. R. Conservatorio di Musica di Fir

di seconda classe, posti 15, limite di età anni 40. Reale Educandato di Firenze, Gruppo A: professore filosofia e morale, posti 1, limite di età anni 40. Idem, Gruppo A: professore di matematica, posti 1, limite di età anni 40. Idem, Gruppo B: professore di lingua inglese, posti 1, limite di età anni 40. Idem, Gruppo B: professore di lingua francese, posti 1, limite di età anni 40. Idem, Gruppo B: maestra istitutrice di seconda classe, posti 5, limite di età anni 40. Idem, Gruppo B: economo cassiere, posti 1, limite di età anni 34.

Reale Educandato di Milano, Gruppo A: professore di materie letterarie, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo A: professore di matematica e fisica, posti 1, limiti di età 40. Idem, Gruppo B: professore di disegno e calligrafia, posti 1, limite di età 40. Idem, gruppo B: maestra istitutrice di seconda classe, posti 3, limite di età 40. Reale Educandato di Montagnana, Gruppo B: professore di materie letterarie, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo B: maestra istitutrice di seconda classe, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo B: segretario economo cassiere, posti 1, limite di età 34. R. Educandato di Palermo, Gruppo A: professore di materie letterarie, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo A: professore di matematica, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo B: maestra istitutrice di seconda classe, posti 2, limite di età 40. R. Educandato di Udine, Gruppo B: maestra istitutrice di seconda classe, posti 3, limite di età 40. R. Educandato di Verona, Gruppo A: professore di lingua e lettere latine, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo A, professore scienze fisiche e naturali, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo B: maestra istitutrice, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo C: applicato posti 1, limite di età 34. Personale R. Istituti tecnici agrari, Gruppo A: professore straordinario di lettere italiane e storia, posti 3, limite di età 40. Idem, Gruppo A: professore straordinario di scienze naturali, geografia e patologia vegetale, posti 10, limite di età 40. Idem, Gruppo A: professore straordinario di chimica generale, chimica agraria e industrie agrarie, posti 3, limite di età 40. Idem, Gruppo A: professore straordinario di agricoltura, posti 2, limite di età 40. Idem, Gruppo A: professore straordinario di olivicoltura, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo A: professore straordinario di giardinaggio, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo B: tecnico, posti 2, limite di età 34. Idem Gruppo B: censore di disciplina, posti 4, limite di età 34. Idem, Gruppo C: prefetto di disciplina, posti 3, limite di età 34.

Personale R. Scuole tecniche e indirizzo agrario, Gruppo A: professore straordinario di cultura generale, posti 4, limite di età 40. Idem, Gruppo A: professore straordinario di fisica scienze naturali e industrie agrarie, posti 2, limite di età 40. Idem, Gruppo B: tecnico, posti 2, limite di età 34. Idem, Gruppo C: prefetto di disciplina, posti 2, limite di età 34. Scuole secondarie di avviamento professionale, Gruppo A: insegnante straordinario di lingua italiana storia e geografia e cultura fascista, posti 20, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante straordinario di matematica, posti 20, limite di età 40. Idem, Gruppo B: segretario economo, posti 2, limite di età 40. Idem, Gruppo B: vice-segretario, posti 1, limite di età 40. R. Corsi secondari di avviamento professionale, Gruppo B: insegnante straordinario del tipo agrario, matematica, igiene, disegno, esercitazione pratica, posti 110, limite di età 40. Idem, Gruppo B: insegnante straordinario, materie tecniche, del tipo industriale, artigiano, disegno, igiene, esercitazione pratica, posti 40, limite di età 40. R. Istituti tecnici nautici, Gruppo A: insegnante lettere italiane, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante storia e geografia commerciale, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante di matematica e disegno geometrico, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante di fisica, posti 1, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante di astronomia, navigazione, meteorologia, posti 3, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante di meccanica, disegno di meccanica e meccanica applicata, posti 2, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante di teoria della nave, costruzioni navali, ecc., posti 1, limite di età 40. R. Istituti tecnici commerciali e per geometri (corso inferiore). Gruppo A: insegnante di lingua latina, storia, geografia e cultura fascista, posti 100, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante di matematica, posti 12, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante di prima lingua straniera, posti 14, limite di età 40. Idem, Gruppo A: insegnante di disegno, posti 5, limite di età 40.

R. Istituti Tecnici Commerciali (corso superiore): Gruppo A: insegnante di Lettere italiane e storia, posti 15, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di matematica e fisica, posti 5, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di scienze naturali, geografia generale, chimica e merceologia, posti 10, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di computisteria, posti 9, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di materie giuridiche ed economiche, posti 9, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di seconda lingua straniera, posti 11, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di elementi di agronomia, di economia e tecnologia rurale, posti 10, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di costruzioni e disegni di costruzioni, posti 8, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di topografia e di disegno topografico, posti 5, limite di età anni 40. R. Scuole Tecniche commerciali: Gruppo A: insegnante di cultura generale, posti 4, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di matematica, computisteria e ragioneria, posti 4, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di lingua straniera, posti 3, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di scienze naturali, fisica e merceologia, posti 2, limite di età anni 40. Personale non insegnante dei R. Istituti tecnici commerciali: Gruppo B: segretario economo, posti 4, limite di età anni 34. Idem Gruppo C: applicato di segreteria, posti 2, limite di età anni 34. R. Scuole tecniche industriali: Gruppo A: insegnante di composizione, analisi e disegno e fabbricazione di tessuti, posti 3, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di radiotecnica, posti 3, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di meccanica, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di meccanica e disegno, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di disegno tecnica, posti 2, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di elettrotecnica, posti 3, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di lettere italiane e storia, posti 3, limite di età anni 40; Idem Gruppo A: insegnante di matematica e fisica, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di chimica e laboratorio di chimica, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di chimica industriale, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di impianti e organizzazione del cantiere, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di elementi di elettrotecnica e impianti elettrici, posti 4, limite di età anni 40. Idem Gruppo A: insegnante di meccanica e macchine, posti 6, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: assistente, posti 7, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: assistente per la tessitura, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: assistente per la sezione edile, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina edile, posti 3, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina per le macchine utensili, posti 3, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina fonditore, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina per l'aggiustaggio, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina montatore motorista, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina per l'aggiustaggio (scuola tecnica), posti 4, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina elettricista, posti 3, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina per macchine utensili, posti 2, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina meccanico, posti 2, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: capo officina fucinatore, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo C: sotto capo officina aggiustatore attrezzista, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo C: sotto capo officina fonditore, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo C: sotto capo officina per l'aggiustaggio, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo C: sotto capo officina per laboratorio di tecnologia, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo C: sotto capo officina per le macchine utensili, posti 1, limite di età anni 40. Idem Gruppo B: segretario economo, posti 8, limite di età anni 35. Idem Gruppo B: vice segretario economo, posti 3, limite di età anni 35. Personale insegnante nelle Regie Università e nei Regi Istituti di Istruzione Superiore: Gruppo A, professore straordinario di diritto sindacale e corporativo nella Regia Università di Messina, posti 1, senza limite di età; id., gruppo A, professore straordinario di diritto civile nella Regia Università di Cagliari, posti 1, senza limiti di età; id., gruppo A, professore straordinario di storia del diritto italiano nella Regia Università di Cagliari, posti uno, senza limite di età; id., gruppo A, professore straordinario di storia del diritto romano e di esegesi storica delle fonti, nella R. Università di Catania, posti uno, senza limite di età; id., gruppo A, professore straordinario di statistica nella R. Università di Sassari, posti uno, senza limiti di età; id., gruppo A, professore straordinario di diritto internazionale nella R. Università di Cagliari, posti uno, senza limite d'età; id. (manca il gruppo), professore straordinario di storia delle dottrine politiche nella R. Università di Messina, posti uno, senza limite di età; id. professore straordinario di istituzioni di diritto romano nella Facoltà di giurisprudenza della libera Università di Urbino, posti uno, senza limite di età; id., professore straordinario di filosofia del diritto nella Facoltà di giurisprudenza della Regia Università di Ferrara, posti uno, senza limiti di età; id. professore straordinario di legislazione sociale e del lavoro nella Facoltà fascista della Regia Università di Perugia, posti uno, senza limiti di età; id. professore straordinario di storia politica nella Facoltà fascista della R. Università di Perugia, posti uno, senza limite di età; id. professore straordinario di patologia generale nella R. Università di Bari, posti uno, senza limiti di età; id. professore straordinario di zoologia nella R. Università di Siena, posti uno, senza limiti di età; id. professore straordinario di clinica urologica nella Regia Università di Perugia, posti uno, senza limiti di età; id. professore straordinario di anatomia e di istologia patologica nella R. Università di Sassari, posti uno, senza limiti di età; id., professore straordinario di clinica dermosifilopatica nella R. Università di Messina, posti uno, senza limiti di età; id., gruppo A, professore straordinario di grammatica comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Napoli, posti uno, senza limiti di età; id., gruppo A, professore straordinario di storia dell'arte medioevale e moderna nella R. Università di Bologna, posti uno, senza limiti di età; id., professore straordinario di filosofia della religione nella facoltà di lettere della Libera Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, posti uno, senza limiti di età; id., professore straordinario di vulcanologia nella R. Università di Catania, posti uno, senza limiti di età; id. gruppo A, professore straordinario di ingegneria elettrica nella regia Scuola di Ingegneria di Napoli, posti uno, senza limiti di età; id., gruppo A, professore straordinario di costruzioni idrauliche nella R. Scuola di Ingegneria di Bologna, posti uno, senza limite di età; id., gruppo A, professore straordinario di tecnica, mercato ed economia dei trasporti nella R. Scuola di Ingegneria di Roma, posti uno, senza limite di età; id. professore straordinario di matematica finanziaria nel R. Istituto superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Bari, posti uno, senza limite di età; id., professore straordinario di zootecnica nella Facoltà di Medicina Veterinaria della Libera Università di Camerino, posti uno, senza limite di età.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI. — Ingegneri del Genio civile, gruppo A, ingegnere in prova, p. 10, limite d'età anni 34. Geometri del Genio civile, gruppo B, geometra aggiunto in prova, posti 7, limite d'età anni 34. Ufficiali idraulici, gruppo C, aiuto ufficiale idraulico in prova, posti 17, limite d'età anni 34.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE. — Amministrazione centrale, personale amministrativo: gruppo A, vice-segretario in prova, posti 3, limite d'età anni 34. Personale dei servizi, progetti economici, gruppo B, segretario ripartitore, posti 2, limite d'età anni 34. Amministrazione provinciale, personale tecnico superiore, gruppo A, direttore Stazione sperimentale olivicoltura di Pescara, posti uno, senza limite d'età; id., gruppo A, vice-direttore R. Stazione frutticoltura di Acireale, posti uno, limite di età anni 35. Personale tecnico superiore, gruppo A, vice-direttore Stazione entomologica agraria di Firenze, posti uno, limite d'età anni 35; id., gruppo A, vice-direttore della R. Stazione sperimentale di viticoltura di Rovigo, posti uno, limite di età anni 35; id., gruppo A, vice-direttore della R. Stazione agraria sperimentale di Modena, posti uno, limite d'età anni 35; id. gruppo A, sperimentatore alla R. Stazione di entomologia agraria di Firenze, posti 2, limite d'età anni 35; id., gruppo A, sperimentatore alla R. Stazione chimica agraria di Torino, posti 2, limite d'età anni 35; id., gruppo A, sperimentatore alla R. Stazione enologica di Asti, posti uno, limite d'età anni 35; id., gruppo A, sperimentatore alla R. Stazione di patologia vegetale di Roma, posti uno, limite d'età anni 35; id., gruppo A, sperimentatore alla R. Stazione sperimentale di selvicoltura di Firenze, posti uno, limite d'età anni 35. Personale tecnico e di custodia sulbalterno: tecnico alla R. Stazione di entomologia agraria di Firenze, posti uno, limite d'età anni 34. Ruolo Milizia Nazionale Forestale, gruppo A, capo manipolo, posti 5, limite d'età anni 28; id., gruppo A, allievo ufficiale, posti 5, limite d'età anni 26; id., allievi militi forestali posti 200, limite d'età anni 28.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI. — Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. - Personale di ufficio, gruppo A, allievo ispettore in prova, posti 40, limite di età anni 34; id., gruppo A, id. posti 6, limite di età anni 34; id., gruppo A, id., posti 4, limite di età anni 34; id., gruppo B, segretario in prova, posti 80, limite di età anni 34; id., gruppo B, id., posti 2, limite di età anni 34; id., gruppo B, id., posti 1, limite di età anni 34; id., gruppo B, id., posti 10, limite di età anni 34. Personale ufficio, gruppo A, assistente lavori in prova, posti 20, limite di età anni 34; id., gruppo B, id., posti 20, limite di età anni 34; id., ruolo d'ordine, aiutante in prova, posti 70, limite di età anni 34; id., ruolo d'ordine, aiutante disegnatore in prova, posti 16, limite di età anni 34; id., ruolo d'ordine, aiutante lavori in prova, posti 15, limite di età anni 34. Personale delle stazioni: Sottocapo in prova, posti 80, limite di età anni 30; id., alunno d'ordine in prova, posti 70, limite di età anni 30. Personale tecnico e operaio: sottocapo tecnico in prova, posti 60, limite di età anni 30. Personale navigante: ufficiale di terza classe in prova, posti 6, limite di età anni 30; id., macchinista di seconda classe in prova, posti 10, limite di età anni 30. Personale di macchina: fuochista in prova, posti 250, limite di età anni 25. Ispettorato generale ferrovie, tranvie e automobili - Personale amministrativo, gruppo A, vice-segretario amministrativo, posti 3, limite di età anni 34. Personale tecnico, gruppo A, ispettore tecnico, posti 10, limite di età anni 34.

Amministrazione delle Poste e Telegrafi - Personale direttivo, gruppo A, allievo ispettore postelegrafico in prova, posti 50, limite di età anni 32. Ingegneri specializzati, gruppo A, allievo ispettore tecnico in prova, posti 20, limite di età anni 32. Personale con contratto a termine, gruppo C, impiegato ausiliario, posti 500, limite di età anni 29; id., agente subalterno ausiliario, posti 1000, limite di età anni 29. Milizia portuaria - Militi, gruppo C, allievi militi portuari, posti 120, limite di età anni 25.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI. — Amministrazione centrale, gruppo A, vice-segretario in prova, posti 14, limite d'età anni 34; id., gruppo C, alunno d'ordine in prova, posti 7, limite d'età anni 25; id., personale subalterno, inserviente, posti 3, limite di età anni 34; gruppo C, alunno d'ordine in prova, posti 2, limite d'età anni 34; id., personale subalterno, inserviente, posti uno, limite d'età anni 34. Regia Stazione sperimentale dell'industria, gruppo B, segretario in prova, posti 2, limite d'età anni 34; gruppo B, vice-segretario in prova, posti uno, limite d'età anni 34. Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, gruppo B, ufficiale metrico aggiunto in prova, posti 10, limite d'età anni 34. Ispettorato corporativo regionale, gruppo A, ispettore regionale di terza classe in prova, posti 10, limite d'età anni 34; id., gruppo A, ispettore regionale di terza classe in prova, posti 4, limite d'età anni 34; id., gruppo A, segretario in prova, posti 6, limite d'età anni 34; id., gruppo C, ispettore aggiunto di terza classe in prova, posti 10, limite d'età anni 34; id., gruppo C, ispettore aggiunto di terza classe, posti 20, limite d'età anni 34; id., gruppo C, alunno d'ordine in prova, posti 20, limite di età anni 29.

UNA BATTAGLIA DA VINCERE

Aumentare le esportazioni

La bilancia commerciale

Roma, 14 notte.

Nello scorso mese di novembre il valore delle merci importate è stato di lire 576.302.328 e quello delle merci esportate di lire 478.140.854, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 584.714.877 e per l'esportazione quello di lire 390.830.523. Complessivamente nei primi undici mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di lire 6.701.382.983 e quello delle merci esportate di lire 5.472.305.253. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 7 miliardi 474.261.072 e per l'esportazione quello di lire 6.192.800.344 con un disavanzo di lire 1.281.460.728, al quale nei primi undici mesi del corrente anno fa riscontro un disavanzo di lire 1.229.077.730.

Nei primi undici mesi del 1933 sono diminuite in valore le esportazioni e le importazioni ed il disavanzo della bilancia commerciale è mitigato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Infatti:

	1933	1932
Imp.:	6.701.382.000	7.474.261.072
esp.:	5.472.305.253	6.192.800.344
dis.:	1.229.076.747	1.281.460.728

Un disavanzo relativamente modesto e molto probabilmente coperto dalle cosidette entrate invisibili; ma il fenomeno, che a suo tempo abbiamo rilevato, si rinnova anche in novembre: dall'agosto le importazioni aumentano mentre le esportazioni continuano a diminuire.

Nel novembre dello scorso anno abbiamo esportato merci per 596 milioni ed importato 584, un attivo di dodici milioni; invece, quest'anno, ne abbiamo esportato ed importato, rispettivamente, 478 e 576 con un deficit di circa cento milioni.

Il fenomeno dell'aumento delle importazioni non costituisce un pericolo se, com'è molto probabile, si tratta soprattutto di materie prime per un maggior bisogno dei mercati interni o per rivenderle all'estero dopo la trasformazione in manufatti, ma degno della più vigile attenzione è invece il decrescere delle esportazioni.

Dalle statistiche sul commercio internazionale (v. Frankfurter Zeitung 3 dic.) risulta che, malgrado la svalutazione del dollaro, della sterlina e dello yen, il valore degli scambi mondiali, dall'inizio del terzo trimestre di quest'anno, ha cessato di declinare. Dalla fine del 1928 sino al mese di agosto anche le nostre esportazioni non sono scese in misura maggiore della media mondiale (oltre il 60 %), ma da allora questa media tende per noi a diminuire.

Dai dati degli ultimi mesi sulla nostra bilancia commerciale risulta quindi un ravvoglio dei mercati interni ed una certa fatica a sostenere la concorrenza sui mercati internazionali. La riduzione dei costi di produzione, la specializzazione, gli accordi di politica economica tra Stato e Stato sono le direttive che intendo seguire il Governo — come ha esposto recentemente l'on. Asquini — per resistere alla concorrenza straniera. Ridurre le esportazioni superflue, soprattutto di manufatti, contribuirà inoltre a migliorare la nostra bilancia commerciale ed a dar lavoro ai disoccupati.

Comunque, per dare un'idea dei progressi che anche in questo campo sono stati raggiunti, ricorderemo che negli anni precedenti alla guerra il nostro disavanzo medio era di 1,2 miliardi, cioè, data la differenza nel valore della moneta, circa quattro volte l'attuale, proporzione mantenuta nel 1928 con un deficit di 7,3 miliardi.

Il notevole miglioramento è stato raggiunto in gran parte grazie alla vittoria del grano ed ora dobbiamo vincere altre battaglie.

La disoccupazione in novembre

Roma, 14 notte.

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di novembre i seguenti risultati: Invece di 982.883 disoccupati esistenti al XI ottobre scorso, al 30 novembre si registrano 1.066.215 disoccupati, dei quali 831.909 uomini e 244.306 donne. Tale numero, suddiviso per compartimenti, risulta così segue: Piemonte 88.301; Liguria 31.742; Lombardia 256.213; Venezia Tridentina 17.341; Veneta Euganea 153.086; Venezia Giulia e Zara 42.727; Emilia 168.967; Toscana 74.286; Marche 13.631; Umbria 7359; Lazio 30.205; Abruzzi e Molise 10.120; Campania 44.751; Puglia 31.536; Lucania 6923; Calabria 33.431; Sicilia 51.164; Sardegna 17.387.

Suddivisi per categoria i disoccupati si presentano come appresso: agricoltura (salariati, braccianti e mezzadrie specializzate 266.420; industrie estrattive 29.489; dell'alimentazione 19.445; siderurgiche e meccaniche 109.297; edilizie e stradali 293.268; idrauliche, del gas ed elettriche 9292; tessili e dell'abbigliamento 122.294; del legno, arredamento 50.272; chimiche e del vetro 24.834; carta e stampa 12.701; dello spettacolo 16.119; esercizi pubblici 30.039; aziende commerciali 55.700; aziende private e di comunicazione 28.047.

In confronto delle risultanze inerenti al 31 ottobre 1933-XII si rileva quindi un aumento nel numero dei disoccupati di uomini 91.329, donne 12.036, e cioè un totale di 103.347, ed in confronto a 1.038.757 disoccupati del 30 novembre 1932-XI si ha un aumento di 27.458 disoccupati.

Gli operai impiegati nei lavori di bonifica

Roma, 14 notte.

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati il 1.o dicembre 67.478 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 26.373, nell'Emilia con 8538, nella Calabria con 8726, nella Lucania con 5840, nel Veneto con 3723, nella Toscana con 3662, nella Sardegna con 3482, nella Campania con 2749.

Un aumento nella produzione dell'energia elettrica

Roma, 14 notte.

Secondo i dati raccolti dall'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche, dal 1.o gennaio a tutto settembre sono stati prodotti in Italia 8.398.798 migliaia di kilowat-ora, con un aumento di 518.369 KO. in confronto allo stesso periodo del 1932 e cioè con un aumento del 6,7 per cento.

Attività zootecnica in Provincia di Alessandria

Alessandria, 14 notte.

Per il miglioramento zootecnico in provincia di Alessandria, la Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Federazione provinciale agricoltori stanno svolgendo una intensa propaganda allo scopo di far comprendere agli allevatori tutta l'importanza pratica della nuova attività sviluppata dagli enti amministrativi, tecnici e sindacali.

Dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura è stato preparato, approvato ed applicato un programma che ha notevoli benefici. Gli intendimenti sono questi: rassegna bovina per la scelta dei capi che vanno a costituire i nuclei di allevamento, e assegnazione di premi; istituzione dei controlli di produzione mediante apposito personale tecnico; istituzione del libro genealogico di ognuna delle tre razze allevate in provincia (piemontese, bruna-alpina, e montana tortonese); denuncia dei vitelli nati dai riproduttori appartenenti ai nuclei; rassegna annuale dei vitelli con assegnazione di premi; iniziative varie relative alla produzione foraggera, colonie di alpeggio, ecc.

La società del libro genealogico provvederà inoltre ad agevolare il lavoro, mantenendo i contatti tra Federazione, Cattedra e soci, e valorizzare il commercio del bestiame, promuovendo l'istituzione dei mercati-concorso per la vendita dei soggetti migliorati e di quelli destinati al consumo.

Il servizio di cassa dei Sindacati affidato alla Banca Nazionale del Lavoro

Roma, 14 notte.

Con recente decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni è stato deliberato che il servizio di cassa di tutte le Associazioni sindacali e Istituti collaterali sia affidato alla Banca Nazionale del Lavoro.

Lord Londonderry a Milano

riparte per un viaggio in Egitto

Milano, 14 notte.

Lord Londonderry, Ministro dell'Aria britannico, che era pomeriggio di ieri era arrivato in aeroplano all'aerodromo parigino di Bourget, è giunto questo'oggi coi treno dal Sempione nella nostra città, accompagnato dalla signora e da tre figli. Il Ministro che si reca a compiere un'ispezione ai depositi e agli aerodromi dell'Egitto e dell'Irak, dopo una breve visita al centro della città, è sceso in un grande albergo cittadino.

Verso le 15 Lord Londonderry con la famiglia è ripartito da Milano per recarsi a Brindisi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

All'Istituto fascista di cultura il prof. Giulio Dolci, di Milano, ha parlato su «Alfredo Oriani e la rivolta ideale». L'oratore è stato vivamente applaudito dal distinto uditorio.

DA TORTONA

Il nuovo grandioso cimitero di Persi è stato inaugurato dal delegato vescovile don C. Rolandino, presenti le autorità ed il podestà di Borghetto, Mario Gambarotta per S. E. il prefetto di Alessandria.

DA VALENZA

Numerosi tassi, volpi e lepri sono stati catturati in questi giorni in territorio valenzano dai cacciatori.

Presi fuggendo dal Piemonte, l'agricoltore Pietro Degiorgis, di 63 anni, si è fracassato la volta cranica, per cui gli è sopraggiunta la commozione cerebrale e versa in pericolo di morte.

DA VARAZZE

Si è svolta, a Colle Ligure, l'assemblea di quel Fascio, presente il podestà e sotto la presidenza del segretario del Fascio int. provvisorio, accolto da applausi, è sopraggiunto il Segretario federale di Savona, che ha tenuto un appassionato discorso.

DA VOGHERA

Un incendio scoppiato a Zinasco nella cascina dell'agricoltore Carlo Ferrari ha arrecato danni valutati a 20 mila lire.

La Camera dei Deputati

Numerosi disegni di legge approvati

Le sedute rinviate a mercoledì

Roma, 14 notte.

Oggi la Camera, dopo avere esaminato ed approvato 30 disegni di legge, ha aggiornato le sue sedute a mercoledì 20 corrente. Il Presidente Giuriati apre la seduta alle 16. Nell'aula sono già presenti circa 250 deputati; al banco del Governo siedono i Ministri Ercole, De Francisci, Jung, Acerbo ed i Sottosegretari Solmi, Leoni, Marescalchi, Asquini ed Albertini. Numeroso pubblico nelle tribune.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta di ieri ad alcune comunicazioni del Presidente, vengono rinviati a scrutinio segreto vari disegni di legge fra cui quelli concernenti l'approvazione del consuntivo del fondo speciale per le Corporazioni del 1930-31, la costruzione del Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino, le modificazioni delle disposizioni in materia di decadenza dalla pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana e la ricostituzione del Comune di Pesaniello, in provincia di Torino. Il disegno di legge riguardante l'autorizzazione all'Istituto per la ricostruzione industriale ad emettere speciali serie di obbligazioni è approvato con una aggiunta all'articolo 2: l'aggiunta, proposta dalla Giunta del Bilancio, è accettata dal Governo.

Si approvano poi senza discussione altri numerosi disegni di legge, fra i quali quelli sui provvedimenti a favore dell'industria automobilistica ed i conti consuntivi per l'esercizio finanziario 1929-30 dell'Azienda autonoma delle Poste e dei Telegrafi, dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e dell'Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato.

La Camera procede quindi alla votazione a scrutinio segreto di tutti i disegni di legge esaminati oggi. Alle 17.10 il Presidente toglie la seduta, annunciando che la Camera tornerà a riunirsi il 20 corrente, alle ore 16. All'ordine del giorno della prossima seduta è stato iscritto lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Gray ai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, per conoscere se non ritengano conveniente includere nel piano dei grandi lavori pubblici di prossima esecuzione, il ponte sul Ticino, destinato ad accogliere tra Trecate e Maranta il non più procrastinabile raddoppio di binario della ferrovia Torino-Milano, lasciando a completa disposizione della rotabile l'attuale ponte.

Sono poi state distribuite questa sera le relazioni del Capo del Governo sui disegni di legge concernenti le norme per la riscossione dei contributi a favore dell'Ente nazionale per le industrie turistiche e la ricostituzione dei Comuni di Rocchetta a Volturno, Pizzone e Belmonte del Sannio in provincia di Campobasso.

Nuove convalide di senatori

Roma, 14 notte.

All'inizio della seduta odierna del Senato hanno prestato giuramento i nuovi senatori la cui nomina venne ieri convalidata dall'Assemblea. Alle 15 il Presidente FEDERZONI dichiara aperta la seduta. Il Duce è già da qualche minuto al banco del Governo. Sono notiamo anche i Ministri Ciano, De Bono, Di Crollalanza e i Sottosegretari Bianchi, Valle, Serpieri, Cavagnari e Lojacono.

Approvato il verbale della seduta di ieri, S. E. Federzoni invita i nuovi membri della Camera Alta a recarsi al banco del Governo per prestare giuramento. Anche oggi tutti i nuovi senatori e i rispettivi padrini sono in camicia nera e passando davanti al banco del Governo salutano romanamente il Duce.

Terminata la cerimonia del giuramento, vengono votati a scrutinio segreto i disegni di legge già approvati ieri. Senza discussione vengono poi rinviati allo scrutinio segreto varie conversioni in legge.

Il Senato, dopo aver portato a termine la convalidazione dei suoi nuovi membri recentemente nominati, dovrà esaminare un grosso gruppo di conversione di disegni di legge. La discussione e l'esame si sono già iniziati ma si prevede che occorreranno ancora sette od otto sedute per esaurire completamente la vasta materia.

Domani seduta alle ore 16.

I monumenti a Battisti e a Sauro sorgeranno a Trento e a Capodistria

Roma, 14 notte.

Presieduta dal Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel si è riunita la Commissione per i monumenti a Cesare Battisti ed a Nazario Sauro, che rimarranno a ricordare nei secoli l'amore e la riconoscenza degli italiani per i due Martiri. Uno dei monumenti sorgerà sul dosso di Trento che domina la città di Cesare Battisti e la vallata dell'Adige, guardando i monti; l'altro, quello a Sauro, nel mezzo di Porta di Capodistria e dominerà il Golfo di Venezia. Com'è noto, i progetti dei due monumenti furono già illustrati: quello a Battisti ha un tempio, cioè un colonnato classico rotondo, sormontato dalla architrave aperta in alto e nelle pareti allo sguardo del sole, ed è dovuto allo scultore Pagioli di Verona. Il monumento a Sauro avrà la statua del Martire, cesa dello scalpello dell'Accademico Selva, mentre il complesso architettonico è stato ideato dall'architetto Del Debbio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 dicembre 1933 - Anno XII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	4	3	coperto	mosso
S. Remo	10	5	piovoso	▸
Milano	8	5	nebbioso	—
Venezia	0	4	¼ nep.	mosso
Trieste	0	6	coperto	q. mosso
Fiume	3	3	»	»
Trento	1	2	»	—
Bologna	0	0	»	—
Firenze	7	3	nebbia	—
Ancona	14	1	coperto	mosso
Roma	16	9	»	agitato
Napoli	17	4	¾ cop.	mosso
Bari	18	5	½ cop.	q. mosso
Taranto	17	6	sereno	»
Palermo	23	8	¼ cop.	»
Catania	22	9	»	»
Messina	18	12	½ cop.	calmo
Cagliari	18	10	coperto	q. mosso
Tripoli	22	16	¼ cop.	»
Bengasi	23	16	¾ cop.	»
Rodi	16	14	piovoso	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima — 0,6
Minima — 3
Pressione barometrica (ore 8) 731,9
Umidità relativa (ore 8) 85 %

Dal R. Osservatorio Bel Pino

Massima — 4,5
Minima — 3

La giornata di ieri: Coperto.

Previsioni

Roma, 14 notte.

Probabilità: le perturbazioni del tempo, benchè qua e là attenuate, non è ancora nella fase risolutiva. Il cielo sarà piuttosto nuvoloso, con schiarite intermittenti, sulle regioni meridionali e lungo l'Adriatico. Altrove sarà prevalentemente nuvoloso con precipitazioni sparse, specie sull'alto e medio Tirreno, sulla Sardegna e sull'Appennino settentrionale e centrale. Nebbie frequenti in Val Padana. Venti generali deboli o moderati in Val Padana, moderati in rinforzo sull'alto Adriatico, moderati in rinforzo ponente sul medio e basso Adriatico e sullo Jonio. Sul Tirreno le correnti moderate o alquanto forti e tendenti a ulteriore rinforzo, spireranno da grecn sul l'alto versante, d'intorno liberecio sulle isole, da levante e sud altrove. Temperature in lieve aumento. Mare piuttosto agitato; molto vedose la numerale sul Tirreno.

L'uso regolare dei prodotti ODOL

procura dei benefici insperati.

L'Odol liquido col suo gradevole antisettico impedisce tutti i processi di fermentazione e la formazione di acidi dannosi conservando sani e belli i vostri denti. La Pasta dentifricia ODOL di grana finissima e di sapore delizioso pulisce perfettamente e completamente i vostri denti, senza intaccare lo smalto. L'uso regolare di questi prodotti meravigliosi assicura alla vostra bocca un alito fresco ed aumenta il piacere di vivere.

L'ARCA
TORINO
Via Po, N. 4

Calzaturificio L'ARCA

Per i vostri acquisti di stagione datevi la preferenza

QUALSIASI TIPO DI CALZATURE
GALOCHE
SCARPE DA NEVE
PANTOFOLERIA
PIANELLERIA
SUPERSTANDARD UOMO
a L. 42 - 45 - 46

Il Proton: come fa bene!

Il Proton torna necessario ed utile nei seguenti casi:

Debolezza conseguente a malattie croniche
Dimagrimento
Nervosismo
Anemia
Convalescenza
Rinfatismo
Debolezza dei bambini e degli adolescenti
Depressione nervosa

P. 44

La leggenda dantesca di S. Croce del Corvo

Era, forse, « la dolce stagione »: cielo d'Aprile, lucido di sole, con qualche nuvoletta bianca, che vaga al vento; rinverdita la campagna, sbocciati fiori, tepida e profumata l'aria; e gli uccelli cantano tra la nuova fronda. E forse il meriggio inclinava al vespero: il sole calava sul mare, su quell'azzurreggiante increspersi del Tirreno. Tramonto di seicentoventiquattro anni fa.

Il monastero sorgeva sul clivo, che indi decade alla marina: e dominava dall'alto la foce della Magra, confine fra Toscana e Liguria: il monastero di Santa Croce del Corvo, dei Padri Camaldolesi. Di lassù l'occhio spazia libero per la distesa, davanti, sconfinata delle acque; e ritraendosi, segue l'arco sinuoso del lido, e dai due lati, l'ondeggiante avvicendarsi dei colli. Da quella parte, avanza in mare il promontorio selvoso, che nasconde la borgata di Lérici; da quest'altra parte, da sinistra, la Magra, circuendo il piede delle alture, svolge la pigra corrente, che già arricchita della Vara, si allarga con l'aprirsi della valle, e per la spianata alluvionale, ch'essa viene continuamente accrescendo, a ventaglio; e che si prolunga, oltre, con la spiaggia toscana, biancheggiare di arene e greti, e macchie boscose, pini e querce, e lustreggiare di paduli e stagni, e lente fiumane limacciose. Tra quelle macchie, tra quelle maremme e gore, si perdono le rovine della romana Luni; e della potenza e gloria non sopravanza che qualche arco, qualche diroccante muro, cumuli di macerie. Dietro, in ampio giro solenne, salgono e giganteggiano le Alpi Apuane, le montagne dei candidi marmi, le torreggianti e luminose Panie.

Era forse verso il vespero. Un uomo picchiò alla porta del monastero. Mediocre di statura, e piuttosto incurvate le spalle, vestiva contadi decenti panni, con signorile semplicità. Affilato il suo volto; il naso aquilino, forti le mascelle, e sporgente il labbro inferiore; di colore bruno la pelle; e i capelli e la barba spessi, neri e crespi; e la fronte prominente, fiera e cogitabonda. Il suo atteggiamento, le sue movenze, l'insieme dell'espressione, e gesti e modi, dinotavano la schiatta gentile e la convenevole educazione. Non sarebbe riuscito facile giudicarne dell'età: tra i quaranta e i cinquanta. Ma assai più che gli anni, pareva aggravarlo la stanchezza, come di chi abbia percorso molto e faticoso cammino. E il suo aspetto era di uno oppresso dalla sventura, assorto in angosciosi pensieri, travagliato dentro da qualche implacabile tormento.

Il frate che venne ad aprire, mormorando il saluto di pace, sentì rispondersi con uguale saluto. Ma restò colpito di subito dallo sguardo dell'ignoto pellegrino, così acuto e vivo sguardo, magnetico, con un che di estremamente dolce e di sovranamente imperioso, e che pareva penetrare dovunque si affissava. Quello sguardo, quegli occhi, turbarono stranamente il frate; che mentre guidava il pellegrino nel chiostro, trascurò, o non ardì, interpellarlo dell'essere suo, nè rivolgergli domanda di sorta. Sicchè al priore non seppe riferire se non di un misterioso foresliero, che non aveva detto perchè venuto nè che cercasse; e ora s'indugiava nel chiostro, considerando le architetture, guardando le pietre.

Nel chiostro, tra i porticati che chiudevano intorno il quadrato spiazzo erboso, e con il pozzo al centro, era diffuso un senso di solitaria pace; ed esalava verso l'alto, per la soprastante infinità dell'azzurro. Si udiva nel silenzio un gocciare d'acqua: una goccia, che ricadeva sonora nel pozzo. E quello stillicidio, ritmico, incessante, dava impressione di scandire il tempo, minutamente, come una clessidra, interminabilmente.

Il priore mosse incontro al forestiero, che se ne ristava, raccolto. E lo interrogò, che cosa cercasse.

— Cerco pace, — quegli rispose. E la sua voce tradiva l'interno tumulto.

Ma poichè gli fu palese che gli stava dinanzi il priore del monastero, che si nomino, Frate Ilario; egli diede contezza di sè, della sua patria, e comecchè proscritto, donde veniva, e dove pensava rivolgere i passi. Parlava esatto e forbito, con dignità spontanea, rivelandosi uomo di studi e alunno delle Muse; e quando nel dire tornava il nome della sua città — Fiorenza, — la parola gli usciva dalle labbra vibrante, o arrochita, di contenuta passione. Veniva da Lucca, rigettato sulla via dell'esilio da un editto di quel Comune, che interdiceva il soggiorno ai condannati e sbanditi di Fiorenza. E si proponeva di prendere la via di Francia, scampare di là dell'Appennino e delle Alpi, raggiungere Parigi, quella famosa Università degli Studi. Vorrebbe, Frate Ilario, com'egli umilmente lo pregava, rendergli servigio? Si trattava di rimettere un libro a Uguccione della Faggiola, il prode e saggio Capitano del popolo, a Pisa. E cavò di sotto la veste, sul seno, un libretto; e porgendolo al frate, gli spiegava trattarsi di un'opera che lui veniva componendo, e quella era la prima parte, un'opera di poesia. E Frate Ilario, che si sentiva sempre più attratto e preso dalle parole e dai modi di quel singolare visitatore, promise premurosamente che la commissione sarebbe eseguita appuntino; e anche per riguardo a così illustre personaggio, cui il libro era indirizzato.

Il giorno volgeva alla sua fine. Nel chiostro scendeva l'ombra crepuscolare; e il silenzio pareva fatto più austero. Nel silenzio, solo quel chiocciolio dell'acqua gocciante.

Frate Ilario aprì il libro: lesse:

« Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'etterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.
« Giustizia mosse il mio alto fattore;
fecemi la divina potestate,
la somma sapienza e 'l primo amore.
« Dinanzi a me non fur cose create
se non etterne, e io etterna duro.
Lasciate ogni speranza, voi
[ch'entrate... ».

Squillò una campanella, tinnula, la salutazione angelica. Frate Ilario non levava gli occhi dalla pagina, attonito affascinato sbigottito; e un poco gli tremavano le mani, che reggevano aperto il libro. Il pellegrino piegò le ginocchia, s'inginocchiò sulle lastre del porticato; e pregava:

— *Ave Maria, gratia plena...*

Fors'anche, questo che ho raccontato, non è mai avvenuto. Gli studiosi tendono in genere a ripudiare, e con abbastanza fondate ragioni, la supposta e controversa lettera di « *frater Ilarus, humilis monacus de Corvo* », che riferirebbe l'episodio; e ancorchè il documento sia in certo senso avallato dal Boccaccio. Appunto su questa circostanza, del trovarsi inclusa la lettera in quel codice della *Laurenziana*, che risulterebbe già appartenuto al Boccaccio, anzi scritto per buona parte di sua mano, imperniava sue dotte e non facilmente oppugnabili argomentazioni l'ultimo difensore di Frate Ilario, il tedesco Paolo Scheffer-Boichorst: « ... con grande scandalo degli eruditi... », appunta, tra gli scandalizzati, lo Zingarelli; che però equamente riconosce esser quello, d'abitudine, « critico severo e incontentabile».

Ma voglio dire: l'imaginosa leggenda appare molto spesso più significativa della storia autentica. La leggenda è quasi sempre storia poeticizzata, idealizzata; mentre la storia, troppe volte, non è in fondo che una leggenda meschina, spoglia di poesia e vuota d'idealità. Piace, e forse giova a introdurci nel mistico mondo dantesco, questa visione del proscritto e fuggiasco, che accingendosi a lasciare la sua terra, per più remote e incognite vie d'esilio, trascorrere lontano in terra straniera, confida l'opera sua, il principio, i primi canti del poema eterno, a un umile e pio frate, che custodirà tale tesoro nel romitaggio claustrale, tra i profumi dell'incenso e le melodie dell'organo, in quella pace serena, che l'esule cerca desolatamente, e non troverà mai. O troverà soltanto quando avrà compiuta intera l'opera sublime, che lo farà « ... per più anni macro... », avrà conquistato il vertice della sua ascensione umana e immortale; e la Morte si chinerà su lui, quasi in quel punto stesso, quasi temendo abbia a sfuggire alla sua legge ineluttabile, inescrabile, chi si levò tanto con lo spirito, col suo genio creativo, da valicare oltre ogni limite conosciuto...

MARIO BASSI.

PONTI DI COMANDO

Al timone di cento navi

GENOVA, dicembre.

— *Domani, alle undici, il Conte di Savoja; martedì, 12, il Roma; venerdì, 15, il Rex... Posti liberi per la partenza di domani? Eccole signore: due cabine sul ponte A; due sul ponte B, di questa una con bagno; un appartamento sul primo ponte; due cabine, anche queste a un posto ed una con bagno, sul ponte C. Sul Roma, naturalmente, c'è più posto e ancor più sul Rex.*

— *No* Roma, no Rex: ho una faccenda che mi aspetta a *New York City* fra nove giorni...

Il cliente venuto a prendersi la cabina quattordici ore prima che il piroscafo parta, è un americano del tipo « highbrow ». Non cattivo, ma pignolo. Gli hanno steso sotto gli occhi il piano degli alloggi, ponte per ponte. Quasi tutte le cabine sono soprassegnate con una croce azzurra: vendute. Ma ve ne sono ancora otto o dieci, di tutti i prezzi, su tutti i ponti, verso prua, a mezzavia o verso poppa, sulla sinistra o sulla destra del transatlantico.

Un cliente difficile

Non vuole il ponte A — dice lui — perchè la sera si sente la musica e il baccano di quelli che hanno un « party »; non il ponte C perchè è troppo giù; la 136 sul ponte di mezzo andrebbe bene, ma è a babordo, e lui vuol viaggiare a tribordo per prendersi il sole.

Tentano di spiegargli come nella cabina 75 egli non possa essere disturbato dalla musica che suona, di sera e di giorno, lontanissimo ed i « parties » li fanno sì, ma in un salone diviso da stalli e da cortine che sono proprio quel che ci vuole per quella particolare funzione: tentano di fargli capire che il terzo ponte è servito da ascensori, che gli risparmierebbero la pur piccola fatica di salire quattro rampe di scale — ma lui risponde che ha fatto trentasette traversate dell'Atlantico e di ponti C non ha mai voluto saperne: tentano di convincerlo che in questa stagione, babordo o tribordo, il sole da godere ce n'è poco attraverso l'oblò di una cabina e che ne può prendere quanto ne vuole sulle passeggiate coperte e scoperte. Ma lui duro: il ponte di mezzo sarebbe andato bene se avessero potuto assegnargli una cabina sulla sinistra della nave. In mancanza di che... Ed aveva già raccolto cappello e bastone, ed aveva tratto di tasca i guanti con una mossa forse rabbiosa ma certo repentina tantochè, con essi, aveva tirato su e fatto cadere un libro legato in pelle azzurra. L'impiegato si era piegato attraverso il banco nell'atto gentile, anche se puramente intenzionale, di raccogliere l'oggetto caduto.

Ecco: io mi aspettavo che fosse legittimo da parte del pazientissimo funzionario ricordare al difficilissimo passeggero in prospettiva che, se si usa pause proverbiano the early bird gets the worm, noi siamo press'a poco della stessa opinione quando diciamo che chi arriva primo, prima macina e che, con molto rincrescimento, tale detto si adattava ugualmente bene all'uccello e al verme, al mulino e alla farina, e a lui e alla cabina così e così, sul ponte così e così, dalla parte così e così di un transatlantico in partenza sotto Natale.

Niente di tutto questo. Superbamente impassibile di fronte alla pignoleria di quel cliente che non voleva piegarsi a diventar tale e ancor più superbamente gentile, l'impiegato ha spiegato nuove batterie.

— *All right Sir* — gli ha detto. — *Convengo che le ragioni per cui voi preferite la parte assolata della nave siano ottime. Ma posso io suggerire che forse vossignoria non ha considerato il fatto che se prenderà una delle cabine ancor libere sul secondo ponte, ella potrà godersi durante il viaggio — la parte migliore del viaggio, vorrei suggerire — un panorama che andrebbe perduto stando sulla sinistra: tutta la Riviera da Genova a Ventimiglia, la Costazzurra da Mentone a Cannes; e la rocca di Gibilterra e tutto il gruppo delle Azzorre che affioreranno in parata di fronte alla vostra cabina...*

L'uomo di tribordo sospende di infilare i guanti.

— *Anche Gary Cooper ha preferito occupare una cabina vicino alla nostra...*

— *Gary Cooper* avete detto: il protagonista di « *Marocco* »?

— *Ecco; io il film di cui parlate non l'ho veduto, nè so se di esso mi sia stato interprete il passeggero di cui parliamo; quel che so di sicuro è che è un artista di Hollywood e il suo nome è Gary Cooper.*

— *Non può essere che lui. E, dite, parte domani sul Savoja?*

— Yes, sir, è positivo che si imbarcherà a *Cannes, alle due pienne.*

L'uomo ancora di mezzo il bastone sul bordo del banco, si toglie il cappello, palpa, di nascosto, nella tasca il libro in pelle azzurra... Pensa alcuni secondi — non più di cinque — poi dichiara deciso:

— *Il mio nome è Robison, Mr. Robison; le mie iniziali sono F. W. E batte sul tavolo il passaporto con l'aquila d'oro. Poi bronbola con aria soddisfatta:*

— *Dannato Gary Cooper! Non ero mai riuscito a pescargli l'autografo!*

— *Oh se è per questo — dichiara l'impiegato, con l'aria più candida di questo mondo mentre segna il nome del passeggero conquistato sui registri — non vi sarà certo difficile ottenerlo. Possiamo, se volete, combinare in modo che domani sera facciate con lui una partita di bridge.*

— *Potete far questo?*

— *Certo.*

E il cacciatore di autografi è stato pescato con astuzia diabolica ma onesta: infatti la storia che Gary Cooper sarebbe stato a bordo era vera. D'altra parte era altrettanto vero che a Mr. Robison importavano, più ancora che la cabina a sinistra e sul ponte centrale, gli autografi.

Ho esplorato per quattro giorni i vari settori del « quartier generale dell'« Italia ». Nel pomeriggio del quinto mi sono trovato fronte a fronte con l'amministratore delegato. Mi ha chiesto se credevo di aver veduto abbastanza: gli ho risposto che ero sicuro di aver veduto molto. Mi ha chiesto quali fossero le mie impressioni. Gli ho detto che l'organizzazione amministrativa mi aveva colpito: non mi era mai capitato, nel corso di trenta visite fatte in venticinque uffici, di attendere più di mezz'ora, in totale; risultato rimarchevole per un'organizzazione tanto vasta e quando il visitatore non è compreso nella categoria «personaggi». E gli ho detto che non mi era capitato mai di trovare un ufficio in panna per il temporaneo impedimento o assenza di questo o quel funzionario.

Gli ho detto ancora che ammirato il modo come quell'impiegato dell'ufficio passeggeri era riuscito a « catturare » l'uomo che voleva la cabina al sole. Lo ha fatto chiamare e gli ha chiesto come avesse fatto a sapere che Mr. Robison era cutografomane.

— *Ho notato che in tasca aveva uno di quei caratteristici libri che servono appunto a raccogliere le firme...*

— *Ma supponga* — lo ho interrotto — *che quel cliente avesse già avuto la firma di Cooper?*

— *Avevo ancora in riserva quella di Carnera... che è partito anch'egli.*

L'impiegato se ne va contento della lode del superiore.

Conversazione coi milioni

Ero per avere risposta alla prima domanda che ho posto al mio interlocutore, quando trilla il telefono. Quello che gli dicono dall'altro capo non gli piace. Mormora una serie di « no, no, no » in risposta a quelle che devono essere le argomentazioni dell'altro, poi conclude:

— *Non gli dia retta: è gente in cerca di investire qualche diecina di milioni: niente da fare. E' così, creda. Buonasera.*

Chiuso il telefono a una offerta di capitali che — decina di milioni più, decina di milioni meno — era ovviamente ragguardevole.

— *Lei dunque mi chiedeva quale è il contributo che la marina mercantile apporta all'attivo della bilancia commerciale attraverso le cosidette esportazioni invisibili. L'anno scorso 440 milioni all'incirca.*

— *E per il 1933 risulterà maggiore?*

— *Purtroppo, no. Noti però: abbiamo, negli ultimi undici mesi, trasportato un maggior numero di passeggeri, una maggior quantità di merci, che nello scorso anno. Ma i dollari di quest'anno si riducono di un buon terzo e di altrettanto le sterline quando sono tradotti in una valuta che, come la nostra, continua a valere, e a comprare, quello che per esso fu promesso. D'altra parte quasi tutto il nostro traffico si fa con gente che usa dollari e sterline...*

« Aggiornare i prezzi? Da soli non è possibile, i nostri concorrenti ci porterebbero via quel primato che ci siamo con dura fatica conquistato fra il Mediterraneo e il resto del mondo. Rinunciare a qualche linea? Sarebbe la negazione del canone-base della nostra industria che ci comanda di essere presenti con la nostra bandiera ovunque e nonostante qualunque difficoltà. Bisogna accettare e sostenere la lotta contro armi che, se pure legittime, sono sicuramente formidabili. Gran Bretagna ed America hanno voluto calare nel pozzo della svalutazione le loro valute: fin qui affar loro e di quanti avevano dollari e sterline. Ma quando essi si servono della moneta svalutata per pagare salari e stipendi, riparazioni ed allestimenti, interessi e provviste e tutto il resto — mentre gli altri pagano in moneta buona — allora bisogna riconoscere che essi si trovano in una posizione di privilegio di fronte a noi.

Le nostre armi e le loro

« Nella nostra industria questa situazione crea complicazioni una sopra l'altra: gli armatori del Paese a moneta deprezzata se ne servono come una rivalutazione del loro materiale antiquato. Con monete svilite si possono far navigare navi costruite prima della guerra, in concorrenza con navi modernissime. Situazione che crea dei paradossi, le dico. Questo, per esempio. E quest'altro: affermano che il dollaro è sempre dollaro per gli americani. Guardi questa fattura: la nafta a 115 cents per barile: l'anno scorso ne costava soltanto 60.

— *Lei mi chiede come facciamo a resistere a questo assalto? Glielo dico, e lei non si meraviglierà: opponendo la forza della passione e la qualità delle navi. Abbiamo il primato nel traffico mediterraneo da difendere: lo manteremo, e per mantenerlo abbiamo cominciato a conquistare il primato della velocità atlantica anche se la nostra strada è più lunga di quella del nord. E questo vuol dire aver navi buone, macchine idem, ma soprattutto passione salda. E non creda che passione ci sia soltanto qui, di fronte a lei, o in questo palazzo, o sui ponti di comando dei transatlantici o nelle sale del direttore di macchina. Fo, non solo nei posti di comando: i nostri equipaggi sono professionalmente eccellenti ma il Fascismo ha fatto del marinaio italiano un uomo permeato di disciplina, di dignità, di religione per la bandiera... Tutti: il personale di coperta, di macchina, di cucina. Quest'ultimo ha fatto progressi enormi: con la clientela esigente dei nostri transatlantici e la signorilità dei nostri servizi di bordo, l'abbondanza è necessaria, ma lo spreco no: e il controllo su queste perdite — badi, possono essere centinaia di migliaia di lire risparmiate o sciupate per ogni viaggio — chi lo può fare se non lo stesso personale quando sia animato da spirito di collaborazione?*

« Passione, le ripeto. Noi tutti sappiamo una cosa: che, con Mussolini in testa e Ciano a Capo della Marina Mercantile si procede. A tutta quella congiura di difficoltà, di cui le ho accennato alcuni elementi, noi opponiamo la nostra volontà. E vinceremo, e come. Gli altri correvano con navi valorizzate da monete basse? noi, non credo che faremo costruire nuove navi, ma renderemo, quelle che abbiamo, migliori, sempre migliori ».

E qui il mio interlocutore si è piegato sulla scrivania, mi ha piantato l'indice verso gli occhi, dicendo:

— *Badi: quello che sto per dirle è noto o non più di nove persone:*

. . . . . .

« Noi faremo questo. E resisteremo a tutte le vostalo e vinceremo. E' persuaso? »

E' abbastanza facile indovinare la mia risposta.

LEO BEA

LIBRI RICEVUTI

CORRADO SELE: « Le cose, il tempo, il ricordo » - Casella, ed.; Napoli - L. 7.

MATTIA LIMONCELLI: « Angelo Conti » - Casella, ed.; Napoli - L. 2.

CESARE GIARDINI: « Il tragico destino di Don Carlos » - Mondadori, ed.; Milano - Lire 7.

RAFFAELE CIAMPINI: « La fine del marchese Sey » - Mondadori, ed.; Milano - Lire 9.

Alla ricerca dei miracoli

Trucchi e serietà degli alchimisti

Nella decima bolgia, tra l'afflizione di malanni infiniti, Dante vide Capocchio, reo di avere falsati « li metalli con alchimia » e tuttavia la paura dell'inferno, per quanto sinceramente sentita, era un freno assai povero per i misteriosi ricercatori della pietra filosofale. Se riuscivano a trovarla, oltre la facoltà di guarire ogni malanno, di transutare in oro e in argento i metalli vili e di allontanare la morte, possedevano anche il segreto di garantirsi il paradiso. Valeva la pena rischiare.

Bizzarria dei procedimenti

L'origine della chimerica fede s'ignora. Avendo l'imperatore Diocleziano fatti distruggere tutti i libri che ne parlavano, onde privare i cristiani di quella che egli supponeva una loro sorgente di ricchezza, la leggenda confuse lentamente ogni dato degno di fede. Ma si può asserire che l'alchimia derivasse da un miscuglio di scienze approssimative e di tradizioni fantastiche, prese dai diversi popoli e onorate in ragione diretta della loro nebulosità. Si appoggiò anche alla magia e all'astrologia, specialmente in Oriente: poi quasi del tutto sui metodi sperimentali più strampalati, dove entravano un poco di misticismo e molte superstizioni.

Ma il principio teorico è tutt'altro che stupido e rivela la genialità del primo che lo mise in circolazione. Esso parte dalla premessa che « i minerali obbidiscono alle *stesse leggi dei vegetali e degli animali* », cioè, nascono, si sviluppano, muoiono: trovato il *valore seminale metallico* che avesse agito da lievito fermentatore, da una quantità infinitesimale di materia prima se ne sarebbe ottenuto un bel mucchio. Oppure, partendo dalla certezza che tutti i metalli derivano da un principio unico e si compongono di scorie e di elementi puri, bastava isolare questi ultimi per ricombinarli e ottenere l'oro e l'argento. Gli elementi puri erano estratti dallo zolfo e dal mercurio, non come si trovano nella natura ma in istato di purità ideale che gli alchimisti tendevano appunto a determinare.

Qui cominciava l'astruseria delle formule. Eccone un paio oltre quella che abbiamo già vista attribuire a Ermete: « Si aggiungi a del piombo fuso quattro once di mercurio purificato, esso sarà pronto a ricevere la potenza della sostanza. Otterrai questo molto semplicemente dall'unione degli elementi dell'oro, dell'argento e dello stagno che tu avrai separati con gran cura. Basta che tu neghi e creda e che non ti lasci prendere dallo scoraggiamento ». Oppure: « Si fa digerire per 22 giorni dei succhi di marcorella di portulacee e di caledonia nel letame, si distilla ottenendone un colore rosso: lo si rimette nel letame, ne nascono dei vermi che si divorano tra loro all'infuori di uno che resta solo. Di nutre il sopravvissuto con le tre piante precedenti finchè sia diventato grosso: lo si brucia e lo si riduce in cenere. La sua polvere è mescolata poi con polvere di vetriolo ». Fatto!

Disgrazie di ciarlatani

Su strade consimili era facile correre a chi avesse il bernoccolo dell'imbroglione, come avvenne di fatti. Un po' di parlantina, le dita agili, e l'ignoranza del prossimo compiva il resto, salvo poi a vendicarsi spietatamente. Il greco Mamugna, sotto il nome di Marco Bragadino, stupì le folle della Germania tramutando i metalli con una polvere miracolosa che vendeva ai creduloni, eclissandosi subito dopo; vantava rapporti diretti con il diavolo e, per una mesmiancea più suggestiva, li faceva accompagnare da due mastini. Le povere bestie furono condannate a morte insieme con lui.

Certo Thurneisser assicurava di avere catturato il diavolo e di tenerlo prigioniero in una fiala, guadagnandosi in tale modo denaro e considerazione: costretto a fuggire, non il diavolo lo salvò ma un convento. Anche Giuseppe Francesco Borri aveva alle sue dipendenze un diavolo che accorreva in suo aiuto dietro il richiamo di formule magiche. Incarcerato dalla curia romana perdette contatto con il suo protettore e morì in Castel Sant'Angelo.

Accanto agli avventurieri come questi, finirono male anche alchimisti autentici. Dionigi Zaccaria, giunse a scoprire la pietra filosofale dopo lustri di ricerche pazienti: « Se ne fui soddisfatto lo sa Iddio. Non ne mi vantai ma resi grazie a nostro Signore che mi aveva fatta tanta grazia... per poterne usare e ne usai ancora e a lode sua ». A Lascaris, s'innamorò invece di una bella ragazza, abbandonandosi « *alle corrente dei piaceri* » dove incontrò qualcuno che lo strangolò per prendergli le ricchezze e la femmina.

Il bello, invece, strangolò Guglielmo di Khohnemann, sul cui patibolo fu scritto: « Una volta sapevo fissare il mercurio, ora sono lo stesso fissato ». Identica fine toccò a Guglielmo di Gaiana, per avere carpito denaro al sovrano, con la promessa di fabbricargliene a milioni. Luigi di Neus morì di fame in carcere per non avere voluto rivelare il suo prezioso segreto; tragica situazione la sua, perchè stava scritto: « *colui che rivela questo segreto si maledetto e muore di apoplessia* ». Moltissimi, infine, saltarono in aria in compagnia del loro laboratorio.

Esodi registrati dalla storia

Altri, più fortunati, più abili o più furbi, vennero tenuti in grande considerazione specialmente in Germania, dove l'imperatore Rodolfo II era convinto alchimista. Egli raccolse intorno a sè una quantità di cultori, invitandoli con promesse lusinghiere. Uno soltanto rispose onestamente di no, osservando: « Se io sono possessore del segreto, non ho bisogno dell'imperatore; se non lo sono, l'imperatore non ha bisogno di me ».

Tuttavia, lo scetticismo con il quale siamo indotti a considerare cotesti ricercatori del miracolo, tremola di fronte ai dati che la storia registra senza spiegarli. Essa ci parla di Nicola Flamel il quale « *dopo vent'anni di inutili mascolamenti* » incontrò un medico « ebreo di nascita ma convertito al cristianesimo » dal quale ricevette le spiegazioni necessarie per ottenere la pietra filosofale: non essa divenne ricchissimo e profuse il denaro in opere pie. Se morì, lo fece soltanto per essere lasciato in pace. Infatti c'è chi lo suppone ancora vivo a dispetto dei secoli.

Transilvanici eseguì Kelley con la polvere trovata da un albergatore nel la tomba di un vescovo; Helvetius ottenne l'oro con un pizzico di polvere consegnatagli da uno straniero; con l'oro alchimico di Paykull il re di Svezia coniò delle monete (1706) e già prima i Rosa-Croce avevano proceduto ad esperimenti sconcertanti. Ma il più celebre, tra tutti gli alchimisti rimasti inspiegati, è Lascaris. Costui diceva di essere « l'Archimandrita di un convento di Mililene incaricato di raccogliere elemosine per riscattare i cristiani prigionieri dei Turchi » e nel 1716 spedì a Vienna un emissario il quale « convocò un'assemblea delle più notevoli persone della città e, nel palazzo del comandante, eseguì alcune tramutazioni » registrate in un verbale tuttora esistente e che porta la firma di nomi insospettabili. Già prima lo stesso Lascaris aveva regalato a un giovane farmacista, Giovanni Federico Bottticher un « *olio abbastanza fluido e di colore oscuro* » con il quale, operando su mercurio e piombo, questi ottenne dell'oro. Come mai, disponendo di tale risorsa miracolosa, Lascaris andasse « raccogliendo elemosine » è tuttavia un particolare che induce a riflettere.

Ricerche di second'ordine

Altre piccolezze cercavano gli alchimisti, oltre la pietra filosofale ed erano: lo spiritus mundi, l'alcaesto, la palingenesi, l'homunculus.

Si supponeva che lo *spiritus mundi*, una specie di segreto della vita, esistesse nell'aria o si potesse ricavare dalle sostanze che l'attraversano o vi restano maggiormente esposte come la rugiada, l'acqua piovana, la neve recente. Un semplicista pensò che le rane, i serpi, le lucertole, i serpenti trassero dallo *spiritus mundi* la loro facoltà di sopportare i lunghi digiuni e, presi alcuni esemplari, tolse loro ogni possibilità di cibo materiale. Non occorre mettere l'epilogo dell'esperimento.

L'*alcaesto* era un liquore capace di sciogliere tutti i corpi, eccettuato se stesso, per ricondurli all'origine prima onde permettere all'uomo di ricomporli a suo piacimento. Ci volle parecchio tempo prima che qualcuno osservasse: « Se scioglie tutti i corpi deve sciogliere anche il vaso che lo contiene ». Da allora, naturalmente, il pensò più.

La *palingenesi* studiava un procedimento per far rinascere le piante dalla propria cenere, cenere che naturalmente diventava miracolosa e capace di guarire ogni male. Sia questa che l'*homunculus*, uomo sintetico, servivano ai ciarlatani per sbalordire il popolino. Un titolo, mostrando un cadavere, assicurava agli ingenui che era lo scheletro di un *homunculus* morto per mancanza di cure in tenerissima età.

Lo spirito di ricerca che animava spiriti eletti, mentre li inducava a inseguire l'assurdo, li portò, attraverso il metodo sperimentale, alla scoperta di parecchi fenomeni, sui quali poi si basò la chimica, e di alcuni ritrovati utili all'umanità. Dobbiamo agli alchimisti la descrizione dei metalli ordinari, la teoria atomica, l'acqua forte, l'acqua regia, l'acquavite, l'uso dei medicamenti a base di alcool, la preparazione della potassa caustica, la purificazione dell'oro e dell'argento per mezzo del piombo, la biacca, il minio, eccetera.

Quel Bottticher, cui si è accennato per l'olio miracoloso di Lascaris, smunta la provvista e finito in prigione, rischiava di rimetterci la vita per la collera del re, quando riuscì a scoprire il segreto per fabbricare la porcellana. Così trovò la fortuna per altra via, avvalorando il comandamento alchimico: « Leggi, leggi, leggi e rileggi, prega e lavora ». Strada consigliabile a tutti.

Non trovo nel libro del Facca nessun cenno del celebre Dunikowski condannato l'altr'anno dai tribunali francesi per non avere fabbricato l'oro come aveva promesso ai suoi azionisti. Nè vi trovo gli esperimenti del prof. Miethe (Charlottenburg) e del giapponese prof. Nagaoka i quali riuscirono a trasformare il mercurio in oro, ma poi fu dimostrato che l'oro si trovava nel mercurio prima che si iniziasse l'esperimento.

E' però certo che la tramutazione dei metalli, astrazion fatta da ogni mezzo soprannaturale, non ha nulla in contrario con le teorie della scienza moderna. I fatti ordinari della fisica e della chimica potrebbero giungere allo scopo perchè oggi come ieri è accertato che i « metalli siano costituiti da una sola materia differentemente disposta o condensata ». Non molto tempo fa l'inglese Rutherford, bombardando il litio con raggi d'idrogeno sottoposti a velocità enormi per mezzo dell'elettricità, ottenne l'elio.

ANT.

Il Comitato direttivo della Biennale
ricevuto dal Capo del Governo

Roma, 14 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Biennale di Venezia, conte Giuseppe Volpi di Misurata, accompagnato dal Podestà di Venezia, comm. Mario Alverà, dall'Accademico Marcello Piacentini, dal segretario generale Antonio Maraini, componenti il Comitato direttivo dell'Ente della Biennale, e dai direttori delle tre manifestazioni collaterali di musica, cinema e dramma, cav. Adriano Lualdi, comm. Luciano De Feo e comm. Gino Rocca.

Il conte Volpi di Misurata ha offerto al Capo del Governo la prima copia di un volume edito a cura della Segreteria della Biennale, che riassume la storia della istituzione durante i suoi circa quarant'anni di vita e di sempre crescenti successi internazionali. Ha poi presentato il programma completo della 11.a Biennale, che è il seguente: 12 maggio 1934-XII, inaugurazione della 19.a Biennale d'arte internazionale, comprendente il Palazzo dell'Italia, 15 padiglioni stranieri e il padiglione per l'arte decorativa; 7-27 luglio, convegno del teatro con rappresentazioni all'aperto di Shakespeare e Goldoni, dicioni e premio di poesia; 1-20 agosto, Mostra dell'Arte cinematografica, prime visioni assolute di films originali delle maggiori case di Europa e d'America; 6-16 settembre, terzo festival di musica, concerti di musica da camera e opera da camera, manifestazioni di danze classiche; 12 ottobre, chiusura della Biennale.

1600 fagiani uccisi
in una battuta di caccia in Austria

Vienna, 14 notte.

Nelle tenute dei principi Ratibor, nella Bassa Austria, quattro buoni fucili hanno in un giorno fatto la festa a 1600 fagiani. I cacciatori erano i due fratelli Ratibor, il principe Windischgraetz e il campione austriaco di tiro sig. Baumgartner.

Il museo della scenografia

La casa magica di Mariano Fortuny e i quattro bozzetti per la « Vita Breve » di Manuel Falla alla Scala di Milano

VENEZIA, dicembre.

Mariano Fortuny da sette giorni lavora nella sua casa magica di San Benedetto (vi sono passati Principi e bellissime signore di tutto il mondo, un po' per l'arte ormai celebre dell'artista illustre, un po' per le reliquie che egli conserva gelosamente fra velluti e damaschi fra elmi e cerate, nelle sale immense e stupende di quel palazzetto Orfei che s'addormenta all'ombra del Canal Grande) e non vuol smettere che a lavoro compiuto.

Fortuny ha fretta di eseguire i bozzetti della « *Vita Breve* » di Manuel Falla, l'opera che sarà presto rappresentata alla *Scala*.

L'autore, a Venezia, è stato conosciuto se non per la prima volta almeno più profondamente quando n'è dato « *El retablo de maese Pedro* », ma questa volta l'azione drammatica richiede una cura quasi più vigile e più attenta.

I bozzetti saranno di Fortuny e le scene di Pietro Stroppa.

Il pittore ha fretta di concludere e di spedire a Milano: quattro pezzi che egli non è riuscito ancora a staccare dal cavalletto, un cortile di Granada, una veduta dell'Alambra, una casa di gitani, un *patio*, che è una specie di singolar cortile, con un ballo caratteristici, e per ogni pezzo un giocare lento di luna e di stelle.

Fortuny cerca di nascondere o, per lo meno, non vuol parlare.

Fra tante opere insigni che son figurate a Roma, a Milano, a Parigi, a Berlino, a Venezia, dove vi fu una mostra importante, questo spagnolo di Venezia di dove non si muove da quarant'anni, (e, per quel che riguarda la Spagna della quale è Console gli basta organizzare alla Biennale i padiglioni magnifici che ricordiamo), segua un suo sogno che egli desidera ardentemente di veder presto ridotto a realtà.

E' messo in testa che la scenografia, arte schiettamente italiana da Servandoni ai Bibiena, e giù giù fino ad oggi, deve avere il suo Museo, una mostra di cose morte, ma un tempio di immagini vive dove le tradizioni e le floriture dovrebbero avere i loro esemplari caratteristici mentre fino ad oggi di tutto quel gran lavoro di costruzione che s'è fatto sui palcoscenici, da Torino a Roma, a Milano, a Firenze, non resta qualche cosa e tutto si perde irrimediabilmente, quasi che quest'arte, fra tanto, fosse la più povera e la più caduca.

— Noi non possediamo un pezzo di pittura da palcoscenico che ci possa dare una impressione del passato che, in Italia più che altrove, è stato gloriosissimo. Abbiamo infinite opere di pittori e numero di scenografi ma solo schizzi o frammenti inadeguati mostre la pittura a tempera non esiste più. Rovescalli, per fare un nome, è un grande maestro e un grandissimo pittore; ma suo fondale è una cosa viva, aderente alla nostra vita e alla nostra più raffinata sensibilità di contemporanei. Sarebbe necessario — sia pure a cominciar da oggi — che almeno un campionario, almeno pochi metri di scena, dopo che son serviti per la piazza, fossero serbati religiosamente. Che si è fatto finora? niente. Lava, brucia, taglia, tutto s'è perduto mentre v'erano dei pezzi stupefacenti che non dovevano esser buttati così.

Sapete quel che si fa a Parigi?

Al teatro dell'*Opéra* esiste un decreto per il quale tutti i pittori scenografi sono obbligati a portare nell'archivio del teatro un modellino. Ebbene, al teatro dell'*Opéra*, vi sono centinaia di scenari di grandi Maestri, e questi, tutti o quasi tutti, o almeno i più grandi, sono italiani. Mi vengono a mente dei nomi; Ciceri, Ferri, Robecchi... A Roma ho fatto i modellini per i Musafri cantori e allora, se mi ricordo bene, si parlò di un museo di scenografia. Ecco che appunto a Roma si crea adesso un istituto del quale si sentiva la mancanza e il bisogno: i modelli, le macchine, i cento congegni meccanici del teatro, non andranno più distrutti: almeno un esemplare sarà conservato alla curiosità e allo studio di quelli che verranno dopo di noi...

Ora io penso che in questa casa, che sarà una specie di tempio della grandezza imperiale di Roma, si dovrà trovar posto anche alla pittura scenografica, che è — bisogna pur ripeterlo forte — un'arte essenzialmente italiana. Non credete che si potrà cominciare subito da domani, dal Regio di Torino o dalla Scala di Milano?

Mariano Fortuny porterà a Roma il suo volo e le esporrà con quelle infinite ragioni che militano a suo favore. Egli riprende adesso la sua fatica, fra le « nuvole » di palcosc

INDUSTRIE EMILIANE

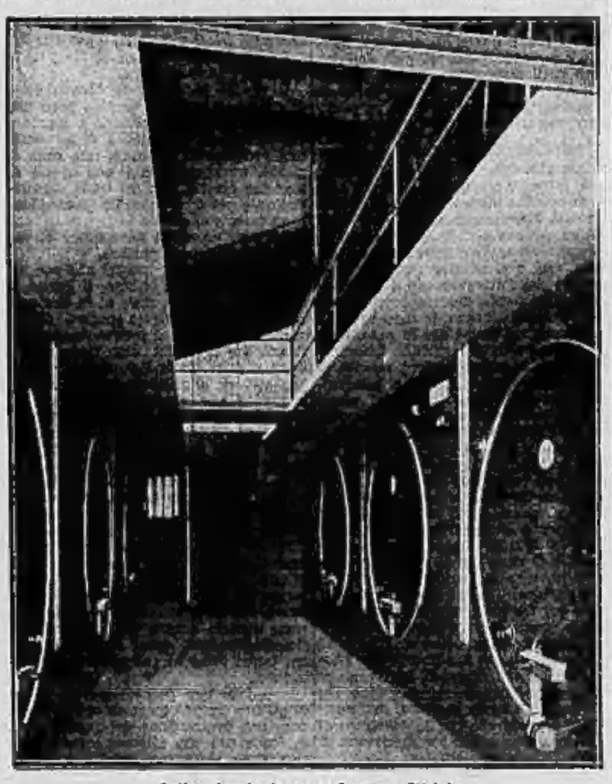
Le lavorazioni sociali dei prodotti agricoli

(Dal nostro inviato)

MODENA, dicembre.

L'istituto di associazione, di cooperazione non nasce da fortuna, trae bensì uno stimolo da condizioni sfavorevoli, dalla necessità di uno sforzo comune per uscire da uno stato di inferiorità; gli uomini contenti e di buon umore cercarono solo quelle forme di associazione transitoria formate attorno ad una tavola bene apparecchiata, con finalità tutt'altro che costruttive.

Nessuna regione ha sentito forse come l'Emilia il pungolo della necessità per conquistarsi nell'unione delle forze il diritto di vivere: prima la lotta contro le acque rovesciate senza freno dal fianco nudo e scosceso dell'Appennino: poi, redento il suolo, la lotta mo-



Cella vinaria in una Cantina Sociale

derna per il miglioramento delle colture originariamente mediocri.

E' invece opinione abbastanza diffusa che la «terra solatia», cantata dal Poeta romagnolo, dia frutti buoni e copiosi con tutta spontaneità; quanto allo spirito di associazione le «tavolate emiliane», rese altrettanto celebri da un altro scrittore romagnolo, hanno reso meno nota quella mentalità cooperativa che ha radici così profonde nella razza che ha conosciuto la lotta di secoli e la vittoria contro le forze della natura.

Le cooperative

Si contano e continuia globalmente in sette provincie le associazioni cooperative per la lavorazione in comune dei prodotti della terra: cooperative di frutticultori per la selezione imballo e vendita delle frutta, per la produzione di conserve e di marmellate; cooperative per la produzione dei concentrati di pomodoro; caseifici sociali per la lavorazione dei prodotti del latte; cooperative per lo sfruttamento industriale delle vinacce; cantine sociali per la vinificazione in comune, per la produzione e vendita di tipi costanti di vino.

Ho sotto gli occhi la lista delle cantine sociali nelle varie regioni d'Italia: poche in Piemonte, pochissime in Toscana, nei due paesi delle uve celebri, dei vini di marca dal nome famoso: non hanno sentito la sferza della necessità od è in definitiva un male; l'Emilia invece è alla testa con 50 cantine sociali che raggruppano oltre 3500 coltivatori e che hanno la capacità di lavorare fino a 400.000 ettolitri di vino: segue l'Emilia, la Venezia Tridentina che in un maggior numero di organismi minori raggiunge una capacità di produzione che è quasi i due terzi di quella emiliana; a grandissima distanza seguono tutte le altre regioni.

Questi organismi e le loro magnifiche attrezzature hanno vinto la maggiore battaglia sui mercati esteri: hanno vinto la diffidenza: si diceva, e si dice qualche volta ancora, che certi prodotti italiani hanno sì un bel nome ma che non si è mai sicuri di riavere una seconda volta quello che è piaciuto la prima volta, quindi nel dubbio astenersi; oggi i nomi del Lambrusco, del Salamino, del Trebbiano non sono più modi di dire approssimativi ma realtà industrialmente definite e commercialmente note ed apprezzate.

L'ottanta per cento delle cantine sociali emiliane sono in provincia di Modena: a Campogalliano, Castelfranco, Cavezzo, Formigine, Mirandola, S. Felice, Soliera, note alcune per varietà celebri di Lambrusco come Carpi, Castelvetro e Sorbara; e si nota un dilagare dell'esempio nelle zone confinanti: a Bazzano in provincia di Bologna, a Guastalla, Gualtieri, S. Martino in Rio e Rubiera in provincia di Reggio e a Gonzaga, Quistello, Revere e Sustara in provincia di Mantova; per questo la Associazione Nazionale delle Cantine Sociali ha trovato a Modena la sua sede naturale e due valorosi propulsori nel suo Presidente, avv. Friedmann, e nel suo Segretario, dott. Sacchi.

Le cantine

Il numero e la potenza di questi Enti è in continuo aumento e quasi tutte abbastanza recenti le fondazioni nelle zone limitrofe che hanno seguito l'esempio modenese: si rileva generalmente che l'esistenza di un'imitazione sia un elogio per il prodotto iniziale: il miglior apprezzamento viene del resto da una visita e da un esame del loro modo di funzionare.

Entrando in uno di questi magnifici stabilimenti vi colpisce subito la successione logica degli impianti, dalle lavatrici e sgrondatrici meccaniche fino alle grandi celle vinarie di conservazione, ed il loro collegamento con tubazioni e con passerelle alle botti perchè tutte le operazioni siano sicure, pulite ed agevoli: e non poteva fare a meno di pensare guardando a questo allineamento di tini e di fusti, bello di una robusta semplicità, al vecchio rito scalmanato della pigiatura che abbiamo conosciuto nella nostra infanzia: quello aveva trovato i suoi posti, le cantine sociali aspettano ancora il loro e meritano certo di trovarlo.

Certo è che ognuno dei molti collaboratori che abbiamo qui il piacere di ascoltare avrebbe dovuto costruirsi il suo piccolo impianto primitivo, e che senza dubbio esso gli sarebbe costato molto di più di quello che la quota di ammortamento dell'impianto sociale non grevi sul ricavato dell'uva varcata alla cantina sociale.

Più grande appare il vantaggio se si pensa alla qualità della produzione: uno stabilimento dove tutte le risorse della più progredita tecnica sono messe a profitto ottiene vini sani, serbevoli e di tipo praticamente costante: qualità essenziali per mantenere una clientela all'estero.

Tutta l'attività dell'agricoltore viene a concentrarsi nel miglioramento della coltivazione; dopo la consegna dell'uva il coltivatore non ha più nessuna preoccupazione per la conservazione e per la vendita: egli sa che il massimo rendimento possibile sarà raggiunto nella lavorazione e che le migliori quotazioni possibili saranno raggiunte dal prodotto stirateroso l'organismo finanziariamente e commercialmente più forte e meglio introdotto, al quale egli è interessato.

Nemmeno alca di speculazione in minaccia: la sua uva è valutata e titolata per il suo contenuto in zucchero alla consegna e l'aliquota spettantegli sul ricavato globale è da allora stabilita: su questo presunto valore egli può riscuotere un anticipo in attesa di quel minore o maggiore margine che le condizioni generali del mercato potranno assicurare alla gestione collettiva.

Dovrebbero poi queste associazioni cooperative ricche di impianti moderni e di depositi notevoli di prodotti eccellenti, le quali per disposizione statutaria legano solidamente la responsabilità illimitata di tutti i soci, godere di una facilità di credito che nessuno dei suoi aderenti potrebbe avere da solo: non sempre però gli istituti bancari hanno corrisposto con adeguata comprensione alla fiducia ed alla simpatia alla quale questi Enti hanno diritto.

A Nonantola

Un modello di queste lavorazioni comuni è la Lavorazione sociale cooperativa Fratelli Agricoli di Nonantola a 10 chilometri da Modena; essa ha un posto a parte per la lavorazioni speciali che il suo Direttore tecnico il dott. Neviani ha creato su brevetti suoi.

La Cooperativa possiede un impianto moderno per la produzione del concentrato di pomodoro che ha lavorato fino a 55.000 quintali di frutto, ed un impianto per la produzione di vini capace di lavorare fino a 60.000 quintali di uva.

Oltre alla produzione del vino comune lo stabilimento utilizza i concentratori a termo-compressore, che compiono il primo stadio di concentrazione dell'estratto di pomodoro, per la produzione di mosti concentrati, specie di sciroppi ricchissimi di zucchero — fino al 56 per cento — ricercatissimi per la correzione dei vini a scarsa gradazione alcoolica.

Il trattamento brevettato consente il passaggio nel mosto concentrato della sostanza colorante.

Attualmente lo stabilimento ne produce 12.000 quintali all'anno e tuttavia il favore con il quale è stato accolto ha superato anche la capacità produttiva degli impianti previsti.

La Lavorazione Cooperativa di Nonantola si è poi anche specializzata nella produzione di «fermenti selezionati» nei quali, in parole povere, sarebbero lasciati vivere i microrganismi utili alla fermentazione mentre verrebbero soppressi quelli parassitari e spesso dannosi: anche in questo complesso mondo sociale le concezioni liberali del libero giuoco delle forze contrarie ha ricevuto un fiero colpo da questo brevetto a contenuto dittatoriale: risultato: il processo di fermentazione ha il suo giusto dinamismo senza deviazioni.

Altro risultato di questa attività intelligente è che il numero dei soci che era di 30 all'inizio è oggi di oltre 200, che rappresentano i due terzi della superficie coltivata del vasto comune di Nonantola: un posto d'onore fra i soci compete alla partecipanza di Nonantola, la venerata Madre della cooperazione, fresca ed attiva più che mai dopo 875 anni di vita.

FRANCESCO PEDRINI

La «propaganda morale»

Il Duce e la grande guerra in un articolo delle «Forze Armate»

Roma, 14 notte.

«Le Forze Armate», il foglio militare romano che sotto la dinamica guida del Generale Corselli ha trasformato e ringiovanito la sua fisionomia, pubblica nel suo ultimo numero un ampio articolo editoriale che considera sotto un particolarissimo punto di vista militare, quello della *propaganda morale*, il primo volume degli scritti e discorsi del Duce «Dall'intervento al Fascismo».

L'articolo, intitolato «L'arma nobile», promette che la propaganda, mezzo importante e indispensabile per vincere oggi una guerra, è un'arma «lucida, generosa, che scintilla apertamente alla gloria del sole... facendo ricorso alle più belle risorse dell'intelletto umano: l'immagine che colpisce, la frase che avvince, il verso che commuove» e riconosce che «Benito Mussolini fu senza dubbio il più efficace degli interventisti, il *trascinatore*».

Passa quindi in rassegna gli scritti ed i discorsi del Duce, durante il periodo della neutralità, dall'articolo famoso dove Egli, bollando i neutralisti, proclamava: «Oggi — io lo grido forte — la propaganda antiguerresca è la propaganda della vigliaccheria», al discorso di Parma: «Bisogna agire, muoversi, combattere e, se occorre, morire. I neutrali non hanno mai dominato gli avvenimenti. Li hanno sempre subiti. E' il sangue che dà il movimento alla ruota sonante della storia».

Alle parole seguivano i fatti: prima la fondazione del «Fasci d'azione interventista» e, poco dopo, la partenza per il fronte, l'attiva partecipazione alla guerra, la trincea, la gravissima ferita del 23 febbraio 1917. Intensa emozione in tutta Italia: il Re si reca a visitare il Ferito. Dopo lunghi mesi di degenza, il grande Bersagliere invalido riprende la penna per arginare la propaganda disfattista che stava dilagando nell'autunno 1917 e proprio il 23 ottobre 1917, nei giorni drammatici in cui la situazione appariva disperata anche a qualche competente, Mussolini scriveva: «La Nazione oggi deve essere l'Esercito, come l'Esercito è la Nazione. Si può, col concorso di varie circostanze, vincere un Esercito — e il nostro non sarà mai vinto — ma quando dietro l'Esercito c'è la Nazione il tentativo nemico è destinato a fallire». «Il mutilato Mussolini, il giornalista Mussolini — commentano «Le Forze Armate» — dimostrava fin d'allora quale grande uomo di Stato stava per essere l'Italia».

Da quel momento la parola di Mussolini, strumento formidabile di propaganda morale, commentando gli avvenimenti, precorrendoli, incitando, persuadendo, rampognando, tuonando e ruggendo, appare veramente forgiatrice della nuova anima dell'Italia vittoriosa dell'anno 1918.

Scrivono *Le Forze Armate*: «I trinceristi ricordano ancora come era attesa il *Popolo d'Italia* che, appena arrivato passava, contesa, da mano a mano, e tutti avidamente leggevano la parola consolante, persuasiva e stimolante del mutilato bersagliere del Carso» e ricordano un magistrale, interessantissimo giudizio di tecnica militare di Mussolini giornalista: «Vincerà la guerra quel gruppo di belligeranti che più presto e più profondamente tramuterà il carattere della guerra e convertirà in *guerra di guerrieri* consapevoli e pronti a tutto, ciò che è stato fino ad ora fatica e sacrificio di massa rassegnata. Valorizzare l'individuo. Non frenare gli audaci. Non lasciare nulla d'intentato. Non rifiutarsi a nessun rischio, a nessun pericolo... Osare!».

Nulla meglio di questa luminosa sentenza potrebbe denunciare l'intima sostanza di Capo militare della personalità del Duce.

L'articolo de *Le Forze Armate* è una eloquente e sintomatica manifestazione dello spirito che anima l'Esercito italiano dell'anno XII.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Fervide manifestazioni

Roma, 14 notte.

L'elemento principale per la celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» è indubbiamente costituito dal concorso indetto dall'Opera Nazionale per la Maternità e Infanzia per il migliore allevamento dei bimbi. A fianco di questo concorso si svolgono nella giornata del 24 dicembre altre manifestazioni in onore e a profitto della madre e del fanciullo. Quantunque non si conoscano ancora le cifre complessive relative al numero e all'ammontare totale dei varii premi che saranno distribuiti si può fin da ora prevedere che tali premi saranno molte migliaia per un importo complessivo di parecchi milioni. Soltanto per i premi di natalità e di allevamento igienico predisposti dall'Opera, si tratta di circa 4 mila premi per un importo di circa 2 milioni di lire. Ma accanto a tali premi dell'Opera molti altri saranno erogati il 24 dicembre per iniziative delle Federazioni fasciste, delle amministrazioni provinciali e comunali e degli enti pubblici e privati che hanno dato con entusiasmo la loro adesione alla manifestazione della vigilia di Natale. Anche per ciò che riguarda gli spettacoli cinematografici che devono aver luogo nei varii Comuni può dirsi che l'organizzazione, anche per la valida collaborazione prestata dall'Associazione Nazionale Fascista Industria dello Spettacolo, è quasi dovunque ultimata. Un'altra iniziativa che merita di essere segnalata riguarda speciali Mostre che saranno fatte il 24 dicembre dai negozianti di giocattoli e di indumenti per fanciulli, nonchè dai librai in tutte le città d'Italia.

Tali Mostre, che mercè la collaborazione della Confederazione Fascista dei Commercianti sono in via di allestimento, daranno nel giorno dedicato alla madre e all'infanzia un aspetto particolarmente gentile e soave alla manifestazione destinata ad esaltare in ogni forma la maternità e la fanciullezza.

Gabbiano con un anello alla zampina abbattuto da un cacciatore

Valenza, 14 notte.

Nella mattinata di oggi, il cacciatore di qui Luigi Melgara, mentre si trovava nei pressi del Po per la caccia agli acquatici, ha abbattuto un magnifico gabbiano; la curiosità sulla preda è cresciuta quando si è constatato che il gabbiano era inanellato. L'anello tolto dalla zampina porta la dicitura: «Vogelwarte - Sempach - Helvetia - 911484».

Il capitolato per la mezzadria concluso ad Alessandria

Alessandria, 14 notte.

Dopo lunga e appassionata discussione si è concluso tra i rappresentanti dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura e la Federazione provinciale fascista Agricoltori il capitolato provinciale per la conduzione a mezzadria dei fondi rustici nella provincia di Alessandria.

Detto capitolato entrerà immediatamente in vigore nella campagna agricola 1933-34: esso consta di 66 articoli contenenti le norme precise per la mezzadria, la norme per la durata del contratto, i doveri e i diritti del conduttore e del mezzadro, determinando altresì le norme per gli oneri fiscali e contributivi vari a carico del conduttore e del mezzadro. Il capitolato provinciale fissa le spese e la divisione dei prodotti del podere; i redditi dell'attività poderale saranno esattamente divisi a perfetta metà tra le parti.

Una particolare innovazione è stabilita per la ricostruzione dei vigneti, per i quali il concordato fissa norme di carattere tecnico e divide il prodotto a metà. Le vertenze che sorgeranno per l'applicazione del capitolato dovranno essere deferite alla rispettive organizzazioni sindacali per la loro definizione.

L'andata in vigore del capitolato provinciale disciplina i rapporti di oltre cinquemila famiglie coloniche ed ha una particolare importanza per l'economia rurale: ad esso dovranno uniformarsi tutti i contratti individuali stipulati fra le parti. Si tratta di una magnifica affermazione sindacale per la regolarizzazione dei rapporti collaborazionisti tra proprietari e coloni.

ANNO 1934-XII

LA STAMPA

Abbonamenti semplici

(nel mon. ital.)	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia e Colonie:	L. 52	27	14
Estero:	» 150	76	39
(nell'ed. dei tascabili)			
Italia e Colonie:	L. 60	31	16
Estero:	» 175	89	46

Ai prezzi di cui sopra inferiori a 100 lire, aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori cent. 70 per tasse di bollo e quietanza.

Abbonamenti cumulativi

Prezzi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate, comprese le tasse di bollo.

Il Secolo Illustrato
la più accurata cronaca fotografica degli avvenimenti di tutto il mondo, romanzi, novelle, varietà, aneddoti, giochi

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 18 —	L. 9.00
Estero:	» 36 —	» 18.00

Comoedia
periodico e cronache illustrate del teatro. Ogni numero contiene una commedia inedita

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 43.50	L. 22.50
Estero:	» 84.50	» 39.70

Cinema Illustrazione
la più importante rassegna del movimento cinematografico

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 18 —	L. 9.00
Estero:	» 36 —	» 18.00

Lei
tutti gli argomenti di maggior interesse per la donna.

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 18 —	L. 9.00
Estero:	» 36 —	» 18.00

La Donna
elegante rivista di moda e d'arte, con figurini, articoli, patroni, note mondane, ecc.

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 67.50	L. 34.00
Estero:	» 76.50	» 39.10

Mani di fata
Rivista mensile di lavori femminili. Edizione speciale per abbonati
ANNO . . . . . L. 12 —

La Domenica Sportiva
Settimanale illustrato di attualità sportive

ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
L. 21 —	L. 12 —	L. 6.50

Rivista «Lidel»
Pubblicazione mensile di attualità, Arte, teatro, moda, mondanità, rubriche varie, ecc.
ANNO L. 60 — SEMESTRE L. 32 —

Novella
serie antologica di letteratura narrativa

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 18 —	L. 9.00
Estero:	» 36 —	» 18.00

Pan
Rivista di lettere e arte diretta da Ugo Ojetti

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 59.50	L. 31.40
Estero:	» 80,75	» 40.80

Piccola
Settimanale illustrato di varietà

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 16 —	L. 8.75
Estero:	» 33 —	» 17.50

Motor Italia
Rivista mensile illustrata di tecnica, sports e turismo automobilistico

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 50 —	L. 30 —
Estero:	» 90 —	» 80 —

Motociclismo
Rivista settimanale di tecnica, sports e turismo motociclistico

	ANNO	SEM.
Italia e Colonie:	L. 34 —	L. 21.25
Estero:	» 68 —	» 42.50

Il versamento dell'importo, fatto presso qualunque ufficio postale sul nostro conto corrente N. 2/1300 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

L'importo può anche essere versato alle casse di tutte le Filiali del Credito Italiano e del Banco di Roma

A tutti i nuovi abbonati annuali che ne faranno richiesta, saranno inviate gratuitamente per il mese di dicembre 1933, oltre LA STAMPA, tutte le pubblicazioni illustrate a cui si abbonassero.

Un Comitato di lettura di nuovi lavori teatrali

Roma, 14 notte.

La Presidenza della Corporazione dello Spettacolo, d'intesa con la Società Italiana Autori ed Editori, ha costituito un Comitato permanente di lettura di lavori drammatici nuovi di autori italiani. Tale Comitato procederà ad un assiduo e continuativo lavoro di esame e di selezione tenderà a formare, con la garanzia dalla sua competenza una lista indicativa di lavori italiani, a cui le Compagnie di prosa possano ricorrere per l'integrazione del proprio repertorio.

Nella prima riunione sono state tracciate le norme e le direttive che meglio possano contribuire al raggiungimento delle finalità per cui si è provveduto alla costituzione del Comitato. E' stabilito tra l'altro che il Comitato prenderà in esame lavori drammatici di qualsiasi genere in versi o in prosa in uno o più atti, purchè scritti in lingua italiana da autori di nazionalità italiana.

Carabinieri e ladri a conflitto
Un morto e un ferito grave

Pola, 14 notte.

Un cruento conflitto ha avuto luogo la notte scorsa, a Momparerno, piccolo Comune in quel di Parenzo, tra una pattuglia di carabinieri e tre ladri intenti a svaligiare un negozio. Tre fratelli, tali Liberato, Giovanni e Danilo Stifanich, abitanti in una frazione del Comune, avevano organizzato una spedizione ladresca a Momparerno e nell'oscurità della notte stavano mettendo a soqquadro il più completo tra i pochi negozi esistenti. Senonchè il rumore da essi prodotto è stato udito da alcuni abitanti i quali hanno avvertito i carabinieri.

E' stata immediatamente data la sveglia una pattuglia la quale, mentre stava avvicinandosi al negozio, è stata fatta improvvisamente segno a colpi di rivoltella, sparati da uno dei tre individui che faceva da palo. I carabinieri, dopo aver imposto il mariuoli di arrendersi, visti falliti segno accolto a colpi di rivoltella hanno dato fuoco a loro volta coi moschetti e hanno potuto così avere il sopravvento. Dalla scarica è rimasto ucciso il Liberato Stifanich e ferito gravemente suo fratello Giovanni. Il terzo è stato arrestato.

I pugni dell'invitato al banchetto
davanti al proprio gatto in salmì

Intra, 14 notte.

Una clamorosa baruffa causata da un gatto, è scoppiata ieri sera in un rione popolare della nostra città. Alcuni amici avevano invitato certo Luigi Scorselli a partecipare ad una cenetta intima nella quale vi era in programma... l'assaggio di una magnifica «lepre» che i suddetti amici avevano ucciso... nelle boscaglie di Santino. Lo Scorselli accettò ben volentieri l'invito e fu puntualissimo al lieto convito. Mangiato l'antipasto e una buona minestrina, fu portata in tavola la tanto attesa lepre. Subito però lo Scorselli ammutolì nel constatare che la famosa lepre aveva la testa di un gatto! Ed il suo sbigottimento si trasformò in ira violenta, quando si accorse che la testa in questione rassomigliava moltissimo a quella del suo micio, scomparso da casa alcuni giorni prima. Compresa la burla atroce, lo Scorselli, in un impeto di profonda indignazione, si slanciò contro gli amici, menando pugni da destra a sinistra. La clamorosa scenata venne più tardi troncata, grazie all'intervento degli altri clienti che si trovavano nella trattoria.

Tranquillo ruba i polli
ma un galletto lo tradisce

Voghera, 14 notte.

Un galletto prigioniero ha portato all'arresto di un intraprendente ladro di polli. Certo Tranquillo Tigoli, di 50 anni, pregiudicato, durante la notte si introduceva nel pollaio fornito a pollaio di certo Maspero Virgilio, dimorante in Monte Alfeo, e si faceva man bassa di tutto quanto vi trovava e che introduceva in un sacco.

Allontanatosi per la campagna, la combinazione ha voluto che nella sua direzione volasse una compagnia di giovani, alla quale vista il Tigoli si mascondava in un cespuglio. Ma un galletto, slanco evidentemente della incomoda prigionia, riusciva a mettere il becco fuori da un foro del sacco e dava l'allarme.

Ai richiami disperati del galletto i giovani, tra i quali vi era il figlio del derubato, si dirigevano verso il cespuglio, cacciando in malo modo il Tigoli, più tardi consegnato ai carabinieri.

Prende le botte dalla moglie
ed è denunciato per maltrattamenti

Milano, 14 notte.

Il commerciante in planeforti Giorgio Brivio è comparso oggi dinanzi ai giudici della sezione 16a del nostro Tribunale, per rispondere di maltrattamenti e di lesioni alla consorte, oltrechè di abbandono del tetto coniugale. A sentire la denunciante il Giorgio Brivio aveva perduto completamente la testa, dandosi all'alcool e ad amori spesso. Dopo contrarre allontanato, a trentotto coniugale compiuto. Il Brivio si sarebbe ripresentato un giorno a casa per pretendere la consegna di un libretto bancario, non di sua proprietà. Da qui l'epilogo violento dei trent'anni di matrimonio, epilogo che sfociava in una lite seguita da vie di fatto. Al processo buona parte delle accuse elevate dalla consorte sono svanite. E' risultato poi che la percossa la aveva precisamente data la moglie al marito... L'imputato è stato assolto perchè i fatti attribuitigli sono apparsi insussistenti.

Autocarro sfasciato dal treno
I due autisti si salvano a tempo

Milano, 14 notte.

L'autocarro recante la targa 46666 di Alessandria, guidato dal ventiduenne Aldo Boccone, con a bordo il fratello Elio, di anni 19, entrambi residenti a Borgo San Marino (Alessandria), mentre percorreva lo stradale Monza-Saronno giunto al passaggio a livello di Solaro, dalle ferrovie del Nord, per la mancata azione dei freni sfasciava la barriera, andando a fermarsi in mezzo al binario, nell'istante in cui sopraggiungeva un treno da Saronno diretto a Milano. I due fratelli si lanciavano dall'autocarro salvandosi miracolosamente, mentre il guardiano correva verso il convoglio, cercando di arrestarlo. Ma, data la fortissima nebbia che non permetteva la visibilità, il macchinista non scorse in tempo i segnali e il treno investiva in pieno l'autocarro, sfracellato. Nell'incidente anche la locomotiva riportava gravi avarie.

Grave caduta sulla neve gelata

Valenza, 14 notte.

Scivolando sulla neve gelata certo Mario Marino, di 35 anni, cadeva riverso a terra ferendosi in modo grave all'occipite e fratturandosi la spalla sinistra.

Bimbo che cade in una roggia e si salva prodigiosamente

Intra, 14 notte.

A Domodossola, il bimbo Mario Baldini, d'anni 2, sfuggito alla sorveglianza materna, andava a cadere entro una roggia. Trascinato dalla corrente, il poverino, percorreva circa mezzo chilometro, andando fortunatamente a fermarsi contro la griglia di una segheria.

Il piccino, che può veramente dire di averla scampata bella, venne così salvato da una morte orribile.

Precipita da un ponte e muore nel transitare la frontiera

Parigi, 14 notte.

Un gruppo di otto italiani provenienti da Vinadio aveva attraversato la frontiera ad un chilometro circa dal Colle Sant'Anna, quando uno di essi, certo Giuseppe Marina, di 28 anni, essendo scivolato sulla neve, è rotolato lungo un ripidissimo pendio per 200 metri andando ad urtare poi contro un blocco di ghiaccio. I compagni si sono precipitati in suo soccorso e lo hanno trasportato al villaggio di Isola, ma il disgraziato è spirato durante il tragitto. Suo fratello, Bernardo Marina, che abita a Saint Paul, avvertito telegraficamente, è subito partito in automobile, ma al Ponte di Diana la macchina è slittata rovesciandosi. Bernardo Marina è rimasto gravemente ferito.

I PROCESSI

La Cassazione rigetta il ricorso
di un condannato del Corni di Canzo

Roma, 14 notte.

Alle falde del Corni di Canzo il 30 aprile 1930 un contadino scopriva casualmente i miseri resti di un uomo e di una donna identificati poi nel chimico Ferdinando Mornari di Milano e nella domestica Maria Francesca Bernard. Successive laboriose indagini accertarono l'ipotesi di un delitto e portarono all'arresto di tali Luigi Magni, Pio Balconi e Giovanno Grandi, che furono rinviati a giudizio dal Tribunale di Como. Questi ritenne il Magni colpevole di aver determinato il Mezzari a porre fine ai suoi giorni e di tentata truffa in danno di un istituto di assicurazioni per avere stipulato una assicurazione di 850 mila lire sulla vita del Mezzari, designando quale beneficiario esso Magni, e come tale lo condannò a 4 anni e 8 mesi di reclusione, assolvendo il Balconi dal concorso nel primo reato per insufficienza di prove e nel secondo per non aver commesso il fatto, e il Grandi con la formula piena dalle due imputazioni. La Corte di Appello di Milano dichiarò non doversi procedere nei confronti del Magni per tentata truffa per amnistia e ridusse in conseguenza la pena confermando nel resto la sentenza. Oggi è stato discusso il ricorso prodotto in Cassazione dal Magni, ma su conformi conclusioni del Pubblico Ministero è stato rigettato.

Ventisette anni di reclusione
all'assassino di un Giovane fascista

Roma, 14 notte.

Si ha da Chieti che è comparso davanti a quella Corte di Assise il pregiudicato Di Cola, uccisore del Giovane Fascista Cesare Perfetti. Come si ricorderà il Perfetti fu ucciso nel tentativo di assicurare alla giustizia il Di Cola, da tempo ricercato.

Alla memoria della vittima fu in seguito concessa la medaglia d'argento al valor civile. Il criminale è stato ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale aggravato e condannato alla reclusione per 27 anni e 3 mesi.

L'uccisore dell'avv. Paletti
condannato a 21 anni

Roma, 14 notte.

E' terminato stamane dinanzi alla Corte di Assise di Terni il processo contro Ubaldo Patrizi che uccideva nell'ottobre dello scorso anno l'avv. comm. Luigi Filippo Paletti. La Corte ha condannato l'imputato a 21 anni e 6 mesi di reclusione.

I due «tifosi» arrabbiati
discutevano anche al lume della luna

Borgosesia, 14 notte.

Due tifosi del campionato di football, essendo intavolato in piazza Vittorio Emanuele una vivace discussione sull'esito delle partite di calcio di Divisione nazionale, e non si accorgevano che con i loro urli disturbavano la quiete pubblica. Erano verso le 10 di sera, ed a un dato momento intervenivano la guardia comunale Nicolò Mobilia, per far finire la gazzarra. Invitando i due tifosi a moderare il tono della discussione. I due giovinastri che sono stati poi identificati per certi Francesco Caviglioli, da Briga Novarese e Natale Fuller, da Borgosesia, invece di chetare il tono della discussione, inveirono contro la guardia.

L'agente ha richiesto allora ai due le generalità, e non avendo potuto ottenerle, li ha invitati in caserma. Il Pretore di Varallo ha ora emanato un decreto penale che condanna i due tifosi rispettivamente ad un'ammenda di 348 e 750 lire, oltre le spese.

L'assoluzione di una levatrice

Milano, 14 notte.

E' terminato oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro la levatrice Maria Scami, imputata di avere sottoposto a pratiche abortive certa Maria Giormani. La Scami ha negato la sua responsabilità; la donna si sarebbe presentata a lei già in condizioni gravissime per parto dell'intestino. La cliente moriva pochi giorni dopo nell'abitazione della Scami e questa veniva denunziata per morisle pratico abortiva. In base alle risultanze processuali la Corte però ha assolto la Scami per insufficienza di prove.

Il brigante Stocovich e la sua banda
davanti alle Assise di Pola

Pola, 14 notte.

Si è iniziato ieri mattina alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del famoso brigante Giovanni Stocovich di Michele di 41 anno da Zabrani e contro diversi suoi complici. Tutti figurano imputati di associazione a delinquere, mentre specificatamente ognuno per sè ha a proprio carico altre azioni delittuose. Così lo Stocovich è chiamato a rispondere, per citare soltanto i capi d'accuse principali, di tentato omicidio in persona del brigadiere dei carabinieri Indelicato, dell'omicidio dell'agricoltore Antonio Sossich e dell'omicidio del milite fascista Marco Urrini da Zabroni; in più di possesso abusivo d'armi da fuoco e di grimaldelli e infine di contrabbando. Gli imputati negano, naturalmente, tutte le accuse a loro carico dicendo di essere stati in Jugoslavia per lungo tempo e comunque di non aver partecipato ad alcuna azione delittuosa. Finito l'interrogatorio degli imputati, si è dato oggi inizio alle deposizioni delle parti lese e quindi dei testimoni a carico. Contrariamente alle asserzioni dei giudicabili, i testi hanno affermato gravissime prove a loro carico. Probabilmente la sentenza sarà pronunciata domani.

Denuncia il marito che la maltratta
e vuole salvarlo in Tribunale

Intra, 14 notte.

Si va man mano a finire, di solito, questi processi. La moglie denuncia il marito per maltrattamenti, ma poi, all'udienza, non trova più il coraggio di ribadire l'accusa e così i giudici sono obbligati ad assolvere il consorte per insufficienza di prove. La trentacinquenne Adele Ferraris, sposata a certo Luigi Villi Borghi, fu Lorenzo, di anni 30, residente con la famiglia a Premia, un bel giorno denunciava ai carabinieri il marito per gravi maltrattamenti e lesioni. In Tribunale, però, la donna ha cercato di mettere molta acqua sul fuoco, dipingendo il marito come uno stinco di santo... Ma le lesioni non ha potuto negarle, poichè c'era un certificato medico a far da teste d'accusa. Il Tribunale ha così mandato assolto il Villi Borghi dall'accusa di maltrattamenti, condannandolo invece a 4 mesi di reclusione con la condizionale, per le lesioni.

Epilogo di una rissa
al Tribunale di Novara

Novara, 14 notte.

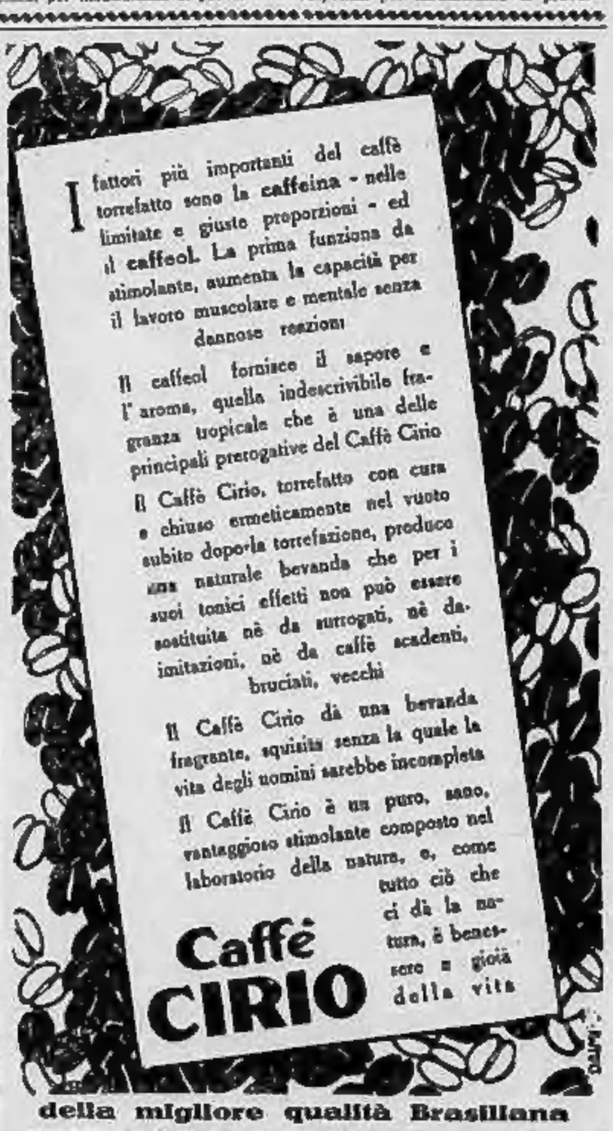
Il carrettiere Andrea Porzio fu Luigi da Romentino, il 9 agosto scorso si era fermato a far bere il cavallo alla fontana di Fernate, quando veniva raggiunto dal carrettiere Giuseppe Brustio fu Antonio da Galliate, che ebbe a provocarlo. Mentre fra i due avveniva una vivace colluttazione, al Brustio si univano i compaesani Giusto Aurelio Cardano, Pietro e Domenico Fossati, Carlo Bozzola e Giovanni Pollastro che a calci, pugni, colpi di frusta e di punteruolo ferivano gravemente il Porzio. Processati davanti al nostro Tribunale per rissa grave, rimasero condannati: Brustio ad 2 anno di reclusione, Cardano a 8 mesi, Fossati Pietro e Pollastro a 3 mesi ciascuno, assolti gli altri per insufficienza di prove.

Ricettatore condannato a due anni

Firenze, 14 notte.

Il vetturino Latini Luigi, di 19 anni, da Empoli, si accordava col meccanico Armando Cipollini, di 20 anni, per fare un colpo ladresco in grande stile ai danni di una signorina americana, certa Halda Mecha, ospite della villa Gatteschi, a Samaritana.

I due giovani redassero un lettera minatoria e uno di essi, all'uopo mascherato, la consegnò alla signorina, nella speranza che essa consegnasse niente meno che 500 mila dollari. La Mecha, anzichè aderire alla richiesta, come era naturale, si rivolgeva ai carabinieri che tesavano in arresto i due giovani. Il Latini, lavorando di fantasia, in un primo tempo accusò certo Armando Cioni di averlo indotto a commettere il fatto, ma poi ritrattò l'accusa. Oggi i due giovani sono comparsi dinanzi al Tribunale, che ha condannato il Latini a 2 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione, e assolto il Cipollini per insufficienza di prove.



della migliore qualità Brasiliana

LINOLEUM CARTE DA PARATI TELE CERATE
TORINO - CORSO VITTORIO EMAN. 24 - TELEF. 42.505

INCHIESTA ALLE OFFICINE FORD

Macchine sane uomini sani

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

DETROIT, dicembre.

Nell'attraversare gli stabilimenti di River Rouge notai la quasi totale assenza di lampade elettriche, sostituite, dov'era necessario, da grandi cannelli di luce bluastra. Domando spiegazioni alla mia guida:

— E' luce a gas di mercurio — mi risponde. — E' è riscontrato esser quella che affatica meno la vista degli operai. Induce un senso di calma e di riposo. Lo stesso colore, misto al grigio, è stato usato per le macchine e gli edifici.

L'organizzazione sanitaria

Girando lo sguardo intorno, mi avvidi, infatti, che queste tinte dominavano dappertutto. Il macchinario in blù scuro, gli edifici dello stesso colore degradante, nelle parti più alte, in grigio cupo. Procedendo per gli ampi viali della città industriale mi si para davanti una costruzione che si differenzia da tutte le altre. Sulla porta d'entrata è l'emblema della Croce Rossa: ne emana un leggero odor di disinfettanti. La indico alla guida.

— E' il più completo ed attrezzato ospedale — mi spiega — di cui un impianto industriale sia stato mai provvisto. Sparsi per il campo e la officine vi sono altri quattordici posti di medicazione sufficienti a se stessi sotto la direzione di assistenti specializzati nel pronto soccorso. A complemento dell'organizzazione sanitaria vi sono i laboratori. L'intero personale del reparto medico è composto di più di centoventicinque persone tra medici, chirurghi, dentisti, chimici, assistenti per le medicature d'urgenza, ispettori che sorvegliano l'andamento generale della salute degli operai, attendono all'applicazione dei provvedimenti igienici e distribuiscono il materiale sanitario.

Quando si pensa che in tempo di produzione piena negl'impianti di River Rouge erano occupati normalmente più di centomila operai — la popolazione di una grande città — non sembreranno esagerate le misure per salvaguardarne il benessere. Il visitatore delle fabbriche Ford è costantemente impressionato dagli sforzi che si fanno per mantenere gli uomini in buona salute.

I migliori operai

Anche qui le preoccupazioni umanitarie c'entrano solo in via riflessa. Una volta fu domandato a Ford quale specie di operai egli preferisse. Rispose senza esitazione: quelli in buona salute. Il maggiore esponente della produzione di massa definì in poche parole ciò ch'era più necessario a tale tipo di produzione. Basata sul lavoro ininterrotto, tanto gli uomini che il macchinario debbono essere mantenuti in condizioni di efficienza perfetta. L'idea non è nuova, ma prima di Ford non aveva ricevuto mai un'applicazione così estesa e sistematica in ogni ramo della lavorazione. I sistemi fondamentali con cui l'industria stessa era condotta ne sono stati rivoluzionati.

Abbiamo accennato nelle corrispondenze precedenti, alla assenza assoluta di fumo, di polvere, di sudiciume. Prima di Ford era una idea radicata che uno stabilimento industriale non potesse funzionare senza scaricare quantità enormi di detriti d'ogni genere. Tanto radicata tale convinzione che nessuno s'era mai sognato, neanche in via d'esperimento, di mettervi un riparo. Le ringhiere erano fese in ogni angolo, mucchi di rifiuti ingombravano i pavimenti. I movimenti degli operai non solo erano impediti, quanto il disordine e gli ostacoli causavano frequenti disgrazie. Le finestre non venivano lavate che assai raramente: l'interno delle sale era sempre immerso in una triste penombra di crepuscolo anche quando di fuori il sole sfolgorava. Ciò produceva un incalcolabile spreco di materiali, di tempo, di luce, di produttività e di salute umana. Anche l'uguaglianza o la perfezione dei prodotti ne soffrivano: è stato dimostrato che fabbriche pulite mettono fuori articoli migliori, più abbondanti, a costo minore delle fabbriche sudice, male illuminate e cosparse di rifiuti.

La pulizia nelle fabbriche

Nessun industriale più di Ford è convinto della correlazione esistente tra la pulizia degli stabilimenti e la qualità dei prodotti in essi manifatturati. Fin da molti anni addietro egli affermò il principio che « nessun morale elevato può esistere in fabbriche mancanti di pulizia ». Sono più di quattromila gli uomini che compongono il reparto della nettezza. Per otto ore al giorno essi spazzano, lavano, levigano, dipingono, verniciano, sgombrano. Il loro lavoro e la loro efficienza aumentano il lavoro e l'efficienza degli altri. La più grande importanza è stata data alla luce solare. Le finestre frequentemente lavate ne ammettono il massimo possibile. Esse distrugge i germi, aumenta la visibilità degli oggetti, diminuisce lo sforzo visivo, riduce le probabilità che un lavoro sia rovinato da mancanza di luce sufficiente, previene una gran quantità di infortuni.

L'opera del piccolo esercito dei lavoratori della nettezza è completata da un esteso sistema di grandi aspiratori forniti di tubi di diversa grandezza che s'aprono a contatto immediato delle macchine che lasciano cadere residui d'ogni genere come quelle che trafurano, limano, levigano, incidono. Non appena granelli, fibre, residui metallici sono lanciati fuori dalle ruote in movimento, essi vengono aspirati nei tubi che li proiettano in speciali collettori situati sui tetti degli opifici e di là destinati ad essere utilizzati o secondo della loro natura. E così il problema di mantenere in perfette condizioni di nettezza e d'igiene stabilimenti dove si usa il carbone e si lavora il ferro e l'acciaio è stato risolto. Qualche decennio addietro l'idea avrebbe fatto ridere, tanto l'attuazione sembrava utopistica.

Ma questa non è che una piccola parte di quanto s'è fatto per salvaguardare la salute dei lavoratori. L'organizzazione sanitaria di River Rouge ha dovuto affrontare problemi nuovi ed esplorare, in fatto di profilassi, campi vergini. Quando si visitano le officine delle macchine si nota un liquido lattiginoso che scorre di continuo sugli strumenti e sugli articoli in processo di formazione. Vien chiamato comunemente dagli operai « acqua di soda », ma è una miscela di petrolio, acqua, soda caustica, e alcool. Serve al triplice scopo di ridurre il calore causato dalla frizione, mantenere gli strumenti affilati e impedire la formazione della ruggine. E' inevitabile che questo liquido bagni le mani degli uomini addetti a certe macchine e produce delle infezioni abbastanza serie conosciute come « dermatiti da petrolio », di cui erano attaccati circa il 30% degli operai. Fu ingaggiata una battaglia ostinata, perseverante, accanita per ridurre il contenuto nocivo del liquido e renderlo relativamente innocuo. Essa fu vinta solo dopo mesi e mesi di esperimenti che richiesero anche costosi cambiamenti d'impianti. Il risultato fu tale che ogni organizzazione industriale ne andrebbe fiera. Al liquido furono aggiunte delle sostanze che, senza alterarne le proprietà, ridussero i casi della malattia dell'80 per cento.

Medici e chimici

Il mantenimento in perfette condizioni sanitarie delle fontane e delle condutture d'acqua potabile richiede cure costanti e minuziose. Basti dire che negli impianti Ford esistono 2300 fontane di cui 200 nella sola fonderia. Dal materiale delle condutture al contenuto batterico dell'acqua, ch'è controllato frequentemente, e alla temperatura dell'acqua stessa — essendosi riscontrato che quella troppo fredda produceva giornalmente parecchi casi di disturbi viscerali — tutto è rigorosamente prescritto e fatto eseguire.

Il reparto medico osservò una volta che molti operai addetti alle macchine che fondevano il serbatoio della benzina del modello A soffrivano di un disturbo chiamato qui volgarmente « bocca da trincea ». E' una manifestazione comunissima prodotta da avvelenamento mercuriale. Per generare il contatto tra la corrente elettrica e i fusi delle macchine veniva usata una colonna di mercurio. Fu immediatamente richiesto al dipartimento degl'ingegneri che fosse eliminato l'uso del mercurio. Occorsero parecchi mesi per trovare, perfezionare, collocare a posto un nuovo meccanismo, mutando il pianta tutto un sistema di lavorazione. Ma il mercurio fu abolito e la « bocca da trincea » divenne una memoria. I vapori di aromo ulceravano il sotto mascelle: si provvide a incanalarli negli aspiratori e furono distribuiti agli operai dei polverizzatori per praticarsi una doccia nasale ogni due ore con sostanze adatte. Gli apparecchi telefonici — ce n'è mille in servizio — sono sterilizzati ogni ventiquattr'ore. L'aria ch'entra negli stabilimenti e che dev'essere respirata dagli operai è purificata con un complicato sistema di filtri ad acqua e ad olio. La si vuol liberare dalle particelle di grafite e altre impurità che il vento trasporta dalle fonderie. Nessun accidente per quanto minimo — anche la semplice puntura di un dito — è trascurato, ma riceve le cure immediate che il caso richiede.

Ci siamo provati a dare un'idea approssimata di come la salute di immense schiere del lavoro è protetta. Quali che siano i motivi da cui fu ispirato Ford, anche in questo egli è stato un pioniere. La sua politica segna uno stadio importante nell'evoluzione industriale americana quando si pensa al tempo in cui gli operai venivano noleggiati sul mercato come bestiame e buttati fuori dagli stabilimenti quali cavalli rifiniti quando la loro energia fisica veniva meno o rimanevano minorati a causa del lavoro.

AMERIGO RUGGIERO

La « Littorina » a Praga

Vienna, 14 notte.

La « Littorina », partita stamane da Vienna, con tempo pessimo e nevi altissima è arrivata nel pomeriggio a Praga in eccellenti condizioni. In alcuni tratti la macchina è passata su rotaie ancora non ripulite dalla sparizione. Domani avranno luogo le prove sulla rete cecoslovacca. L'ufficiosa *Reichspost*, dando uno sguardo riassuntivo alle prove compiute in Austria, mette in rilievo le eccezionali doti della vettura, e quindi le modifiche che sono richieste per la rete austriaca, assicurando che la direzione delle Ferrovie si interessa straordinariamente alla « Littorina ».

Per prima sarà ordinata una vettura nella cui costruzione si dovrà tener conto dei desideri i quali riguardano quasi esclusivamente la carrozzeria. Terminate le prove della vettura del tipo, diremo, austriaco, potrà essere fatta una forte ordinazione.

Verso l'assestamento bancario austriaco

Vienna, 14 notte.

Il laborioso assestamento dell'organismo bancario austriaco, in corso da ormai oltre 10 anni, sta per entrare in una fase conclusiva mediante la fusione di due o tre delle maggiori banche rimaste.

Sino a pochi giorni addietro si era parlato di unire il Wiener Bankverein con l'Escompte Gesellschaft, ma l'operazione si è dimostrata molto difficile, mancando i fondi per liquidare un considerevole gruppo di impiegati, e per garantire il pagamento delle pensioni di altri. Alcuni tecnici hanno poi osservato che da due banche cattive mai si è mai visto venir fuori una banca buona.

Oggi però viene ampiamente discussa nei giornali l'idea di fondere con le due banche citate pure la Credit Anstalt che, dopo la formidabile crisi di tre anni fa, si è consolidata su ristrette basi, riacquistando fiducia all'interno e all'estero. Sia circa i pericoli di una fusione a tre si può benripetere quanto si è detto per una fusione a due: tanto più ora nel decennio trascorso il fenomeno della crisi bancaria austriaca è stato caratterizzato dal successivo crollo di banche, le quali avevano precedentemente assorbito consorelle dissestate.

Cinque capoccia socialisti arrestati per malversazioni in Austria

Vienna, 14 notte.

I lavoratori di albergo e mensa beneficiati dalla organizzazione socialista hanno visto i loro quattrini prendere le vie più strane. Ai precedenti scandali si aggiunge quello scoppiato in questi giorni avendo la polizia scoperto, in seguito a denuncia, malversazioni a danno della Cassa ammalati. Cinque capoccia sono già in carcere.

Le malversazioni risalgono ad alcuni anni addietro, e la segreteria del partito socialista ne era perfettamente a giorno. Essa ha avuto però tutto l'interesse a tenere la cosa a tacere in quanto del milione e mezzo di lire sconnesse dalla Cassa ammalati del personale di albergo e mensa una buona parte è stata spesa per la propaganda elettorale socialista nell'autunno del 1930, e per l'organizzazione militare rossa. Seguono incentissime i funzionari arrestati se li sono distribuite da amici fedeli.

Venizelos ha ordinata una automobile... blindata

Vienna, 14 notte.

Si legge nei giornali ateniesi che Venizelos, temendo di venir fatto segno a nuovi attentati, si è ordinata in America un'automobile a prova di pallottole. Dei tutto simile alle macchine adoperate dai banditi di Chicago per le loro aggressioni questa automobile blindata pesa tre tonnellate e mezza.

Un formidabile fucile

A 1000 metri una corazza d'acciaio di 12 centimetri è completamente trapassata — Il proietto parte a 1800 metri al secondo, ma sul bersaglio si deforma — Invenzione tedesca, fabbricazione danese

Copenaghen, 14 notte.

Durante gli ultimi giorni si è fatto un gran discutere nei circoli militari e giornalistici di questa capitale a proposito della invenzione di un nuovo fucile, dovuta al dottor H. Gerlich, suddito tedesco, e di cui si era iniziato parlare nei mesi scorsi come di un rivoluzionamento della balistica leggera.

Oggi si possono dare maggiori particolari e, per così dire, raccogliere in versione ufficiale quello che realmente è stato fatto dallo scienziato tedesco. Si può infatti stabilire con precisione quali che sono gli scopi e i piani industriali che l'inventore e una fabbrica d'armi alla quale egli si è associato, hanno ideato per sfruttare la sensazionale scoperta.

Alla caccia del segreto

Si può dire intanto che da due mesi gli agenti di almeno cinque potenze europee, di una americana e di una del continente giallo, sono in Danimarca cercando di strappare il segreto del terribile fucile inventato dal dott. Gerlich. Della presenza di questi agenti era edotta la polizia danese ed è difficile pensare che ciascuno di essi ignorasse la presenza, il lavoro e gli scopi dei suoi concorrenti e colleghi. Il segreto è stato forzatamente svelato dall'ufficio speciale di Scotland Yard — un'organizzazione che « lavora » il materiale grezzo da fornire all'Intelligence Service e all'Ammiragliato britannici — il quale, di fronte alla rivelazione di un giornale londinese è stata costretta ad ammettere che i suoi agenti erano stati incaricati di investigare sull'attività svolta dal dott. Gerlich durante un recente soggiorno in Inghilterra e, precisamente, nel Kent.

E' bastata questa ammissione di Scotland Yard per forzare il dott. Gerlich ed i suoi associati a chiarire, almeno in parte, i principi su cui si basa il nuovo fucile. Un gruppo di giornalisti si è oggi recato alla fabbrica d'armi Schultz e Larsen, ad Otterup, ed ha avuto colà dei colloqui coi dott. Gerlich e col signor Larsen, uno dei proprietari della fabbrica. Il risultato delle interviste si può riassumere in questi due punti: che le armi che circolavano col nuovo fucile sono sensazionalmente esatte; e che il principio, su cui è basata la nuova invenzione, sta principalmente nella forma della canna la quale ha alla bocca, un diametro notevolmente inferiore di quello che ha alla culatta. Il segreto dell'invenzione (che presenta notevolissimi vantaggi per la precisione e la rapidità dei tiro) pare consista soprattutto in questa forma conica dell'anima del fucile.

Arma micidiale

Comunque ad Otterup è stato illustrato altresì il fatto che tale fucile richiede dei proiettili speciali, e, precisamente del tipo noto al fabbricanti di armi sotto il nome di « Halgar-Ultra ». Un tale proiettile — secondo quanto ha dichiarato oggi il dott. Gerlich — esce dalla canna del fucile ad una velocità di 1800 metri al secondo, una velocità in media tripla di quella impressa dai normali fucili ai loro proietti. Ma la particolarità sostanziale dell'invenzione consiste nel fatto che l'« Halgar-Ultra » sparato dal fucile del dott. Gerlich, si deforma al momento in cui tocca il bersaglio in modo da produrre un'offesa molto più grave di quella che produrrebbe un proiettile del tipo normale e di ogni calibro. A mille metri di distanza una corazza del miglior acciaio e spessa 125 millimetri è completamente trapassata dal proiettile sparato dal fucile di Gerlich ed il foro ha un diametro doppio del calibro dell'arma.

Se questi sono gli effetti ottenuti contro una lamina corazzata è facile immaginare quali terribili effetti tale fucile possa provocare su un bersaglio umano: sui tessuti muscolari ed ossei esso produrrà gli stessi effetti di una pallottola dum-dum (cioè a testa deformabile) centuplicati però dalla velocità del proiettile che si traduce in una forza di penetrazione enormemente più elevata di quella della pallottola dum-dum.

A questo punto i giornalisti hanno chiesto se la nuova arma — a causa appunto della deformazione del proiettile — non venga a cadere sotto le sanzioni previste dai trattati internazionali contro le pallottole « dumdum ». L'intervistato ha risposto che secondo le definizioni dei trattati in tale categoria di proiettili banditi rientrano quelli la cui parte frontale, mancando della camicia di acciaio, lascia scoperto il piombo in quella parte che per prima viene a contatto col bersaglio.

Questo invece, non avviene per il proiettile impiegato nel nuovo fucile che perciò non urterebbe, da un punto di vista giuridico, contro i deliberati della Convenzione dell'Aja.

I giornalisti, mentre hanno ascoltato attentamente quello che il dotter Gerlich andava rivelando intorno al suo fucile e alla sua pallottola — notoriamente una ben chiara domanda in proposito — confessano questa volta che non sono riusciti a sapere molte a proposito dell'esplosivo impiegato per imprimere la spinta al proiettile. Altrettanta discrezione è stata tenuta per quello che riguarda il « passo » della canna.

Su questi due punti gli agenti delle varie potenze hanno campo di esercitare la cacciа al segreto.

Dopo l'intervista con il dott. Gerlich, i giornalisti sono stati ricevuti dal signor Larsen: hanno cominciato a chiedergli come la sua fabbrica fosse venuta a contatto coll'inventore tedesco: alla risposta molto circospetta avuta, gli inviati dei giornali hanno fatto seguire una domanda intesa a precisare se la fabbrica terrà il modello del dott. Gerlich come un « prototipo » o se intende farne una fabbricazione in serie per immediato commercio. La risposta è stata che la fabbrica, non appena gli esperimenti saranno compiuti, comincerà la fabbricazione in serie del nuovo fucile che, naturalmente, sarà brevettato in tutti gli Stati. Parlando delle qualità balistiche del fucile il signor Larsen ha detto ancora che il proiettile da esso sparato sarà a così alta velocità da modificare completamente la tecnica del tiro. Il fucile avrà inoltre una precisione di mira molto superiore a quella ottenibile dalle più moderne armi.

Rivoluzione nella tecnica del tiro

I giornalisti hanno ancora posto una domanda al direttore della Schultz e Larsen: gli hanno chiesto cioè come mai il dott. Gerlich, cittadino tedesco, si sia messo in rapporti d'affari con una fabbrica straniera anziché con una del suo paese. Il signor Larsen ha risposto che per quanto l'inventore del nuovo micidiale fucile sia nato a Kiel ed abbia risieduto in quella città per venti anni, da almeno un decennio egli ha vissuto all'estero e in Germania non è più tornato. D'altra parte egli intende acquistare la cittadinanza danese.

Tornando alla precisione del fucile e alla rivoluzione che porterà nella tecnica del tiro, il direttore della fabbrica ha assicurato che la nuova arma è così veloce da sopprimere la necessità, per esempio, del 20 per cento della velocità di un aeroplano, che voli a 2000 metri e a 250 chilometri all'ora, al momento della mira. La pallottola è così veloce che tale bersaglio, il più mobile che si conosca, resta praticamente fermo.

Queste rivelazioni fatte dai giornali della sera, hanno provocato un affrettato comunicato del Ministero della Giustizia. La dichiarazione è alquanto laconica ma rivela tuttavia che la sostanza delle informazioni raccolte dai reporters dei giornali è corretta: il Ministero infatti si limita a dire, in una dichiarazione in risposta a una domanda sull'argomento, fatta da un giornale di Copenaghen, che « il caso dell'inventore tedesco è preso in considerazione dal Ministero della Giustizia il quale deciderà se ad esso dovrà essere concesso il permesso di soggiorno ».

L. R.

Vivace movimento in America contro i vini francesi

Parigi, 14 notte.

Domani, 15 dicembre, verrà a scadere una nuova frazione del debito della Francia verso gli Stati Uniti. Il *Petit Parisien* annuncia che circa un mese che il Governo francese ha fatto conoscere con una nota ufficiale inviata l'altro ieri, il suo punto di vista al Governo americano. Redatta in termini amichevoli la nota abbastanza breve riprende gli argomenti che il Governo francese ebbe già occasione di prospettare a Washington e conclude mantenendo l'atteggiamento adottato al momento delle precedenti scadenze del 15 dicembre dello scorso anno e del 15 giugno 1933.

Intanto, a quanto telegrafa il corrispondente da New York del giornale ufficioso, il risentimento che suscitato negli Stati Uniti contro la Francia dopo la sospensione del pagamento dei debiti di guerra, si concreterà al Congresso con la presentazione di un progetto di legge tendente ad eliminare i vini francesi dal mercato americano. Il deputato del Minnesota, Harold Knutson, ha infatti annunziato che egli introdurrà nel progetto di legge sulla tassazione dei liquori, uno dei primi progetti di cui il Congresso dovrà occuparsi in gennaio, una proposta tendente a raddoppiare i diritti doganali sulle bevande provenienti dai paesi che non hanno effettuato il pagamento dei debiti di guerra. Il senatore Walsh, consultato, ha confermato che vari parlamentari erano disposti a sostenere questi sforzi per aberrare la strada ai vini di Francia. La Associazione vignaiuoli della California fa naturalmente tutto quello che può per incoraggiare questo movimento diretto contro i vini concorrenti. Ma la Francia spera che questo tentativo di rappresaglia naufragherà.

Il maltempo infuria in tutta Europa

Burrasche di neve e temporali - Piene e allagamenti - Comunicazioni stradali e ferroviarie interrotte - Freddo intensissimo

Periodo ciclonico

Da oltre un mese, non solo la Valle Padana ma quasi tutta l'Italia si trova sotto il dominio di vasto aerto di depressione che portano ovunque il maltempo. La cosa potrebbe considerarsi, sotto un certo punto di vista, al pari di quelle che si definiscono come fatti di ordinaria amministrazione. Invece se noi riandiamo le diverse situazioni isobariche che si sono andate formando da un mese a questa parte, rileviamo come i cicloni atlantici che dal largo si portano verso le coste e continuando la loro traiettoria da occidente ad oriente vanno di solito ad esaurirsi nelle regioni orientali dell'Europa, invece di traversare il golfo di Guascogna ed investire parte della Francia e della Germania meridionale, abbiano subito uno spostamento verso sud. Difatti quasi tutte le zone di depressione provenienti dall'Atlantico in questo ultimo mese, si sono prima abbattute sulla costa marocchina e sulla penisola Iberica, ed hanno portato il loro centro sul bacino del Mediterraneo, per seguitare poi il loro spostamento verso la penisola Balcanica ed il Mar Nero.

Solamente nell'estremo nord dell'Europa, e segnatamente in parte del Mare del Nord e verso l'Islanda, dominano zone di alta pressione.

In questo continuo avvicendarsi di zone depressionali che dall'Atlantico muovono verso est, noi dobbiamo trovare l'unica ragione del maltempo siterno che da un mese a questa parte ha fatto sentire ovunque le sue conseguenze.

La temperatura è andata rapidamente discendendo al disotto della normale, specie nel passaggio dalla prima alla seconda decade di dicembre, per l'influenza dei venti del primo e del quarto quadrante. Le precipitazioni atmosferiche che nella Valle Padana e sui versanti appenninici sono avvenute sotto forma di abbondanti nevicate, nell'Italia media e centrale hanno dato luogo a piogge di carattere temporalesco ed a bufere di neve e di vento.

Siccome la temperatura è discesa molto al disotto della normale, tanto che come media diurna si ha avuto in molti casi, specie nel nord Italia, la media notturna delle minime temperature massime registrate negli scorsi anni, così taluni potrebbero essere indotti a credere che l'inverno di quest'anno si presenti oltremodo algido e quasi eccezionale.

Nello stato attuale non ci sono consentite delle previsioni generiche che siano suscettibili di approssimazione in materia di precipitazioni atmosferiche e di temperature. Nel momento in cui scriviamo questa nota, la depressione atlantica che ieri è passata al disopra dell'Italia, si è spostata oltre l'Adriatico sulla penisola Balcanica. Una breve sosta nelle precipitazioni l'abbiamo registrata, ma ecco che già si profila ad occidente una nuova area depressionale che marcia verso di noi per riportarci senza sosta del maltempo.

Tutte le località piemontesi, come le maggiori località della Valle Padana e quelle dell'alto Adriatico, hanno registrato negli scorsi giorni delle medie inferiori a quello segnate come medie normali. Anche nella riviera ligure, ove di solito è la classica mitezza della temperatura, il termometro è disceso rispetto alla normale di 5 o 6 gradi. Di Tuttavia, a parità di latitudine, fra le coste liguri e quelli adriatiche intercede sempre una grande differenza termometrica dovuta soprattutto al diverso predominio dei venti. A Venezia, a Chioggia, a Ravenna, ecc., si sono registrate negli ultimi giorni delle temperature molto più basse di quelle che si sono avute in Liguria. Non si tratta di una eccezione, ma inteso in senso relativistico, di una conferma alla regola.

Per quanto riguarda le precipitazioni atmosferiche, nulla possiamo aggiungere ai dati di cronaca. Ogni ventiquattro ore l'ufficio presagi di Roma comunica alla stampa il bollettino delle previsioni giornaliere. Solamente quando i lettori rileveranno l'allontanarsi od il coltarsi delle zone depressionali che dominano sul nostro Paese, ed il recursi di zone a pressione relativamente alta, potranno sperare in un ristabilimento del tempo. Ma nel momento in cui scriviamo questa nota, siamo ben lungi da tutto questo.

A. U.

La circolazione paralizzata a Genova

Genova, 14 notte.

Il freddo ha ripreso oggi, dopo una notte di calma, più intenso che mai, tanto che questa sera si è verificato a Genova un caso mai registrato a memoria d'uomo. Verso le 17 è infatti avvenuto un improvviso abbassamento di temperatura accompagnato da un vento violentissimo e da scrosci di neve gelata che cadeva copiosissima come grandine: il servizio tramviario è stato immediatamente paralizzato da questo turbinare di ghiaccioli perchè attorno ai fili della corrente si è formato, in brevi istanti, un involucro di ghiaccio che impediva alle rotelle dei trolley di scorrere. Per circa tre ore, e cioè fin verso le 20, è durata questa pioggia di neve gelata, la cui caduta era resa ancora più terribile dalle raffiche di vento. Alcuni tram hanno potuto riprendere a marciare dopo le 20, ma tutte le belle strade d'Albaro e quelle della parte alta della città sono completamente coperte di ghiaccio. La temperatura è discesa sotto zero.

Sugli Appennini ha ripreso a nevicare fin da mezzogiorno, ed il passo dei Giovi, che in mattinata aveva potuto essere valicato da qualche macchina, è stato nuovamente chiuso al traffico dalla neve che ha raggiunto il metro di altezza.

Il gelo ha causato, come ieri, numerose cadute e parecchie persone hanno dovuto ricorrere ai servizi della guardia medica, ma un incidente gravissimo ha provocato verso le 14 sul ponte monumentale, ove un'automobile è slittata violentemente, sbandando in modo pauroso ed andando a finire con violenza contro la balaustrata del ponte. L'urto è stato così forte che tre colonnine della balaustrata venivano divelte e precipitavano nella sottostante via XX Settembre, mentre una dei grossi pilastri veniva spostato dalla sua base: fu un vero miracolo se nell'incidente non si ebbero a deplorare vittime.

40 centimetri a Savona

Savona, 14 notte.

La bufera di neve e di vento, che nella notte sembrava cessata, ha ripreso più violenta nelle prime ore del pomeriggio. Tutta la città è stamane coperta di uno strato di oltre 40 centimetri di neve. Il Comune ha assodato oltre 300 disoccupati per tenere sgombera la viabilità, e altri 400 disoccupati sono stati assunti dalla Provincia per mantenere libere le strade provinciali ed i valichi più importanti.

Nelle località del retroterra precipitano la neve ha raggiunto in certi punti un metro di altezza. Il servizio ferroviario si svolge tra grandi difficoltà ed i treni subiscono tutti fortissimi ritardi che in certi casi vanno oltre le due ore. La temperatura è scesa sotto zero.

Un avventuroso salvataggio ad Anzio

INCROCIATORI E MEZZI DEL LAZIO

Roma, 14 notte.

Durante una violenta mareggiata i marinai della Capitaneria di Anzio, scrutando l'orizzonte, notavano un veliero che in balia delle onde andava a perdersi sulla spiaggia sottostante al Poligono militare di Nettuno. Subito, mentre tutta la popolazione si riversava sulla banchina e sul molo, partiva in soccorso del veliero il rimorchiatore da pesca « Cleopatra », al comando del marinaio Giovanni Sanchini, il quale in questi ultimi quaranta giorni insieme all'equipaggio del suo rimorchiatore ha portato brillantemente a termine ben tre pericolosi salvataggi. Dopo viva lotta con le onde il veliero veniva rimorchiato dal « Cleopatra » che rientrava in porto alle ore 14. Una dittissima folla ha accolto con commosso entusiasmo il bravo comandante ed il suo valoroso equipaggio.

Una furiosa tempesta si è abbattuta sul Velletrano e la pioggia torrenziale ha interrotto il transito ferroviario sulla Roma-Frosinone, costringendo il treno partito dalla capitale alle 6,15 a fermarsi a Palestrina. Dopo alcune ore di lavoro il treno bloccato poteva riprendere la sua marcia. Il successivo treno partito da Roma venne istradato per la linea di Velletri dove giunse con tre ore di ritardo. Le campagne hanno subito gravi danni causa i forti allagamenti. Anche allo scalo delle Ferrovie vicinali l'acqua torrenziale ha prodotto danni. Allagamenti di una certa entità il temporale ha prodotto nella vasta contrada denominata « Osteria De Matteis », sobborgo della stazione di Velletri. Sono accorsi per i provvedimenti del caso funzionari dell'Ufficio Tecnico. A mezzogiorno il servizio ferroviario era stato regolarmente riattivato.

Si ha da Sora che per la pioggia incessante di questi giorni il fiume Liri, a cui affluiscono molti torrenti, si è talmente ingrossato da raggiungere le volte dei ponti e da straripare in contrada Carpine dove ha formato un grande lago. La piena eccezionale è dovuta alle acque piovane defluenti dal bacino del prosciugato Lago di Fucino e dal bacino di Ortucchio, che pure ha regalato migliaia di metri cubi d'acqua al già gonfio Liri. Il livello più alto della piena si è avuto a Sora. Le acque hanno allagato una parte del rione Cittadella e come si è detto tutta la contrada Carpine per una superficie di un chilometro, interrompendo la strada nazionale Sora-Selve-Isola del Liri. I danni sono rilevanti. Sono periti molti animali. Cavalari, feriti, stalle sono stati allagati. Le persone si sono salvate salendo ai piani superiori e sui tetti, da dove sono state salvate da barconi guidati da militi nazionali e da carabinieri.

Si ha poi da Rieti che i fiumi hanno straripato per la quinta volta con maggiore veemenza del solito, allagando la circostante pianura e danneggiando ancora più gravemente i seminati per alcuni dei quali non c'è più rimedio. La provinciale Fontecerro è sommersa. Se la Salaria ed i fossi bassi della città non sono sommersi si deve agli ultimi lavori compiuti, lavori che risentano nel numero di quelli per la difesa di Rieti dalle alluvioni.

Violenta bufera di neve a Gorizia

Casa sconquassata e danni alla persona

Gorizia, 14 notte.

Una violenta bufera di neve si è scatenata, dopo Trieste e Udine, anche sulla nostra città e in provincia. Un mutamento delle condizioni del tempo era previsto ma non tanto improvviso. Dopo la serata di ieri, trascorsa in atmosfera relativamente calma, il tempo si è guastato ed è incominciato a nevicare. La neve, accompagnata da un gelido vento, è caduta con maggiore intensità verso le 21 e la città ha subito assunto un aspetto di crudo inverno. Il treno in arrivo da Udine ha subito oltre due ore di ritardo perchè si dovette sgombrare la strada, nei pressi del Terre, con lo spartineve.

A Mossa un muratore, certo Mario Stabili, che asportava la neve dal tetto di una casa, è precipitato al suolo fracassandosi gravemente. Sul piazzale della stazione nord, la tormenta è stata più che mai violenta. Il vento ha sollevato dai tetti numerose tegole con grave pericolo per i passanti. Nella diocesi di Zolla, tra Montenero e Aidussina, il commerciante triestino Carlo Ravasini, che faceva ritorno in città, ha corso pericolo di precipitare con la propria macchina nella sottostante vallata del Vipacco. Essendo la strada in forte pendenza e coperta di neve gelata, la vettura giunta ad una curva, avendo perduta la necessaria aderenza, era scivolata verso il margine della strada; non riuscendo a bloccarlo con i freni, il Ravasini abbandonava il volante e saltava a terra riportando contusioni al capo: la macchina si è fracassata al fondo di un burrone. Due casi di congelamento si sono avuti ad Aidussina, ma i colpiti non poterono essere soccorsi perchè l'automobilanza della Croce Verde non è riuscita a portarsi sul posto a causa della tormenta.

Si ha notizia da Palchisce di Opacchiasella che il vento che soffiava con estrema violenza ha sollevato il tetto di una casa, come fosse un fuscello, buttandolo dopo un massone volo sulla strada del vallone.

Forti nevicate sono state segnalate dai centri della provincia. A Tarnova e a Logna la neve supera l'altezza di un metro. Ancora da Aidussina si segnala la scomparsa di una lattaia di cui si ignora il nome. Essa non ha più fatto ritorno da una vicina frazione dove si era recata a portare del latte. Tutte le ricerche finora fatte per rintracciarla sono riuscite vane.

A Brestovizza la furia della tormenta ha scoperchiato due case. Una di queste dovette essere abbandonata dall'unica persona che l'abitava: un vecchio settantenne. La neve ha raggiunto, in quella località, l'altezza di 65 centimetri.

Al bivio Devacchi, sul Carso, un colpo di bora ha rovesciato l'automobile guidata da Giacomo Tinetti da Monfalcone il quale è rimasto illeso, mentre la macchina ha riportato gravi danni.

Più di mezzo metro a Cuneo

Cuneo, 14 notte.

Dopo una pausa di circa dodici ore, ha ripreso a nevicare. In città la neve ha già raggiunto i 60 centimetri e ancor più in alcuni punti. Se continua a nevicare così fitto è da prevedersi per domani circa un metro di neve. Centinaia di disoccupati sono stati mobilitati dal Comune per mantenere sgombre le vie.

Il gestore del posto di assistenza automobilistica del R.A.C.I. a S. Dalmazzo avverte gli automobilisti interessati che, per quanto il valico del Colle di Tenda sia mantenuto sempre sgombro, è però da sconsigliarsene il transito, data la quantità di neve caduta e la tormenta che imperversa sul lato occidentale del Colle. In ogni modo prima di avventurarsi a tale transito sarà prudente chiedere informazioni telefoniche all'ufficio suddetto

La tempesta sulla Manica

Un drammatico naufragio

Londra, 14 notte.

Da ieri mattina un vento di nord-est violentissimo e freddo ha infuriato sul mare del Nord e su tutta l'Inghilterra. Numerose navi che viaggiavano al largo della costa inglese sono state portate dalle ondate verso la spiaggia. Una di esse, il *Culmore*, di Londonderry, è affondata ieri mattina presso Aldeburgh davanti agli occhi di una folla numerosa che dovette assistere impotente alla tragedia fulminea. Il *Culmore* è stato trascinato contro uno scoglio, si è schiantato ed è colato a picco nello spazio di pochi minuti. Un battello di salvataggio messo in mare immediatamente è corso con la massima velocità percorrendo dalle condizioni eccezionali sul luogo del disastro; ma non trovò più alcuna traccia della nave, nonchè fino a stamattina si ignorava il nome del piroscafo naufragato. Ma oggi a qualche miglio più a sud si sono rinvenuti dei rottami e delle cinture di salvataggio recanti il nome *Culmore* e si sono pescati cinque cadaveri, dei nove uomini che formavano l'equipaggio.

A Burlington due battelli da pesca hanno potuto essere salvati solo grazie al pronto intervento di alcuni motoscafi che li hanno accompagnati in porto. Le condizioni del mare erano così brutte sulla Manica da indurre le autorità portuali di Dover e di Folkestone a sospendere tanto ieri che oggi le partenze dei piroscafi del servizio regolare tra l'Inghilterra e il continente. In giornata tuttavia si è riusciti a far partire qualche vapore che prese a bordo i viaggiatori più coraggiosi disposti ad affrontare una travagliata avventurosa. L'uragano ha distrutto il molo di Southwold che aveva una lunghezza di 270 metri.

Da 48 ore il termometro a Londra è al di sotto dello zero: fa più freddo che nel nord della Scozia. Le strade di gran parte dell'Inghilterra meridionale sono coperte di ghiaccio: tuttavia non vi è nè neve nè pioggia e siccome non ha piovuto neanche nelle ultime settimane, alcuni grandi centri, come Manchester, Liverpool e Bath cominciano a sentire penuria d'acque: un fatto eccezionale in questa stagione. A Bath si è ridotta la fornitura a poche ore della giornata.

Un battello faro alla deriva

Parigi, 14 notte.

Si ha da Calais che, in seguito alla tempesta violentissima scatenatasi sulla Manica, il battello faro *Dyck*, ancorato presso il porto di Gravelines, ha rotto ieri sera gli ormeggi andando alla deriva. Esso fu scorto verso le 21, mentre faceva segnali di soccorso. Il porto di Calais inviò subito il rimorchiatore *Ercole*, seguito da un canotto di salvataggio.

Al largo di Walden venne scorto il canotto di salvataggio di Gravelines che segnalò la direzione presa dal battello-faro, ma dopo tre ore di ricerche non venne scoperto nulla. Alle 5 del mattino il rimorchiatore e il battello di salvataggio tornavano in porto. Stamattina alle 9 l'ufficio portuale veniva av

GLI SPORT

Un pugilatore italiano all'assalto di un titolo mondiale

L'ostacolo Canzoneri è formidabile

ma non è detto che Locatelli non possa superarlo

E' più d'un anno che si parla del-l'assalto al titolo mondiale dei «leggeri» da parte di Anacleto Locatelli, ed ora dal 1931 che «Cleto», constatato il ritorno di tutte le sue energie fisiche e morali, accarezzava il sogno di attraversare l'Oceano per misurarsi con gli «assi» del pugilato mondiale, idoli della folla sui ring della Repubblica stellata. E il momento tanto atteso è venuto, il sogno è diventato realtà. Anacleto Locatelli è arrivato a Nuova York sotto la protezione del massimo ente organizzativo dell'immensa metropoli, ha completato il suo allenamento, ha fatto in tempo ad assistere a due fulminee vittorie del suo rivale e si appresta ad affrontarlo.

La imminente battaglia interessa molto da vicino lo sport italiano perchè Locatelli è uno dei più brillanti nostri alfieri, ma ha, inoltre, un'importanza tecnica che tocca tutto il pugilato europeo. E' infatti, ormai evidente che tra la vecchia Europa e l'America del Nord si è ingaggiata una lotta senza quartiere per il primato mondiale in campo pugilistico. Il caso Locatelli è, anzi, uno dei più caratteristici atti di questa contesa. Il campione italiano è, infatti, uno dei pochissimi pugili europei che non sia andato in America del Nord come un emigrato in cerca di fortuna: «Cleto» è sbarcato sul suolo americano come il più forte rappresentante europeo della categoria dei leggeri, chiamato per essere messo a confronto coi più quotati esponenti nord-americani del suo peso, e con lo stesso campione del mondo. E', dunque, un riconoscimento ufficiale quello che il pugilato «yankee» ha fatto di Locatelli, riconoscimento che è stato l'aspettazione di una sfida, di quella sfida che, fino a poco tempo fa, non voleva essere presa in considerazione dai circoli ufficiali e dagli organizzatori d'oltre Oceano.

Veramente grave è, dunque, la responsabilità di «Cleto», tanto più che, tra le categorie più ricche di campioni d'elevatissima classe, deve annoverarsi quella dei «leggeri». D'altra parte, l'Europa non poteva eleggere un suo più forte rappresentante. Locatelli, attraverso la sua attività degli anni 1931-32-33, ha, nel complesso, non solo dimostrato d'essere il migliore, il più compiuto «leggero» del vecchio continente, ma ha battuto avversari che sono quotatissimi nella stessa America, come Kid Berg, Pete Nebo, Bob Van Klaveren e Franzy Nekolny.

La categoria che ha annoverato tra i suoi campioni uomini del valore di Benny Leonard, Sammy Mandell, Louis Kid Kaplan, Bruce Flowers e Billy Petrolle, non è mai venuta meno alle sue tradizioni, tanto che oggi uno dei più classici prodotti della boxe nord-americana, Tony Canzoneri, ha trovato un successore ed è costretto a fare appello a tutte le risorse della classe per tentare nuovamente la scalata di quel trono che fu già suo e, pareva, in maniera inscalzabile.

LOCATELLI

CANZONERI

Un momento difficile

Ha scelto il nostro campione un momento favorevole per tentare la grande avventura? Francamente, la risposta non può essere affermativa, nè può esserlo quando si pensi che la porta di ingresso della reggia di Barney Ross è custodita da un... portiere della classe di Tony Canzoneri. Si potrebbe, senza tema di cadere in esagerazioni, affermare che oggi, per divenire campione del mondo dei «leggeri», occorre battere non uno di campioni mondiali, ma due. Chi segue la vicenda del pugilato mondiale, sa benissimo che spesso un titolo è nelle mani, sia pure per breve tempo, di un pugilatore fortunato più che eccellente. L'abilità del «manager» e, alle volte, gli interessi organizzativi portano alle stelle dei pugilatori che non si elevano sulla media dei valori. In quei momenti chi riesce a conquistare il diritto di *challenger* non ha, si può dire, che da allungare la mano per impadronirsi della corona mondiale.

Per citare un esempio nell'ambito della categoria di Locatelli, basterà ricordare il periodo, durato circa un anno, in cui detentore della cintura fu Al Singer, divenuto campione battendo Canzoneri in un fortunoso incontro disputato dall'italo-americano in condizioni di forma disastrose. Ebbe un bel chiedere, il buon «Tony», implorare la rivincita. Per un anno le maglie protettive riuscirono a tener lontano il destro di Canzoneri dalla mascella di Al Singer. In quel periodo, un pugilatore superpeso, non molto noto negli ambienti nord-americani, avrebbe potuto fare il colpo e diventare campione mondiale battendo di sorpresa il tutt'altro che imbattibile pugilatore israelita. Dopo un'infinità di polemiche, le autorità federali intervennero e costrinsero Al Singer alla rivincita. Com'era da prevedersi, «Tony» fece un solo boccone del-lo scaltro e fortunato rivale, mettendolo al tappeto in una ripresa.

Pensate, invece, alla situazione di oggi, quella che si appresta ad affrontare il nostro campione: Barney Ross, un giovane in continua ascesa, detentore del titolo; Canzoneri, il campione spodestato, che, toccato nel suo amor proprio, si è messo di puntiglio ed ha riconquistato la forma dei suoi giorni migliori. Chi vuol arrivare a Barney Ross deve eliminare Canzoneri, il vincitore di Kid Chocolate e di Billy Petrolle, e deve battere «Tony» nella sua terra, dove ancor oggi è giudicato imbattibile. A Nuova York, infatti, si considerano le due sconfitte ai punti patite da Canzoneri come colpi di sfortuna che saranno presto cancellati nella maniera forte con la quale fu cancellato lo smacco patito per mani di Al Singer.

Ecco di fronte a quale avversario si troverà Locatelli. La sua impresa è la più difficile tra quelle tentate da pugilatori europei nell'America del Nord.

Presentazione dei due contendenti

Canzoneri è nato il 6 novembre 1905 a New Orleans, da genitori italiani. Nel 1926 cominciò a mettersi in luce, come peso piuma, battendo a Nuova York, per K. O. Anchie Bell ed ai punti Andrea Routis e Bushy Graham. Nel 1927 le sue vittorie su Joe Lynch, Jonny Dundee e Bud Taylor lo portarono a contatto dei più quotati uomini della categoria. Così nel 1928, dopo aver chiuso alla pari con Pete Nebo, fu opposto a Nuova York al detentore del titolo dei «piuma», Benny Bass, che egli battè ai punti in 10 riprese.

Come si vede, la carriera di «Tony» fu rapida e brillante. Egli aveva già scritto il suo nome nel libro d'oro dei campioni mondiali cinque anni fa. Deteneva il titolo fino al settembre, quando fu battuto da Routis. Le difficoltà di mantenersi al disotto dei 57 chili e mezzo lo consigliarono a passare nella categoria dei «leggeri», dove non tardò ad affermarsi ed a conquistare il primato.

Canzoneri è un pugilatore completo, poichè, ad una salda tecnica ed alla grande esperienza di ring, unisce una velocità e potenza di pugno che hanno fatto di lui uno specialista del knock-out. Di temperamento combattivo, coraggiosissimo ed antoritario, egli è il prototipo dei pugilatori nord-americani nelle cui vene scorre sangue italiano. «Tony» ha compiuto in novembre i vent'otto anni. Ha, dunque, l'età che spesso coincide con la massima efficienza raggiunta dai campioni del ring.

«Cleto» ha giusto un anno meno del suo grande avversario, essendo nato il 6 novembre del 1906, ma la sua carriera nel ruolo dei campioni di classe internazionale si può dire sia cominciata solo nel 1931. Anche Locatelli è dotato di un temperamento ardente e la sua foga combattiva è, sul ring, pari alle eccezionali doti di resistenza alla fatica delle quali dispone. Pur colpendo con precisione e velocità, non si può annoverare tra gli addormentatori specializzati. La sua tattica, basata sul ritmo e la continuità degli attacchi, tende piuttosto alla demolizione della resistenza avversaria che alla brusca conclusione del combattimento.

Il match più bello e più caratteristico fornito da Locatelli durante la sua carriera è stato, a nostro parere, quello contro l'olandese Bob Van Klaveren a Rotterdam. Fu durante questo epico combattimento che «Cleto» mise in giuoco ed in viva luce tutti i suoi pregi, tutte le risorse del suo fisico.

Messo di fronte ad un avversario che lo superava in allungo, che lo superava in velocità, che tecnicamente era, forse, di lui più completo, «Cleto» pervenne a far pendere la bilancia in suo favore scatenando una ardente battaglia dal primo all'ultimo colpo di gong e facendo, così, possibile, specialmente nelle ultime quattro delle quindici riprese, le sue superiori doti fisiche.

Messo, così, in luce le principali caratteristiche fisiche, tecniche e di temperamento di «Tony» e «Cleto», non è difficile prevedere se non proprio il risultato finale, almeno le fasi dell'imminente battaglia, la fisionomia generale dell'epica lotta che i due magnifici atleti regaleranno al pubblico del Madison Square Garden questa sera.

Per quanto Locatelli conosca ormai per fama e per averlo visto all'opera il destro di «Tony», non crediamo che «Cleto» possa — dominato com'è dal proprio temperamento — scegliere una tattica eminentemente difensiva, sia pure nella prima ripresa. Con questo non vogliamo dire che egli si getterà nella lotta come un novizio: è troppo intelligente pugilatore per far ciò; ma, sia pure prendendo tutte le precauzioni del caso e sorvegliando con grande cura il pericoloso destro dell'antagonista, «Cleto» non permetterà che Canzoneri s'impadronisca senz'altro delle redini del combattimento. Sul ring, insomma, non vi sarà un uomo che attacca e l'altro che si difende, ma due pugilatori animati dallo stesso proposito e decisi a giuocare tutte le loro carte pur di superarsi negli attacchi.

D'altra parte — sopratutto se l'incontro sarà, secondo il desiderio dell'ex-campione del mondo, sulla distanza di dieci riprese — non converrebbe a «Cleto» lasciare la vita comoda al suo rivale durante la prima parte del combattimento poichè sarebbe costretto rinunciare a una delle sue più valide armi. A nostro parere, infatti, Locatelli può battere il prestigioso e potente italo-americano se perverrà a fiaccarne le energie coll'asprezza della lotta, a mozzarne il fiato coll'«andatura» severissima imposta al combattimento.

Comprendiamo benissimo come si portare la contesa su un simile terreno quando si ha di fronte un uomo dal destro che non perdona, è estremamente pericoloso; ma, d'altra parte, non è quando si debbano superare i campioni di classe mondiale che si possono studiare e scegliere le tattiche meno pericolose. E poi, ripetiamo, non è col carattere, col temperamento di Locatelli che si può pensare a ciò. Molte volte, del resto, è proprio la rapidità e continuità degli attacchi che impedisce allo specialista della stoccata di trovare il tempo e la distanza precisa per vibrarla con la massima potenza.

Come può vincere «Cleto»

Locatelli non è un incassatore eccezionale, ma ha doti di ricupero meravigliose. Si è visto nel suo incontro con Rumery: dopo essere ritornato nel suo angolo completamente stordito per un destro al mento ricevuto durante la quinta ripresa, nella seguente ogli aveva ricuperata tutta la sua efficienza, tanto da riuscire a mettere knock-out il francese.

Da quanto detto sopra traspare la nostra convinzione che il campione di Europa sia più resistente di Canzoneri e si delinea la conclusione alla quale vogliamo arrivare. Eccola, infatti, in poche parole: Se Locatelli riuscirà ad evitare o incassare il destro dell'ex campione mondiale e sarà capace di imprimere alla battaglia un ritmo accelerato e senza discontinuità, le ultime due o tre riprese dovrebbero vederlo in predominio, ciò che equivarrebbe alla sua vittoria.

Perchè ciò avvenga occorre, innanzi tutto, che le condizioni fisiche di «Cleto» siano eccellenti e che la sua preparazione sia perfetta. Se il nostro simpatico alfiere salirà sul ring di Madison Square Garden potendo disporre di tutte le sue risorse fisiche e morali, il grande «Tony» dovrà raccomandarsi alla dinamite racchiusa nel suo destro, unica medicina atta a domare la «piccola tigre» di Rotterdam.

Sarà un combattimento «alla morte» quello di questa sera, un urto che darà scintille e che in qualunque modo si concluda, resterà a lungo impresso nella mente dei contendenti e del pubblico che avrà la fortuna di assistervi.

CARLO VOLPI

L'attività del Moto Club di Torino

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi qualche notizia e qualche indiscrezione sul risorgente M. C. di Torino; accennando, tra l'altro, ad una gara cui si vorrebbe dar vita nella primavera prossima su un nuovo circuito cittadino comprendente il Giro di Piazza d'Armi. Confermiamo oggi che i propositi dei nostri dirigenti cominciano a concretarsi: accanto alla progettata manifestazione sul nuovo circuito, che ha incontrato il vivo plauso del Segretario federale e del Podestà, il M. C. di Torino darà vita nel 1934 anche a tutte le sue classiche manifestazioni che hanno tenuto con successo il calendario negli ultimi anni.

Anche nelle altre forme di attività, all'infuori di quella sportiva, il sodalizio cittadino prende consistenza e comincia a camminare. In primo luogo esso ha completato i suoi quadri organici: il col. Puel ha scelto i propri collaboratori costituendo un consiglio direttivo di dodici membri. La lista è attualmente sottoposta alla superiore approvazione. Poi ha trovato una degna sede: la F.I.A.T. ha concesso gratuitamente al M. C. i locali di cui abbisognava nel palazzo F.I.A.T. di via Carlo Alberto 41: essi sono già in corso di arredamento e cominceranno a funzionare il venti corrente.

Immissione di giovani nelle Reale Federazione ginnastica

Roma, 14 notte.

In applicazione delle precise direttive, impartite dal presidente del C.O.N.I. in occasione dell'ultima seduta del Consiglio generale del C.O.N.I., tendenti ad armonizzare i rapporti fra il C.O.N.I. e le organizzazioni giovanili e dopolavoristiche, tra le Federazioni sportive, i G.U.F., i Fasci giovanili, l'Opera Nazionale Balilla e la Opera Nazionale Dopolavoro, sono intercorse laboriose trattative che hanno portato a vari accordi.

Anche la Reale Federazione ginnastica d'Italia ha cercato di risolvere il complesso problema dell'immissione delle forze giovani nei ranghi federali e a tale proposito ha concluso accordi con l'Opera Nazionale Balilla e con i Fasci giovanili di Combattimento. Ambedue gli accordi, che hanno importanza morale e pratica altissima, non mancheranno di influire in modo notevole sull'ulteriore sviluppo della ginnastica artistica. Con i Fasci giovanili di Combattimento la Reale Federazione ha stipulato una convenzione in base alla quale nei programmi di campionati italiani di Fasci giovanili, che quest'anno avranno luogo in una città dell'Italia meridionale, saranno inclusi gli esercizi preliminari collettivi del concorso di Varese.

Il Giro della Tripolitania

De Paolis vince a Beni Ulid ed è primo in classifica generale

Beni Ulid, 14 notte.

La quarta tappa Tarhuna-Beni Ulid, benchè di soli 92 chilometri, è stata massacrante per i corridori e disastrosa per molti agli effetti della classifica a causa delle numerose forature provocate dallo stato della strada, in lunghi tratti massicciata di recente, nella traversata, paesisticamente interessantissima, della zona predesertica.

La partenza è stata data alle 8, fra rinnovate dimostrazioni di simpatia della cittadina, che ieri ha fatto festosissime accoglienze alla carovana ciclistica. Le forature hanno preso cominciato a fare vittime e a diradare il plotone. Solo De Paolis ne è stato risparmiato e a questo privilegio egli deve la sua vittoria odierna. Particolarmente perseguitati [illegible] ne sono stati Varetto, Sbersi, Grassi e Zacchia, che hanno forato ben quattro volte. La corsa, quindi, è stata completamente in mano alla sorte. De Paolis ha visto poco alla volta scomparire tutti i suoi più pericolosi avversari ed è giunto indisturbato all'arrivo. Gli infortunati si sono dovuti limitare a ripetuti inseguimenti e non pochi, presi da scoraggiamento, hanno perduto minuti che certo non potranno più ricuperare nelle ultime due tappe, svolgentisi su strade asfaltate e piane. Sola la tappa di domani, che comprende nella prima parte quasi cento chilometri di strada in condizioni non troppo dissimili da quelle di oggi, può lasciare la speranza ai ritardatari di questa giornata di ricuperare in tutto o in parte il tempo perduto.

A Beni Ulid autorità e indigeni hanno fatto ai corridori calorosissime accoglienze. Ecco l'ordine di arrivo:

1. De Paolis Gilberto (A. S. Roma), in ore 3,31'50", alla media di chilometri 26,33, agli effetti della classifica ore 3,28'50"; 2. Grassi Clemente (Milano), in 3,34'9"; 3. Ciccotelli Igino (Tripoli), in 3,39'24"; 4. Dragomanni, in 3,40'6"; 5. Marchiò, in 3,40'10"; 6. Sbersi, in 3,54'16"; 7. Biondini, in 3,56'35"; 8. Di Rosa, in 3,57'20"; 9. Del Gallo, in 3,58'34"; 10. Canazza, in 4,3' e 59"; 11. Fusacca, id.; 12. Varetto, in 4,7'6"; 13. Costa, in 4,19'2"; 14. Belzoi, in 4,19'23"; 15. Partesano, in 4,21'6"; 16. Zacchia, in 4,23'35". Seguono altri in tempo massimo.

La classifica generale dopo la quarta tappa è la seguente:

1. De Paolis, in 19,11'9"; 2. Grassi, in 19,16'3"; 3. Dragomanni, in 19,22'35"; 4. Ciccotelli, in 19,28'15"; 5. Marchiò, in 19,33'40"; 6. Sbersi, in 19,37'41"; 7. Biondini, in 19,41'44"; 8. Del Gallo, in 19,43'43"; 9. Canazza, in 19,45'49"; 10. Varetto, in 19,49'67".

Domani sarà disputata la tappa Beni Ulid-Misurata, di Km. 134, che è la più lunga del Giro.

La Fidal e l'attività dell'Anno XII

L'on. Ridolfi presiderà dal Comitato per i campionati europei - Un plauso al Podestà di Torino - Gli incontri internazionali ed i nuovi «records»

Roma, 14 notte.

Si è adunato, alla stadio del P.N.F., il Consiglio direttivo della Federazione Italiana di atletica leggera. All'inizio della seduta, il Segretario del CONI ha portato ai convenuti il saluto di S. E. Starace e il suo compiacimento per l'opera svolta dalla FIDAL e per i successi e le affermazioni conquistate nell'anno XI dall'atletismo italiano.

Dopo alcune comunicazioni dell'on. Ridolfi, il Segretario della Federazione ha fatto la relazione sull'attività svolta nel 1933-XI. Al termine di questa relazione il Consiglio direttivo ha votato un plauso:

1) ai seguenti atleti, che nell'anno in corso hanno fatto parte della rappresentativa atletica italiana, che ha vinto quattro incontri internazionali su quattro disputati, e che hanno migliorato e stabilito *records* mondiali ed italiani: Agosti, Androsoni, Beccali, Belelli, Betti, Buoncinci, Botteon, Caldana, Carlini, Carpi T., Castelli, Cerati Cociaschi, Craighero, Curtoni, Degli Esposti, Di Blas, Dotti, Facelli, Ferrario, Furia, Galetto, Garulli, Genghini, Gesa, Giacomelli, Gonnelli, Gordini, Guglielmi, Innocenti, Lippi, Maffei, Malachina, Martello, Mastroiemi, Mazzocchi, Mignani, Morelli, Mori, Nannetti, Oberwegher, Piva, Poggioli, Pontiani, Rabaglino, Ridi, Rolla, Simeoni, Spanzali, Tabai, Tavernari, Tosti, Tommasi A., Turba, Valle, Vandelli e Zendri;

Un plauso al C. R. Piemontese

2) ai seguenti comitati di zona, che si sono distinti per la loro attività nell'anno XI: I Zona (Piemonte), VII Zona (Emilia), VIII Zona (Toscana).

Il Consiglio direttivo ha inoltre votato un ringraziamento e un plauso al GUF e al F.G.C. per l'efficace apporto che essi hanno dato nell'anno XI allo sviluppo e al potenziamento dell'atletica leggera.

Si è, quindi, esaminato il calendario nazionale e il programma gare dell'anno XII. Dopo ampia discussione il programma presentato dalla presidenza federale è stato approvato. Al programma generale è a quello delle varie manifestazioni dell'anno scorso sono state apportate le seguenti modificazioni e aggiunte: E' stato istituito un Gran Premio del pentathlon per i giovani, con eliminatorie provinciali e di zona, le cui finali si svolgerà otto giorni prima della finalissima del G. P. dei Giovani; le classifiche ottenute dalle varie zone in questa prova verranno aggiunte alla classifica della finalissima del G. P. dei Giovani.

Al programma del G. P. dei Giovani sono state apportate le seguenti modificazioni: alle corse piane metri 1000 e 3000 sono state sostituite le corse piane 600 e 2000 metri. Alla corsa ostacoli metri 110 (ostacoli m. 91) è stata sostituita la corsa a ostacoli metri 80 (7 ostacoli di m. 1,06). I campionati di maratona, di marcia 50 Km. e dei 3000 metri con siepi si svolgeranno insieme ai campionati su pista e costituiranno per le classifiche collettive dei campionati assoluti.

Al programma dei campionati allievi è stata aggiunta una gara di marcia di 15 Km. su strada. E' stato deciso di far disputare a parte un campionato italiano allievi e 1 categoria di pentathlon e di marcia su pista. E' stato deciso di trasformare il campionato italiano di decathlon in un Gran Premio da svolgersi secondo la formula con la quale si disputeranno i campionati assoluti. Inoltre, allo scopo di favorire la preparazione dei decathleti, è stata istituita una medaglia d'oro del valore di lire mille, che verrà assegnata a quel decathleta che, partecipando alle manifestazioni nazionali che si svolgono durante l'anno nelle dieci specialità del decathlon, avrà totalizzato alla fine dell'anno medesimo, con i migliori risultati da lui ottenuti in ogni gara, il miglior punteggio in base alla tabella finlandese.

Sono state approvate, inoltre, le date degli incontri internazionali con la Francia, l'Ungheria e l'Austria, mentre al è deliberato di tenere ancora in sospeso quelle degli incontri con la Germania e con la Svizzera, in attesa, per quest'ultima, delle decisioni della Federazione francese circa il progettato incontro Italia B-Francia B.

Il Consiglio direttivo è passato, quindi, ad esaminare il problema della marcia ed è stato deciso di convergere la maggiore attenzione verso questa specialità, in considerazione delle tradizioni che l'Italia ha in tale campo e, sopratutto, ch'essa è una specialità olimpionica. E' stato pertanto tracciato un programma di attività stabilito su proposta del dott. Amleto Bartesaghi, chiamato a far parte del Consiglio direttivo con speciale incarico di occuparsi di tale attività avente lo scopo di propagandare questa importantissima specialità atletica.

I campionati europei

E' stato deciso di affidare l'organizzazione dei campionati europei, che dovranno avere il loro svolgimento in settembre, alla città di Torino. La Commissione europea nominata per questi campionati si radunerà a Torino entro la prima quindicina di gennaio per stabilire le modalità di svolgimento dei campionati in questione. Il presidente del Comitato organizzatore dei campionati sarà lo stesso presidente della FIDAL, on. Ridolfi, mentre segretario del Comitato stesso è stato nominato il dott. Mario Saini. Il Consiglio direttivo ha altresì deliberato di rivolgere un vivo plauso al Podestà di Torino, conte Paolo Thaon di Revel per il suo interessamento sempre vigile e per l'aiuto che egli ha concesso e concede all'atletica leggera.

E' stata pure esaminata la situazione dell'atletica femminile ed è stato deciso di dare un maggiore e più vigoroso impulso a tale attività, per la quale il fiduciario, ing. D'Albora, ha dato relazione su quello che era stato fatto nell'Anno XI. E' stato deliberato di chiare all'ordine del giorno le atlete Claudia Testoni e Valla Trebisonda, della Bologna Sportiva. Sono stati deliberati poi i passaggi di categoria per l'Anno XII.

Sono stati passati alla categoria fuori serie i seguenti atleti: Bononcini, Craighero, Dotti, Ferrario, Gonnelli, Galetto, Garulli, Mori, Oberwegher, Rabaglino e Rolla. Sono stati, inoltre, passati alla prima categoria 170 atleti.

Sono state apportate alcune modifiche allo statuto e al regolamento organico federale, fra le quali quella che stabilisce l'inizio dell'anno sportivo e amministrativo al 29 ottobre e la fine al 25 ottobre e altre di carattere amministrativo.

Dopo di che il Presidente del CUF ha letto un'ampia relazione sull'opera svolta dal CUF nell'anno XI, opera che è stata elogiata vivamente dal Consiglio direttivo. Sono stati, quindi, su proposta del CUF, omologati i seguenti records nazionali. Squadra nazionale (Carlini, Turba, De Negri, Facelli): staffetta metri 400x4: 3'37" e 6/10 - Los Angeles, 27 agosto 1932 - Anno X; Beccali L., m. 1500: 3'49" - Milano, 17 settembre 1933-XI; Beccali L., m. 800: 1'50"6/10 - Firenze, 24 settembre 1933-XI; Mignani B., lancio del disco, m. 45 - Vienna, 1. ottobre 1933-XI; Beccali L., 1000 yards: 2'10" - Milano, 1 novembre 1933-XI; Valle C., m. 110 ostacoli: 14"8/10 - Firenze, 9 novembre 1933-XII. Sono stati inoltre omologati alcuni records nazionali femminili: Valla T., salto in alto: m. 1,47 - Bologna, 4 giugno 1933-XI; Valla T., salto in alto: 1,48 - Milano, 27 agosto 1933-XI; Testoni C., salto in lungo: m. 5,11 - Verona, 1 ottobre 1933-XI; Valla T., salto in alto: m. 1,50 - Verona, 1 ottobre 1933-XI; Testoni C., salto in lungo: metri 5,15 - Udine, 8 ottobre 1933-XI; Valla T., m. 80 ostacoli: 12" - Udine 8 ottobre 1933-XI; Valla T., salto in alto: m. 1,517 - Udine, 8 ottobre 1933-XI.

E' stato deciso altresì, su proposta del CUF, di non addivenire all'omologazione dei record stabilito nella gara del lancio del disco dall'atleta Oberwegher nella riunione svoltasi in Trieste il 29 ottobre, in considerazione che tale record è stato favorito, sia pure in piccola misura, dal vento.

Per quanto riguarda il cronometraggio delle gare di atletica, il Consiglio ha preso atto del desiderio espresso dal presidente del CONI e ha deliberato di addivenire ad un accordo con l'A.I.C., accordo che, però, dovrà essere subordinato all'accettazione da parte dell'associazione suddetta di alcune garanzie che dovrebbero essere date alla FIDAL per quello che riguarda i cronometristi. Hanno infine esposto una relazione sulla attività delle singole organizzazioni da essi rappresentate Vianello per i F.G.C. e Aureggi per i GUF, relazioni che sono state approvate ed elogiate.

Jarvinen non lascerà Torino

La Sezione sportiva del G.U.F. di Torino comunica che l'allenatore Jarvinen, contrariamente a quanto venne a suo tempo pubblicato, non lascerà la nostra città, avendolo la F.I.D.A.L. definitivamente assegnato al G.U.F. di Torino.

Accordo tra la Federazione ciclistica e i Fasci Giovanili di Combattimento

Roma, 14 notte.

La Federazione ciclistica italiana, dopo laboriose trattative, ha concluso un accordo con i Fasci giovanili di Combattimento. In base a tale accordo, a partire dal 1.o gennaio, tutti i nuclei dei Fasci giovanili che intendano far svolgere un'attività ciclistica ai propri tesserati dovranno affiliarsi alla F.C.I. La tassa di affiliazione sarà di lire 15; quella di approvazione gare di lire 12. Tali nuclei potranno organizzare tanto gare riservate a Giovani fascisti quanto gare libere a tutti, sempre però sotto l'egida e il controllo del Comitato di zona della F.C.I. I nuclei saranno pertanto considerati come vere e proprie società, con gli stessi diritti e con gli stessi doveri di queste.

Circa l'affiliazione dei Giovani fascisti si è addivenuti al criterio di sopprimere il doppio tesseramento. I Giovani fascisti non faranno pertanto parte di una speciale categoria, ma verranno ritenuti corridori federati dilettanti o allievi, a seconda della loro età.

I nuclei potranno tesserare, al costo di lire 2, i nati nel 1915 e nel 1916 (allievi) e di lire 5 i nati anteriormente (dilettanti) solo quei giovani che non abbiano mai staccato una licenza federale nelle categorie allievi e dilettanti. Potranno, inoltre, tesserare i già licenziati dalla F.C.I. nella categoria aspiranti. Tutti i Giovani fascisti regolarmente tesserati potranno partecipare sotto i colori del proprio gruppo a qualsiasi gara federale nella rispettiva categoria. Vigono per i nuclei dei Fasci giovanili e per la loro attività ciclistica tutte le norme disciplinari e tecniche codificate nello statuto e nel regolamento.

Lo spirito dell'accordo ha inteso mantenere inalterato il patrimonio morale «società e corridori» della F.C.I. e offre ai F. G. il modo di collaborare efficacemente con la Federazione per una maggiore diffusione dello sport ciclistico fra le masse. Con l'applicazione di tale accordo un forte numero di nuclei in veste di società, nonchè circa 20 mila Giovani fascisti, verranno ad ingrossare le file della F.C.I. segreteria della società (v. Magenta 11).

Il Gran Premio di Nizza

Varzi vince la corsa e Nuvolari è secondo

Nizza, 14 notte.

Il Gran Premio di Nizza, corsa di 200 giri del circuito di Nizza, per un totale di 600 chilometri, è stata vinta da Varzi, su Bugatti, alla media di chilometri 124,800. Nuvolari, su Alfa Romeo, è giunto secondo a 1'30" dal primo. Terzo è giunto Chiron, su Bugatti, a 2'30" dal primo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Varzi, su Bugatti, in 4 ore 48'; 2. Nuvolari, su Alfa Romeo, in 4 ore 49'30"; 3. Chiron, su Bugatti, in 4 ore 50'30"; 4. Etancelin, su Bugatti, in 4 ore 52'; 5. Dreyfus, su Bugatti, in 4 ore 53'; 6. Sommer, su Alfa Romeo, in 4 ore 54'; 7. Trevoux, su Bugatti, in 4 ore 55'; 8. Wimille, su Bugatti, in 4 ore 56'; 9. Balsa, su Bugatti, in 4 ore 57'; 10. Lehoux, su Bugatti, in 4 ore 58'.

Il giro più veloce è stato compiuto da Varzi in 2'30".

Il II D. D. S.

Janni e Scarone squalificati

Milano, 14 notte.

Il D.D.S. della F.I.G.C., in seguito ad accordi fra le società interessate, ha concesso i seguenti spostamenti di gare: la gara Doria-Genova B, in calendario per il 24 dicembre, verrà disputata il martedì festivo 26 dicembre; la gara Pro Patria-Sampierdarenese, in calendario per il 7 gennaio 1934, verrà disputata il sabato festivo 6 gennaio. Per disposizione del Direttorio federale la gara Doria-Acqui, in calendario per il 7 gennaio, verrà disputata il sabato festivo 6 gennaio. Il Direttorio ha pure concesso l'inversione del campo per alcune gare, fra cui Livorno B-Siena, del 17 dicembre, e Genova B-Imperia, del 31 dicembre, le quali, pertanto, diventano per il girone di andata: Siena-Livorno B; Imperia-Genova B.

Il calendario delle gare di recupero prevede: mercoledì 26 Pontedera-Schio, Grosseto-Pisa. La gara, pure rinviata, Acqui-Genova B, verrà disputata in data da stabilirsi. In base ai pareri dato dal C.I.T.A., su reclamo sporto dal D.L.F. di Rimini, il risultato della gara Rimini-Carpi del 19 novembre è stato annullato. La gara sarà ripetuta, a cura del Direttorio, domenica 31 dicembre p. v. Visto invece il parere emesso dal C.I.T.A. si respingono i reclami sporti dal Parma, A. S. Roma, Pavia sez. Calcio, A. C. Bassano, Sarzano F. C., Libertas di Rimini, Pisa F. C., A. S. Siena, Spal.

L'omologazione delle gare Fiorentina-Genova, Modena-Perugia e Savona-Alassio è stata lasciata in sospeso, in attesa del parere tecnico del C.I.T.A. sul reclamo sporto rispettivamente dal Genova 1893, dal Modena e dal Savona.

In base alle risultanze dei rapporti degli arbitri, dei commissari di campo e dei commissari speciali, il Direttorio ha, infine, stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari: per il comegno scorretto del pubblico, in occasione delle gare Torino-Palermo; Brescia-Bologna; Thiene-Pro Gorizia, Empoli-Livorno B, Udinese-Fiume, ha inflitto le seguenti punizioni: multa di lire 1500 al Torino F. C., lire 300 all'A. C. Thiene e all'A. S. Empoli, lire 1000 al Brescia F. C., ammonizione all'A. C. Udinese.

Ha squalificato per tre gare effettive il campionato i giocatori Scarone (Palermo), Janni Antonio (Torino), Pivo (Asti); per due gare: Perazzolo (Fiorentina), Godigna (Genova), Munerati (Sampierdarenese), Dacquati Arsenio (Cremonese), Frizza (Savoia); per una gara Dusi (Pro Patria), Manfredi (Comense), Gregar (Fiumana), Bianchi (Brescia), Arata e Poggi (Juventus), Enrico Annibale (Albinganiese). Ha ammonito: Cerutti (Pro Vercelli), Cappelli (Livorno), Barducci (Feriimpopoli), Scagliotti (Fiorentina), Mazzoni (Genova), Gibertoni (Brescia), Branco (Grion), Belle (Pontiana), Cordelli (Bassano), Scettro (Juventus), Ciarapica (Foligno).

Il Napoli in allenamento per le partita di Torino

Napoli, 14 notte.

La squadra del Napoli ha giuocato oggi una partita di allenamento, in vista dell'incontro di Torino, coi Cagliari di passaggio per Napoli. Ad eccezione di Sallustro, sospeso dalla Presidenza, la squadra «azzurra» è scesa al gran completo, ma ha dovuto lottare per affermarsi sugli ospiti. Il primo tempo si è chiuso con uno a uno: un autogol di Bertucelli, del Cagliari, e il punto del pareggio segnato da Bellitteri in angolo destro. Al primo minuto della ripresa ha segnato Vogliani per il Napoli e al 9 Zambianchi per il Cagliari. Successivamente al 15' 20' 25' gli «azzurri» hanno segnato altri tre punti consolidando così la loro superiorità.

Pugilato

Carnera è giunto a New York

New York, 14 notte.

A bordo del «Conte di Savoia» è giunto oggi il campione del mondo Primo Carnera, che dovrà comparire in giudizio per la discussione della domanda di fallimento presentata tempo addietro. Egli ha lasciato il suo bagaglio a bordo del transatlantico, perchè spera di fare ritorno in Italia con lo stesso «Conte di Savoia».

Tiro

I campionati nazionali dell'Esercito e della Milizia

Roma, 14 notte.

Nei giorni 15, 16, e 17 corrente avranno luogo, a Roma, i campionati nazionali di tiro al piccione vivente e di argilla, per ufficiali e militi dell'Esercito e delle Camicie Nere. Tali campionati sono stati organizzati dal Comando generale della Milizia con la collaborazione della Federazione italiana tiro a volo, la quale, durante i campionati stessi, farà svolgere il 3.o campionato internazionale di tiro al piattello libero a tutti.

I premi per la Milizia sono costituiti oltrechè dalla Coppa di S. M. il Re, del Duce, di S. E. Torunzi, del grand'uff. Stacchini e dell'on. Melchiorri anche da numerose medaglie d'oro del valore complessivo di L. 10.000.

La quinta prova di campionato vinta da Viganò

Milano, 14 notte.

Si sono concluse le gare di tiro a volo per la disputa della quinta gara di campionato italiano di tiro al piccione. Si sono classificati: 1. Ernesto Viganò, Milano; 2. Buttafava, Milano; 3. Pugliai, Catania; 4. Vottero, Torino; 5. e 6. a pari merito Palanca, Milano, e Calestani, Colorno.

Con la nuova lama e col nuovo rasoio TRIS offrirete una rasatura perfetta e piacevole.

PREZZI RIBASSATI

10 Lame TRIS con fenditura L. 6,—

20 Lame TRIS e tre tori L. 6,50

W. MARX VIA ADELIO SAFFI, 9 MILANO

OCTOZONO

GAS DERIVATO DALL'OSSIGENO PURISSIMO

senza operazioni e senza medicine

cura e guarisce

ECZEMI - REUMATISMI

GOTTA - SCIATICA

ULCERI anche di antica data

VENE VARICOSE

METRITI - LEUCORREE

ASSISTENZA MEDICA SPECIALIZZATA

CONSULTAZIONI GRATUITE

E CONSIGLI PER CORRISPONDENZA

IST. IT. TERAPIA OCTOZONICA

TORINO, Corso Oporto, 10 - Tel. 50.393

UN NUOVO TRIONFO EVERSHARP

La nuova *EVERSHARP* OXFORD rivoluziona il sistema di riempimento delle stilografiche e il nuovo sistema Vacuum è il più indicato per ottenere con lo stesso formato di penna una capacità di oltre il 200 o/o e è assolutamente privo di gomma, non vi sono valvole, stantuffi, pistoni, che rendono delicato il funzionamento di una penna e il nuovo sistema Vacuum della *E

CRONACA CITTADINA

I lavori dei Direttori

Fervido saluto al gen. Oddone-Mazza - Il Segretario Federale riferisce sulla perfetta situazione in Provincia e sull'attività assistenziale

Ieri a Casa Littoria, prima della seduta plenaria dei Direttori Federali del Fascio di Torino, che ha avuto luogo alla presenza dei collegi sindacali della Federazione dei Fasci di Combattimento e dell'E. O. A., il Segretario Federale Andrea Gastaldi ha consegnato al Luogotenente Generale Oddone-Mazza, che ha lasciato il comando del Gruppo Legioni della M.V.S.N. di Torino ed è stato promosso Luogotenente Generale della Sardegna, una artistica medaglia d'oro a ricordo della sua fattiva opera presso le Camicie Nere Piemontesi, opera della quale Andrea Gastaldi ha tessuto una breve e cordiale illustrazione.

Il Generale Oddone-Mazza ha vivamente ringraziato nel Segretario Federale tutte le Camicie Nere che hanno contribuito a rendere organismi sempre vivi rispondenti ai fini della Rivoluzione lo nostro quadrate Legioni.

Ha concluso il suo commosso ringraziamento esprimendo la certezza che i vincoli strettissimi di affettuoso cameratismo tra il Partito e la Milizia si consolideranno sempre più nel comune, appassionato servizio del Duce.

Sotto la presidenza del Segretario Federale ha quindi avuto inizio la riunione.

Il Segretario Federale ha riferito sulla situazione della Provincia, constatando come per l'anno XI il lavoro si sia mantenuto costantemente elevato in tutti i campi della attività fascista.

Sull'E.O.A., dopo aver riferito circa i lavori di preparazione della Befana Fascista, i laboratori approntati dalle donne fasciste e la nuova e più perfezionata attrezzatura dell'Ente, ha concluso affermando che si può andare contro all'inverno sicuri, chè nel nome del Duce ad ogni famiglia bisognosa giungerà l'assistenza fascista.

Alla fine il Segretario Federale ha presentato i bilanci consuntivi della Federazione dei Fasci di Combattimento, dell'E.O.A., dei G.U.F., dei Fasci Femminili e dell'Istituto Arnaldo Mussolini, illustrando i criteri di rigida amministrazione seguiti ed i conseguenti ottimi risultati raggiunti.

I Direttori hanno approvato i bilanci che saranno inoltrati alle Superiori Gerarchie.

Nel pomeriggio il Segretario Federale ha tenuto il rapporto dei Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito, dei Fiduciari dei Gruppi Rionali e dei Comandanti dei Fasci Giovanili.

Tutte le riunioni hanno avuto termine con un vibrante saluto al Duce.

Un busto del Principe di Piemonte modellato dallo scultore Allorati

A più riprese abbiamo accennato alle visite del Principe di Piemonte allo studio dello scultore G. B. Allorati. In questi ultimi tempi, tutte le volte che il Principe ha soggiornato fra noi ha trovato qualche ora da dedicare all'artista a cui aveva concesso l'alto onore di eseguire un busto. Ci siamo ieri recati a vedere l'opera d'arte ultimata e destinata alla Reggia di Napoli. Il busto è una volta e mezzo il vero. E' una scultura che rivela il particolare amore con cui il valoroso artista ha cercato di infondere ai tratti del nobile sembiante la fiamma dello spirito che anima l'Augusto personaggio, il radioso sorriso che gli fiorisce sul labbro, la vivezza dello sguardo che si sprigiona sotto l'arco sopraciliare.

L'Allorati si è dato al ritratto con passione, e i numerosi busti che vediamo nello studio testimoniano come egli nobilmente interpreti questa forma d'arte. Vicino al trespolo su cui posa il busto del Principe ve ne è un altro che regge quello di S. E. Marconi. Benchè in via d'esecuzione già le caratteristiche sembianze del grande scienziato appaiono somigliantissime. Di via via, in questo studio mutato in mostra, si trovano volti di illustri personaggi: il busto di Sua Maestà il Re, quello del compianto Ministro di Stato Paolo Boselli, una testa di S. E. Casanuova, un ritratto di Mascagni dell'epoca della «Cavalleria»; quello recentemente eseguito in memoria dell'on. Bagnasco, un busto del sen. Peano, uno del poeta Nino Costa, un altro di Tamagno, uno assai espressivo della nipote del celebre tenore, un busto del comm. Miniella della Reale Incendi, la cui pietosa fine ha commosso tutta la cittadinanza, e molti altri ritratti disseminati nel vastissimo salone. Fra questi due ve ne sono che particolarmente richiamano l'attenzione del visitatore: sono i genitori dello scultore, modellati con particolare bravura, con una tecnica sfigliata che ancor oggi appare modernissima benchè siano stati eseguiti 38 anni fa.

Insieme ai ritratti vi sono i bozzetti dei monumenti: quello del Fante, eretto a Cuneo, l'altro per la celebrazione del 3° Alpini, il monumento ai Caduti del Collegio e l'altro a quelli di Giaveno, quello a Torre nel Brasile e il bozzetto pel monumento ai «Gialli» del Calvario, la glorificazione della Brigata Cavale. Composizione riuscita artisticamente e sculturalmente sfebbitticamente e sculturalmente che per vicende estranee all'artista non ha avuto attuazione.

Visitando lo studio, sfogliando le cartelle per rintracciare disegni dimenticati, scrutando quelli appiccicati al muro con una punta da disegno, cercando curiosamente sui ripiani e le mensole che si elevano lungo le pareti fra i bozzetti a cui la polvere dona speciale fascino si può ricostruire tutta l'attività nella vita di un artista. Ritroviamo infatti l'Allorati nei primi suoi passi sulla dura strada dell'arte: una fotografia ce lo mostra in una gabbia d'asilo sospesa al disopra della cupola del Palazzo Reale di Parigi intento a scolpire la gigantesca aquila che l'adorna: ed un bozzetto della Chimera anch'esso destinato allo stesso palazzo. Ma ecco che una serie di forti sculture ci richiamano alla memoria un'epoca lontana nella quale l'Allorati sembrava destinato a diventare un grande decoratore statuario. Intendiamo parlare dell'Esposizione del 1911. Ce la ricordano i giganti per il ponte monumentale, il genio alato per il Padiglione dell'Elettricità, ma apprattutto dove l'arte dello scultore ha saputo vincere difficoltà non comuni è stato nello scolpire in blocchi di cemento i due giganteschi gruppi che troneggiano sul vecchio Stadio. Si tratta, per unanime giudizio di due belle sculture decorative, imponenti per la mole, mirabilmente come composizione, che dalla rovina dell'antico Stadium sarebbero salvate.

U. P.

Le glorie dell'Ala fascista
celebrate alla Scuola di Guerra

La documentaria illustrazione del colonnello Savoia -- Le vittoriose prove dei motori creati nella «Città del lavoro»

Ieri, nel salone della Scuola di Guerra, alla presenza dei generali Lusar e Segato, del senatore Agnelli, dell'avv. Edoardo Agnelli, di numerosi generali e ufficiali superiori dell'Esercito e dell'Aeronautica, il colonnello ing. Umberto Savoia ha tenuta l'annunciata conferenza su «Le glorie dell'Aviazione italiana ed i progressi tecnici che vi hanno concorso».

La conferenza è stata una celebrazione delle vittorie dell'Aviazione italiana ottenute nell'anno undecimo, vittorie dovute al trascinante impulso dato dal Duce alla nostra Aviazione e che hanno avuto una vasta eco in tutto il mondo. L'oratore è stato presentato dal generale Scala, comandante della nostra Scuola di Guerra, il quale ha ricordato come l'ing. Savoia sia un pioniere dell'aeronautica e che per trovare il suo brevetto di pilota occorre andare molto indietro con gli anni, al tempo dei fratelli Wright, al tempo in cui la teoria del più leggero dell'aria pareva impossi e che volare con un «più pesante dell'aria» era un atto di grande coraggio.

Il generale Scala ricordava ancora come l'ing. Savoia sia stato durante la guerra capo dell'Ufficio tecnico della Aviazione militare, ideatore e progettista di apparecchi tra i quali, in collaborazione con l'ing. Verduzio, del mai dimenticato «Sva». Insegnante, dopo la Grande Vittoria, alla Scuola di Guerra, l'ing. Savoia si rimaneva fino a quando — in detto il generale Scala — e la vecchia e gloriosa «Fiat», che tante benemerenze si è acquistate nel campo industriale ed in quello della difesa nazionale, se lo portava via per metterlo a capo della sua aviazione».

I grandi successi

L'ing. Savoia nel prendere la parola ringraziava il generale Scala per l'incarico datogli che gli permetteva di parlare di argomenti appassionanti per tutti, ma particolarmente cari a chi, studioso dell'aeronautica, aveva visto nascere questa nuova Arma per poi seguirla in tutto il suo grandioso sviluppo.

Due sono state le affermazioni dell'Aia italiana nell'anno XI — proseguiva l'ing. Savoia — che hanno destato un'eco veramente mondiale: la grande Crociera Atlantica e la conquista dei vari primati nel campo della super-velocità: l'una e le altre frutto dell'ardire dei piloti, della perfetta organizzazione e della tecnica che ha realizzato il materiale. Un terzo grande successo che va ricordato è quello della conquista definitiva da parte dell'Italia della Coppa Bibesco. L'oratore illustrava quindi ampiamente il successo della Crociera Atlantica, parlando della perfetta organizzazione, dei miglioramenti apportati agli apparecchi ed in principal modo agli strumenti di bordo, primo fra i quali quello denominato «orizzonte artificiale» col quale è possibile ad un buon pilota il volo indipendentemente dalla visibilità. Questi strumenti hanno permesso di vincere le avversità degli elementi atmosferici contro i quali si sapeva di dover lottare.

Passando a parlare dei primati di velocità, l'ing. Savoia ricordava come la velocità sia indubbiamente la più saliente caratteristica del moderno progresso, del quale costituisce in certo modo la sintesi. Nessun stupore quindi se il «record» di velocità assoluta sia riconosciuto come il raccordo più ambito a cui possa aspirare un costruttore aeronautico. L'oratore prima di parlare dei recenti trionfi conquistati dai nostri piloti nel campo della velocità ricordava la Scuola di alta velocità di Desenzano spiegando come i piloti raggiungano in allenamento, progressivamente velocità sempre maggiori che costituiscono altrettante tappe sulla via che debbono percorrere per raggiungere la velocità di 500 chilometri che di loro diritto di fregiarsi del «V» rossi dei velocisti.

«Fiat A. S. 6»

L'ing. Savoia faceva quindi una breve storia della Coppa Schneider — corredata da nitide diapositive — spiegando come si sia giunti alle odierne velocità attraverso appunto alle esperienze di questa prova. Per ricuperare la distanza che ci separava dall'Inghilterra dopo Calshot — proseguiva l'oratore — occorreva più che raddoppiare, anzi quasi triplicare la potenza fino allora sviluppata dal nostro motore senza tuttavia aumentarne le dimensioni, o almeno aumentandole il minimo possibile per non complicare la difficoltà del costruttore dell'apparecchio. Il problema di questo motore veniva affidato alla «Fiat» col vincolo di non aumentarne la cilindrata e di triplicarne — come si è detto — la potenza. A questo punto l'ing. Savoia faceva una delle più interessanti illustrazioni del motore «Fiat A. S. 6» — il più veloce del mondo — spiegando come si giungesse alla sua realizzazione coll'innovazione delle due eliche coassiali. L'ing. Savoia ricordava ancora come non potè essere strappata agli inglesi la «Schneider» nel 1931 per pochi giorni di ritardo chiesto dall'Italia e negato dagli inglesi.

L'Italia avrebbe potuto dare una immediata risposta attaccando il record di velocità — proseguiva l'oratore — ma si preferì procedere con l'assoluta certezza del successo e senza inutili rischi. I risultati sono quelli che conosciamo: l'11 aprile 1933 il maresciallo Agello, dopo un lungo, paziente e sistematico lavoro, riuscì a, in un volo di allenamento, a strappare all'Inghilterra il più ambito dei «record», e lo strappava con un motore meno potente di quello inglese e con un margine più convincente e quando ormai in Inghilterra si era venuta radicando la convinzione dell'inattaccabilità dei «record» inglesi.

Ambito primato

Siccome non mancavano allora in Inghilterra osservazioni interessate circa l'impossibilità delle macchine italiane di compiere voli di durata, l'Aviazione italiana volle dimostrare al mondo quello di cui erano capaci le sue macchine con due prove che fanno epoca negli annali della storia dell'aviazione: colla prima il col. Casinelli si impossessava del record dei 100 Km. alla velocità di 620 Km., e colla seconda il cap. Scapinelli diventava per il primo detentore della Coppa Bibiot, la quale, a facile cagione in questo caso profeti, l'Italia conserverà per lungo tempo.

Alla fine della interessantissima conferenza l'ing. Savoia veniva lungamente applaudito e complimentato dalle Autorità. Il generale Scala gli faceva omaggio di una medaglia d'oro della Scuola di Guerra.

Lettere del pubblico

La pubblicità sui marciapiedi

Riceviamo:

«*Signor Direttore*, Da un po' di tempo un nuovo tipo di pavimentazione stradale, a carattere pubblicitario, sta invadendo la nostra città: i punti presi di mira sono esclusivamente quelli di maggior transito, non esclusi i salvagente in prossimità delle fermate tranviarie. Si tratta di lavorazioni a mosaico d'indubbia estetica, ma presentano superficie marmorea talmente levigata da costituire un'insidia per il pedone, specie in queste giornate invernali. Ora nessuno pretende che tale genere di pubblicità venga abolito; si segnala solo l'inconveniente perchè nelle nuove concessioni si tengano presenti anche le esigenze del povero e maltrattato pedone».

(*Segue la firma*).

Fascio Giovanile studentesco

Domenica 17 dic. 1933 Anno XII, adunata obbligatoria di tutti i Giovani Fascisti, alle ore 9,30, in corso S. Maurizio angolo via Rossini, per presenziare al discorso che il Comandante Federale Andrea Gastaldi terrà a tutti i Giovani Fascisti al Teatro Vittorio Emanuele.

Riunione di Capi artigiani

Alle ore 21 di stasera avrà luogo la riunione generale dei dirigenti dell'Artigianato provinciale di Torino (Capi comunità, Capi mestiere, consultori e fiduciari rionali di mestiere), che sarà tenuta nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (Via Ospedale 28) alla presenza del Segretario Federale, comm. Andrea Gastaldi.

La piscina dello Stadio Mussolini aperta al pubblico

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza del Podestà senatore Di Revel, del Segretario generale del Comune, dell'Ispettore federale sportivo e di altre personalità, è stata aperta al pubblico la piscina coperta dello Stadio Mussolini. Fin dalla prima giornata il pubblico è accorso numerosissimo nel vasto ed elegante edificio.

Al Gruppo rionale «G. Porcù»

Sabato 16 corrente, alle ore 21, il dott. ing. Riccardo Trebbi, parlerà nella sede del Gruppo Rionale «G. Porcù del Nunzio» sull'ordinamento corporativo. Si invitano i camerati

Cancellazione dall'albo dei geometri

Il Comitato per la tenuta dell'Albo dei Geometri e la disciplina degli iscritti, istituito presso il Sindacato Provinciale Fascista Geometri di Torino, ha proceduto alla cancellazione dall'Albo stesso del geometra Carlo Moschino, residente in Torino, perchè è risultato fornitario di progetti edilizi redatti da altre persone e quale direttore di lavori senza averlo di fatto.

Nel secondo anniversario della morte di Don Rinaldi

Nella occasione del secondo anniversario della morte del terzo successore del Beato Don Bosco, Don Rinaldi, è stato compiuto ieri mattina nella chiesa di Maria Ausiliatrice a Valdocco un solenne servizio funebre. Alla funzione — iniziatasi alle ore 10 e officiata dal Prefetto generale Don Berruti — hanno presenziato il Consiglio generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i Superiori maggiori presenti, il fratello don G. B. Rinaldi, il comm. Maiola, Procuratore del Re, i giovani convittori dell'Istituto di Valdocco e le rappresentanze di convittori dei vari collegi salesiani di Torino, grande folla di pubblico, numerosi sacerdoti e moltissimi ammiratori del defunto Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana. Il funerale è stato accompagnato dai cori sacri eseguiti dalla «Schola Cantorum» dei chierici salesiani.

I predicatori della novena di Natale

Domani comincia, nelle diverse chiese della città, la Novena del S. Natale. Ecco i nomi dei sacri oratori che la predicano: S. Agnese, ore 17, comm. Pagliotti, curato; Angeli Custodi, 17,30, prof. D. L. Barsalvatore; SS. Annunziata, 17,15, P. Cesare da Collepardo, cappuccino; S. Barbara, 17,30, can. V. Arisio; S. Carlo, ore 15, can. G. Fino; S. Domenico, 8,30, P. Ibertis; 10,15 P. F. Robotti; S. Francesco da Paola, 18, teol. E. Bono; S. Giulia, 20,15, can. Vittorio Arisio; S. Giovanni Evangelista, ore 17, teologo Nina Cucco da Biella; San Lorenzo, 16,30, can. V. Rossi; Madonna degli Angeli, 18, P. G. Paretti; Maria Ausiliatrice, ore 18, P. Ferrarin, redentorista; S. Massimo, 17,30, can. G. Antonietti; Misericordia, ore 9, can. Cottino; SS. Nome di Gesù, 17,30, P. Fedele dei Minori; N. S. del Carmine, ore 17, can. G. Lardone; Sacramentine, 17, teol. V. Arbutto; S. Sudario, ore 20,15, P. Pio; S. Teresa, sera, P. Peretti, francescano; S. Tommaso, 18, teologo V. Arbutto; SS. Trinità, 20,30, can. A. Barberis.

La partenza di S. E. Ricci

Ieri sera, alle 21, è partito per Roma S. E. Renato Ricci, salutato alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Preside della Provincia, dal Presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B. e da molti ufficiali della Milizia.

Il ritorno da Roma del Segretario Federale

Con il treno delle ore 8,20 è giunto ieri da Roma il Segretario Federale Andrea Gastaldi.

Per comodità di quanti desiderano abbonarsi al nostro giornale, informiamo che i nostri uffici d'Amministrazione resteranno aperti nei giorni feriali ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 23; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Neve sulla neve

Molti torinesi sono stati ieri sorpresi in attenta contemplazione di grossi carte geografiche. Loro scopo intendimento era riconoscere a quale grado di latitudine si trovi la città della Mole Antonelliana e questo perchè, quando appena le numerose squadre di spalatori, reclutati dal Comune, erano riuscite ad aprire un varco nella neve caduta ieri l'altro, ad asportare i bianchi cumuli a lato delle arterie cittadine ed a convogliare la ghiaccia mercanzia verso il loro destino delle bocche di fognatura, dal cielo è cominciata a cadere una seconda razione di neve più implacabile che mai. I lavoratori della pala e della scopa non hanno fatto altro che proseguire nella propria opera ripetendo fraternamente la vecchia neve con la nuova. Mah si è che tanta ne ne toglieva di sotto altrettanta ne cadeva di sopra con il bellissimo risultato che le strade han continuato ad essere bianche malgrado ogni sforzo. Ed allora la massa di cittadini non ha trovato di meglio che equipaggiarsi in stile «Circolo Polare Artico». La metà femminile del popolo torinese non ha perso l'occasione, in verità troppo bella ed abbondante, per sfoggiare tutta quella congerie di gambali, alvali, alvaloni che, visti in vetrina, fan passare ai pescatori di balene osservati sotto i portici di Po fan girare il capo alla ricerca d'una scattrettolante figura di sartina. Le automobili, per non essere da meno in grado di femminilità e non potendo calzare i gambali — nemmeno quelli delle sette leghe — han messo su tanto di catene così da sfratellarsi alle trattrici agricole o ai carri armati di bellica memoria. Grande fruscio quindi per le strade, slittamenti di veicoli, scivoloni di pedoni, ma, fortunatamente, nulla di eccessivamente grave. L'Azienda Tramviaria per conto suo ha disposto il solito servizio di manutenzione delle linee, così come pure è stato fatto dalle Amministrazioni delle Ferrovie. A consolazione dei torinesi rimane il fatto che il maltempo è generale Mai comune quindi..

Gite dopolavoriste

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro ci comunica: Per domenica 17 corr. il Dopolavoro Provinciale organizza alcune gite scientifiche a Claviàres, a Sestrières e a Sauze d'Oulx. La quota d'iscrizione sono le seguenti: Per Claviàres, andata e ritorno in torpedone, L. 25; per Sestrières, id. id. L. 24; per Sauze d'Oulx, andata e ritorno Torino-Oulx in ferrovia, L. 19,50.

I gitanti per Claviàres e Sestrières debbono trovarsi alle ore 5,45 al Dopolavoro Provinciale (C. V. Emanuele, n. 73) ove avverrà la partenza alle ore 6 Quelli per Sauze d'Oulx dovranno invece riunirsi alle ore 5,30 a P. N. (lato Caffè della Stazione). La partenza avrà luogo alle ore 5,50.

La conferenza su Galileo Ferraris all'Istituto Fascista di Cultura

L'ing. dott. Ettore Thovez, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, ha parlato ieri, nell'anfiteatro della R. Università, su Galileo Ferraris, autentica gloria italiana, e sulla grande invenzione del campo magnetico rotante a lui dovuta. La conferenza è stata accompagnata dalla proiezione di un film illustrativo a passo ridotto, diligentemente ripreso dallo studente Cerchi, il quale ha saputo, utilizzando con intelligenza il rallentatore ed i disegni animati, offrire una visione analitica del funzionamento di una dinamo, non altrimenti percettibile dall'occhio umano. Il conferenziere ed il suo collaboratore sono stati assai applauditi e felicitati.

La lezione di E. Zanzi su Raffaello

Al «Gruppo culturale Dopolavoro Alessandro Manzoni» il collega comm. Emilio Zanzi ha tenuto ieri sera ad un eletto e folto pubblico un'interessante conferenza sul tema: «L'arte di Raffaello nel periodo giovanile a Venezia e a Firenze». Il conferenziere ha esaminato con rara competenza le opere eseguite in quel primo periodo di Raffaello, che già si affrancava dall'influenza del Maestro, ed ha illustrato il suo dire con belle proiezioni. Il pubblico ha seguito con vivo interesse la dotta e originale esposizione ed ha vivacemente applaudito il conferenziere.

Alla Scuola frutticultori

L'attività della Scuola dopolavoristica dei frutticultori dilettanti avrà inizio sabato, 16 dicembre, alle ore 21, lezione in sede (via Po, 2) per i principianti.

Morte improvvisa

Verso le ore 21 di ieri è stato ricoverato al San Giovanni l'operaio Nedo Burnozzi, fu Ferdinando, di 40 anni, abitante in via Vignale 7, che mentre era intento al suo lavoro in piazza Castello presso il capolinea delle tramvie, è stato colpito da improvviso malore. Il suo stato, che non destava in principio preoccupazioni, si è andato improvvisamente aggravando, ed il disgraziato in meno di un'ora moriva per probabile emorragia cerebrale.

La caduta di un operaio

Ieri mattina verso le ore 9, l'operaio Antonio Zampa, di 43 anni, abitante in via Andorno 49, mentre nelle officine tramviarie di via Fontanesi era salito sul tetto di una vettura tramviaria per togliere una targa, perdeva l'equilibrio e cadeva producendosi contusioni e abrasioni al torace. Soccorso e trasportato all'Ospedale San Giovanni, quei sanitari, dopo le cure del caso, lo giudicavano guaribile in nove giorni.

Ciclista investito da un'auto

Poco dopo le ore 12 di ieri, l'automobile numero 2493 TO, guidata dal geometra Giuseppe Avalle, di 29 anni, abitante in via dei Mille 40, nello svoltare da via Andrea Doria in via Lagrange, investiva, gettandolo al suolo, un ciclista, certo Tommaso Parigi di Luigi, di 35 anni, abitante in via Santa Giulia 56. Il ciclista riportava contusioni e abrasioni varie. All'Ospedale San Giovanni, dove veniva trasportato, ora giudicato guaribile in dodici giorni.

Il fracasso di una grande azienda

La Casa editrice Bocca esclusa dal concordato preventivo

La notizia della respinta richiesta di ammissione al concordato preventivo presentata dalla Ditta F.lli Bocca, notizia da noi pubblicata ieri mattina, ha provocato nella massa del pubblico penosa impressione. E questo perchè si è vista così conchiusa definitivamente la sorte di una delle aziende che maggiormente erano care al cuore dei torinesi, anche a quelli tra loro che pure non fossero appassionati lettori o fervidi comunque di una cultura media.

Sì è che la ditta Fratelli Bocca rappresentava una istituzione della nostra città e la sigla, della quale andava fiera, di «Libraio del Re», diceva tutta la nobile tradizione legata a quel nome. E poi il piccolo negozio di via Carlo Alberto, con la sua vetrina così vistosa, quasi anticamera umile e accogliente per la mole di lavoro che dietro di lei si svolgeva, è nel ricordo di ognuno. Coloro poi che con le lettere, le arti, le scienze hanno una qualche dimestichezza, non possono celare il proprio rimpianto. In quanto il solo nome di Bocca richiama alla fantasia le ore serene di meditazione e di studio passate nella compagnia di quei bianchi volumi, tutti apparentemente uguali, nella loro linearità bianca della «Piccola biblioteca di scienze moderne» che era la collana più importante fra quelle edite dalla Ditta.

L'affermazione

Di questa serie di volumi, giunta attraverso i molti anni a ben oltre un migliaio di opere, si può dire che raccogliesse quanto di più classico sia stato scritto in questi tempi. I rami dello scibile umano erano infatti aperti alla raccolta. Dalle scienze filosofiche alle dottrine mediche, dalla sociologia, alla letteratura, alla filologia. Le teorie più avanzate trovavano benigna accoglienza a fianco delle opere maturate in serietà di studio ed in analitica critica di pensiero. Nell'immenso diadema brillavano gemme di altissimo valore.

Certo non era materiale per il grande pubblico, ed anzi si può dire che alla libreria Bocca convenissero quasi soltanto gli studiosi più seri. A fine anno però molte copie erano state vendute ed anzi spesso succedeva il caso che un'opera, quasi ignorata all'atto della edizione, veniva improvvisamente rivelata al pubblico molti anni più tardi. Allora era un accorrere da ogni parte per ricercare il lavoro di un uomo che, misconosciuto da principio, era qualificato genio previggente soltanto dopo la sua morte. Biblioteche pubbliche e private facevano la ricerca delle opere ed in breve la edizione si esauriva, cosicchè le copie di seconda mano salivano a prezzi mai sognati non solo dall'autore, ma finanche dall'editore.

Impostata su queste basi, la libreria Bocca non aveva naturalmente mai ricercato sussidio al proprio lavoro da una qualsiasi forma reclamistica. La serietà degli intendimenti, la sicurezza della linea di condotta e l'oculata scelta dei lavori da pubblicare, parevano dare ai dirigenti la certezza dell'avvenire. E così si perveniva ad un'opera veramente fiancheggiatrice e preziosa per la cultura nazionale e mondiale. Come si è accennato, le idee audaci non erano disprezzate dai dirigenti della ditta. Accanto alle opere classiche ed a monografie di valore, sebbene non correnti nella loro impostazione, vi era luogo per lavori bizzarri. Studi ad esempio sulla malattia che condusse alla tomba Alessandro Magno, secondo le opinioni di un medico moderno, indagini sulla religione dionisiaca, dispute intorno al valore di una tal lettera «Eta», probabile simbolo di Elisa, il sole, ritrovata sul frontone di un tempio greco, discussioni e polemiche sul valore della vivisezione, ricerche sulle ipotetiche origini delle moderne amicurazioni in certi usi dei Vichinghi di Islanda, oppure critica dell'ordinamento amministrativo egiziano al lume delle teorie moderne. Neppure il transcendentale metapsichico era lasciato in disparte ed anzi buona parte della letteratura spiritistica italiana si appoggia alle edizioni Bocca.

Il triste declino

Come si vede da questa rapida rassegna, si tratta di un'opera imponente ed a buona testimonianza della vecchia Casa Editrice rimane la creazione di una Rivista Musicale che conobbe vero successo. Stimata tanto in Italia quanto all'estero, giunse il momento in cui alla ditta Bocca venivano fatte offerte perchè la pubblicazione fosse proseguita in lingua francese. A tali proposte l'avv. Bocca dell'azienda oppose netto rifiuto, pur sapendo che tale atto doveva necessariamente gravare economicamente sulla Casa. La creazione di barriere doganali sempre più gravi venne a chiudere, con l'aumento delle tariffe postali, gli sbocchi esteri del commercio librario, cosicchè le condizioni già precarie della azienda andarono via via peggiorando.

Libri vecchi ormai più richiesti il veduva nè la ditta poteva di oggi in domani cacciarsi con probabilità di vittoria nella lotta accesa in un arengo commerciale a lei quasi sconosciuto. Dopo ponderati tentativi di salvataggio, si è venuti all'atto di ieri l'altro, e cioè alla rassegnazione dei bilanci. Il Tribunale, esaminate le partite, ha dovuto invece dichiarare inaccettabile la richiesta di concordato ed ha dato inizio alla procedura fallimentare nominando a giudice delegato il cav. Delmastro ed a curatore il prof. Ermanno Dolci.

Il piccolo negozio di via Carlo Alberto sta per chiudere i battenti dopo tanti anni di gloriosa esistenza. Rimarranno le innumeri pubblicazioni negli scaffali degli studiosi e nelle sale delle biblioteche a testimoniare nel tempo il coraggioso ardimento di una ditta commerciale ed insieme un periodo della cultura italiana.

Scende dal tram in moto ed è travolto sotto le ruote

Il giovane Claudio Salanesco di Angelo, di 14 anni, abitante in corso Benedetto Brin 16, nel pomeriggio di ieri, giunto, su una vettura tramviaria della linea n. 3, in via della Consolata, davanti al numero 13, scendendo mentre ancora il tram era in moto dalla piattaforma anteriore cadeva e veniva travolto sotto le ruote. Trasportato alla Assistenza Martini il povero giovane è stato visitato dal medico di guardia che gli ha riscontrato lo schiacciamento del piede e la ha giudicato guaribile in 40 giorni.

Bollettino demografico di Torino

14 Dicembre 1933 - Anno XII

NASCITE	21
MORTI	29

La portinaia ed il verniciatore

Vario tempo addietro, il pittore-verniciatore Giovanni Vigada, reduce dalla Francia, prese in affitto un magazzino per uso di negozio, nella casa di proprietà dei fratelli Sobrero, in corso Ponte Mosca 4-6. Grazie a certi suoi sistemi di lavorazione, il Vigada si procacciò ben presto una scelta clientela fra proprietari di case, negozianti e privati. Gli affari cominciarono a prosperare ed il bravo artigiano già pregustava il gruzzolo che gli avrebbe procurato un giorno un decoroso ritiro dal commercio, allorchè un fatto nuovo, del tutto imprevisto, si verificò: la clientela lo abbandonava in massa. Il decoratore, il per lì, non seppe darsi ragione del fenomeno. Come è consuetudine del mestiere il magazzino si apriva la mattina presto per breve ora, il tempo necessario a caricare scale, vernici e pennelli su un carretto, dopo di che maestro e garzoni se ne andavano al lavoro, per non fare più ritorno se non a sera inoltrata. Le ordinazioni, nel corso della giornata, le prendeva la portinaia certa Varetti.

Il Vigada non vide chiaro nella faccenda: volle indagare e, trasformatosi in poliziotto, non tardò a scoprire che causa del suo malanno era proprio la portinaia, la quale, tutte le volte che un cliente si presentava a chiedere di lui, assumeva — sostiene l'attore — l'aria di chi la sa lunga e tace per prudenza:

— Cosa del Vigada?... Quell'uomo che sta qui?... Ah! me povera donna! E che ma se lo dov'è! Mah... in giro! Io non lo vedo mai! Per che lavoro sarebbe?... Ho capito, ho capito! Guardi, se vuole un lavoro fatto bene, a prezzi modici e di premura, vada dal tale, che abita qui vicino o dal tal'altro, che abita in via tale numero tale...

Manco a dirlo, il cliente prendeva il volo e chi s'è visto s'è visto! Ma le risultanze dell'inchiesta, condotta cautamente dal Vigada, non si limitarono a questo. Anche la clientela della rasa, che logicamente avrebbe dovuto rimanere fedele, si era dileguata, ed il decoratore non esitò ad attribuirne la causa ai raffinati accorgimenti della portinaia. Da ultimo costei, giudicando che l'opera di distruzione fosse ormai a punto — è successo il decoratore che parla — volle sulle rovine erigere un nuovo edificio che recasse in fronte il marchio immarcescibile della sua supremazia di portinaia autocrate: e poichè i proprietari dello stabile, in ben altre faccende affaccendati, fidando in lei, le lasciarono piena libertà di stipulare le nuove locazioni, alla non si lasciò sfuggire il desire d'affittare, non appena le capitò, ad un altro verniciatore un magazzino attiguo a quello del Vigada.

Fu la goccia che fece traboccare il vaso! L'ira del bravo artigiano esplose e, ricorsi da un avvocato gli narrò i fatti perpetrati a suo danno e scorno, chiedendo che fossero citati i proprietari della casa e chiedendo il risarcimento patrimoniale, valutato in lire centomila.

Il Tribunale ha invitato il Vigada di presentare il contratto di locazione, per stabilire sia la effettive localizzazione ed a provare a mezzo di testimoni la verità dei fatti lamentati.

Note speciole

Il guglardetto degli artiglieri di forza. — Domenica prossima la sottosezione di Ivrea dell'Associazione Arma Artiglieria inaugurerà il proprio guglardetto. I soci di Torino sono invitati a partecipare riunendo in sede la tessera per la riduzione ferroviaria del 70%. Partenza da Torino ore 5,42, stazione P. N.

Premilitari Legione «Lamarmora». — Dal 16 al 22 p. v. avranno luogo gli esami dei premilitari del 2.o corso e di quelli che, per sopraggiunse da oltre due anni alla M.V.S.N. e all'O.N.B., debbono sostenere gli esami dal 1.o al 2.o corso. I distretti di lavoro hanno l'obbligo di lasciare liberi i premilitari per il giorno degli esami che verranno stabiliti per battaglione nei giorni fissati nei comunicati della 1.a Legione «Lamarmora». I premilitari che non si presenteranno nel giorno fissato per gli esami perderanno irrevocabilmente la sessione e quindi dovranno ripetere il corso. Sabato 16, alle ore 9 precise: i premilitari del 4.o battaglione (3.o corso) saranno adunati allo stadio militare divisionale di corso Lepanto angolo corso Re Umberto (tram n. 8). I premilitari del 5.o battaglione si troveranno nel piazzale Duca d'Aosta angolo corso Vinzaglio nei pressi dello Stadium. — **Comitato assistenti.**

Questa sera adunata in divisa alle 21 in caserma. — **Reparto Motomitraglieri «C. Deffenu».** — Questa sera alle 20,45 adunata obbligatoria di tutte il reparto alla scuola Vincenzo Troya per comunicazioni urgenti.

STATO CIVILE

14 dicembre 1933-XII

NASCITE: 21. Maschi 9, femmine 12.

MORTI: 29. Alemanetti Maddalena ved. Bernazzo, d'anni 77, di Villafranca P. alta, via Alfieri 7 — Barbieri Solaroli cav. Umberto fu Ugo Augusto, id. 72, di Bologna, pensionato, corso Regina Margherita 200 — Bella Adelaide mar. Antonenni, id. 78, di Ivrea, casalinga, via Cibrario 9 — Borro Camillo, id. 65, di Torino, operaio, via Monte Rosa 50 — Mazzullo Giuseppina ved. D'Amico, id. 85, di Messina, casalinga, corso Giovanni Lanza 90 — Tirabi Angiolo fu Giovanni, id. 51, di Rivoli, pensionato, via Mondovì 33 — Castiglia Giovanna ved. Colombo, id. 78, di Piobesi, casalinga, corso Regina Margherita 193 — Musso Giuseppa ved. Parisi, id. 75, di Ca. Morano Canavese, casalinga, via S. Chiara 34 — Pagetti Maria fu Domenico, id. 60, di Torino, sarta, via Orfane 19 — Papocci Giovanna, di mesi 8, di Torino, corso Giulio Cesare 89 — Gallina Erminia ved. Declich, id. 70, di Bologna, agiata, via Silvestre Pirandopo 4 — Ramella Levis Giacomo fu Giuseppe, id. 47, di Casella S. Giovanni, commesso, via S. Secondo 20 — Miniotta Dino di Emanuele, d'anni 5 e mesi 3, di Torino, corso Napoli 16 — Prigorio Florina mar. Diretti, d'anni 33, di Ivrea, casalinga, via Bellono 34 — Anselmo Ernesta mar. Bianca, id. 54, di Torino, commerciale, piazza Emanuele Filiberto 3 — Durando Teresa Primitiva mar. Gatato, id. 61, di Cocconato, casalinga, via Cellini 7 — Barra Valeria di Giovanni, id. 28, di Torino, attrice, via Carmine 6 — Guy Eurenia fu Francesco, id. 44, di Chambery, casalinga via Mercanti 2 — Russo Orsola mar. Simondi, id. 23, di Candelo, operaia — Matteucci Flora mar. Lovera, id. 48, di Foggia, casalinga — Trulla Giuseppe di Lorenzo, id. 18, di Rivara C., fornista — Gilo Cecilia mar. Mongiovello, id. 40, di Torino, casalinga — Cibrario Maria, id. 41 casalinga — Garino Francesco fu Giovanni, id. 60 di Torino, cocchiere — Attenni Tommaso fu Giuseppe, id. 75, di Fossano d'Asti, pensionato — Ottaviano Giacomo fu Francesco, id. 47, di Cuneago, cappellaio — Acquilati Teresa

ULTIME NOTIZIE

La rivolta spagnola domata

Attentato dinamitardo contro un treno fortunatamente sventato - Alcuni paesi proclamano il comunismo libertario, ma la forza pubblica vi ristabilisce l'ordine

Madrid, 14 notte.

La giornata di oggi è trascorsa in tutta la Spagna in una completa tranquillità. Spenti gli ultimi focolari sediziosi, che ancora permanevano in varie località della Rioja e del bacino minerario leonese, le autorità hanno da per tutto rafforzato le posizioni prese e, lungi dal deporre le armi, hanno intensificato la vigilanza allo scopo di impedire un ritorno offensivo del terrorismo anarchico.

La bomba contro il treno

La cronaca deve, d'altra parte, registrare oggi un nuovo attentato terroristico che, se non fosse stato scoperto a tempo grazie a un vero caso, avrebbe avuto conseguenze tragiche. Verso le nove di ieri sera, nel villaggio di Farnals presso Valencia, ad appena quattro chilometri dal luogo dove saltò in aria il diretto Barcellona-Siviglia, nella mattinata di domenica, travolgendo in una orribile fine circa trenta viaggiatori, gli abitanti hanno udito all'improvviso una fortissima esplosione che ha cagionato grande panico nel paese. Tutti i villici, sospettando subito che si trattasse di un attentato contro la linea ferroviaria, si recarono al vicino passaggio a livello. Quivi essi trovarono le tracce dell'esplosione, che aveva fatto saltare in aria i binari per un tratto di circa venti metri. Il treno Sagunto-Valencia doveva passare in quel punto pochi minuti dopo. Era evidente che l'attentato era stato perpetrato con l'intenzione precisa di far saltare questo convoglio. Un gruppo di abitanti del villaggio si collocò allora attraverso la strada ferrata e, a forza di gesti e di urla, riuscì a far capire al macchinista del treno proveniente da Sagunto che qualche cosa di anormale accadeva. Il treno si fermò di botto.

Immediatamente fu avvertita per telefono la stazione di Valencia della quale partiva una locomotiva esploratrice munita di potentissimi fari per effettuare una minuziosa ricognizione lungo tutta la linea. Una brigata operaia giungeva poco dopo per iniziare i lavori di riattamento.

Fu così scoperta, a poca distanza dal passaggio a livello, una enorme bomba coperta con panni e con vecchie pantofole che avevano fatto credere a tutta prima a un mucchio di immondizie. La bomba era stata inchiodata metallicamente a una traversa che appariva a sua volta coperta di paglia. Provvedendo il pericolo, gli operai avvertirono le autorità che mandarono sul posto alcuni tecnici. La bomba era collocata in mezzo ai due binari, e l'esame degli specialisti ha dimostrato che essa avrebbe dovuto esplodere quasi contemporaneamente all'altro congegno infernale che era scoppiato pochi minuti prima, e col quale era legato mediante una lunga miccia. L'attentato, premeditato con diabolica raffinatezza, avrebbe avuto, se non fosse stato miracolosamente sventato, conseguenze ancora più terribili di quelle che sono state prodotte dall'esplosione della bomba sul passaggio del Barcellona-Siviglia.

Donne sospette

L'agitazione, sopita in tutta la Spagna, ha avuto questa sera una fugace recrudescenza in alcuni villaggi galiziani presso la Coruña, specialmente a Oleiros e a San Pedro De Nos, i cui abitanti si sono ammutinati contro le autorità e hanno proclamato il comunismo libertario. I rivoltosi hanno inalberato la bandiera rossa ai balconi dei municipi, hanno occupato le caserme della guardia civile, dove non si trovano che le mogli dei militi, essendo questi in servizio di vigilanza nelle campagne circostanti. All'ultima ora si annunzia che la forza pubblica ha rioccupato i villaggi, e che nello scontro con i rivoltosi tre guardie civili sono state ferite.

A Saragozza la polizia ha sorpreso una riunione clandestina di donne elegantemente vestite, addosso alle quali sono state trovate cinque pistole e abbondanti munizioni. Sembra che queste donne abbiano provveduto negli scorsi giorni di armi i rivoltosi.

R. F.

Il nuovo Presidente della Confederazione elvetica

Ginevra, 14 notte.

(T.) - L'on. Pilet Golaz è stato eletto oggi dall'Assemblea federale elvetica, Presidente della Confederazione per il 1934, con 127 voti su 167 votanti.

L'on. Pilet Golaz, che è il più giovane membro del Consiglio Federale, ma bonne età che come anzianità, è originario del Cantone di Vaud, da un villaggio vicino a Losanna, dove è nato nel 1885. Eletto deputato del Consiglio nazionale all'età di 30 anni, egli entrava a far parte del Governo elvetico sei anni dopo, assumendo nel primo anno di Governo la direzione del Dipartimento degli interni e, successivamente, del Dipartimento dei trasporti che ancora detiene. Benchè la carica di Presidente della Confederazione non comporti nessuna attività politica di speciale importanza nei confronti degli altri membri del Consiglio federale, i giornali si fondano sulla giovane età del nuovo Presidente, sulla fertile sua immaginazione, sul suo gusto per le iniziative audaci, per trarre favorevoli previsioni.

Nella stessa seduta dell'Assemblea federale, sono stati eletti: il Presidente del Tribunale federale nella persona del signor Laubert e il vice Presidente dello stesso Tribunale, nella persona del signor Segesser.

L'incendio del Reichstag

Il P. M. chiede la pena di morte per Van der Lubbe e per Torgler

Berlino, 14 notte.

Al processo di Lipsia contro gli incendiari del Reichstag il P. M. dottor Werner ha continuato oggi e concluso la sua requisitoria. Egli dopo aver ieri esaminato la posizione e la figura del principale accusato, Van der Lubbe, si è fermato oggi ad esaminare quelle dei tre accusati bulgari Dimitroff, Tassef, e Popoff, e infine la posizione e la figura del deputato comunista Torgler, altro accusato. In quanto ai tre bulgari il P. M. ha detto di ritenere nell'animo suo che anche essi abbiano avuto parte al delitto, ma che dai dibattimento non sono risultate prove sufficienti ad accertare che essa parte di responsabilità essi abbiano avuta.

Il materiale di prova è il seguente: anche facendo astrazione da altri motivi di sospetto, come ad esempio il fatto che nella giornata dell'incendio dalle 11 fino alle 20,45 egli si è trattenuto nei locali del Reichstag — ciò che è stato ammesso da lui stesso — rimane poi la deposizione dei testimoni Karvahn e Kroje i quali videro il Torgler qualche ora prima dell'incendio nei corridoi del Reichstag in conversazione con l'incendiario Van der Lubbe. La [illegible] della difesa, che questi testi siano stati vittime di confusione di persona, non è, secondo il P. M., sostenibile. Vi è poi tutta una serie di altri fatti minori; il fatto per esempio che Torgler, la notte dopo l'incendio non è tornato a casa, dà che per il P. M. costituisce una prova che non avesse la coscienza tranquilla.

In base a queste convinzioni il P. M. ha concluso la sua arringa chiedendo alla Corte l'applicazione della pena di morte contro l'accusato principale Van der Lubbe per continuato alto tradimento, unitamente al delitto di incendio in tre casi: nel Reichstag, nel Castello, e nel Municipio di Berlino; egualmente la pena di morte il P. M. ha richiesto per l'ex deputato comunista Torgler per analogo delitto di alto tradimento, e il partecipazione all'incendio del Reichstag.

Per i tre accusati bulgari Tanef, Dimitroff e Popoff ha chiesto l'assoluzione per mancanza di prove.

L'uccisa della donna poliziotto

Stramberie e originalità del munifico testatore

Parigi, 14 notte.

Quel tale «colonnello» americano Samuele Slater che, come [illegible] giorni or sono, morì il 12 maggio [illegible] all'ospedale americano di Neuilly dopo avere istituita quale sua legataria universale la signorina Luisa Durand, la governante che era riuscita a sbarazzarlo da una coppia di malfattori che lo avevano sequestrato, era, a quanto riferisce il *Matin*, una strana figura di cui gli abitanti di Recoaro di Bellerive nella regione di Vichy, ove egli si era stabilito, conserveranno per molto tempo il ricordo.

Samuele Slater possedeva rendite cospicue, che gli permettevano di condurre una lussuosa esistenza. Egli sapeva praticare, quando gli andava a genio, i doveri dell'ospitalità con signorilità, ma sottoponeva i nuovi venuti sotto il suo tetto ad una strana prova. Egli li introduceva in una camera da lui denominata gabinetto di lavoro, che era ornata con panoplie di armi e mobili di valore. Poi li invitava a sedere e offriva loro una penna stilografica piena d'inchiostro facendo capire in un francese inverosimile che dovevano scrivere la penna su un gran foglio di carta bianca. Il visitatore si affrettava a fare quanto l'ospite voleva, e l'inchiostro proiettato in mezzo al foglio formava un gran scarabocchio. Il colonnello piegava accuratamente tale foglio in quattro allargando la macchia. L'esame di questa macchia gli permetteva di giudicare se il suo visitatore era desiderabile o indesiderabile. Il giudizio era inappellabile. Quelli che erano proclamati indesiderabili venivano allontanati senz'altro. In quanto ai fortunati ammessi erano immediatamente trattenuti a pranzo, ad un pranzo sempre sontuosamente servito in una sala nella quale si poteva leggere questa scritta: «Mangiate lentamente, ma bevete presto!». Il colonnello Slater era il primo a mettere in pratica questa divisa assorbendo quantità forti di champagne e di liquori i più svariati. Si assicura che egli ne facesse talvolta arrivare fino a 5000 bottiglie.

Samuele Slater aveva del resto l'aritmetica più tirannica che si possa immaginare ed il cómputo di commensali, che poteva sembrare lusinghiero all'inizio, diventava presto impossibile. Poichè, oltre al rischio di diventare, anche senza volerlo, ubriaconi, lo si doveva accompagnare nelle sue passeggiate attraverso la capitale quando si recava a Parigi. E si narra ancora che, avendo condotto una dei suoi amici a passare la serata con lui a Parigi, gli era accaduto di trascorrere la notte visitando gli stabilimenti più o meno loschi e terminando in un bar frequentato dalla malavita ove il colonnello aveva tutto di tasca dei fasci di biglietti da mille in mezzo ad un cerchio di persone le cui facce patibolari annunziavano le peggiori intenzioni.

Il colonnello in mezzo alle sue «eccentricità» quotidiane aveva avuto tuttavia questa suprema saggezza di ordinare, se così può dirsi, la sua intemperanza. Egli aveva infatti stabilito per suo uso personale un calendario delle bevute; Samuele Slater era «asciutto» e «umido» alternativamente un mese su due, ciò che del resto spiega in certa misura come quell'originale abbia potuto resistere vittoriosamente e lungamente ad un tale regime di vita. Ma si capisce con quale impazienza doveva aspettare la fine di quei digiuno... liquido che egli si era eroicamente imposto.

Il colonnello aveva dotato Roseraie di curiosi attrezzamenti. Egli aveva fatto personalmente gli operai purchè dandosi alla sua occupazione preferita: fare la maglia, poichè questa era la sua grande passione. Fra gli attrezzamenti in questione vi era una installazione elettrica straordinaria. Oltre al centinaio di lampadine che illuminavano la sua sala da pranzo, aveva fatto collocare nella sua camera da letto a portata di mano un quadro di distribuzione elettrica complicato come un quadro di bordo e che gli permetteva di effettuare l'apertura e la chiusura automatica del canile situato nel suo giardino ove vegliavano, per precauzione contro eventuale nuova aggressione di malfattori, dei solidi cani da guardia.

Dei fili elettrici facevano funzionare pure dei fantocci giganteschi che a volontà potevano muovere braccia e gambe, e che i passanti potevano scorgere dalla strada.

Intanto la signorina Luisa Durand che una recente decisione del Tribunali americani ha dichiarata erede legittima del defunto colonnello, non ha ancora ricevuto la conferma.

Il biglietto falso della Lotteria

Le confessioni di Cornebois e l'arresto di suo fratello

Parigi, 14 notte.

Luigi Cornebois, il milionario di un giorno, il quale condotto nel pomeriggio nel gabinetto del giudice istruttore Verdier per subirvi il primo interrogatorio. Prima di entrare nel gabinetto del magistrato, Luigi Cornebois ha abbracciato a lungo suo padre e sua madre venuti espressamente per portargli dei vestiti e della biancheria di ricambio.

L'effimero milionario, che era assistito dall'avv. Raimondo Hubert, aveva la stessa aria indifferente di quando giunse domenica a Marsiglia. Egli ha fatto immediatamente le confessioni più complete, spiegando tutto l'affare con la massima lucidità.

— Sono — egli disse — brigadiere elettricista alla stazione di Tonnerre dal luglio scorso. A Tonnerre ho fatto la conoscenza di Ruggero Débard, il quale, il martedì 28 novembre, credo, mi disse di avere vinto il milione. Non gli credetti, ma mi mostrò il suo biglietto e verificai su un giornale che i numeri corrispondevano. Tuttavia, avevo dei dubbi. L'indomani mi confessò che il biglietto era truccato. Siccome ci trovavamo in uno spaccio di tabaccheria, egli fece, mia presente, la burla ad un consumatore. Tornando alla stazione, gli chiesi di prestarmi il biglietto per fare a mia volta una burla agli amici del mio paese di Salins, ove contavo recarmi il giorno [illegible] in congedo di convalescenza. Débard mi dette il biglietto facendomi però promettere che glielo avrei restituito.

Qui Luigi Cornebois ha ripetuto le sue accuse contro la caffettiera di Le Roche-Allgerne, tale Angela.

— Questa caffettiera, mia amica da 8 mesi, esercita su di me grande influenza.

— Infatti — ha interrotto il giudice, che ha fatto notare all'imputato come fosse impossibile che la donna lo avesse indotto all'azione illecita, visto che in due lettere successive all'accaduto, essa gli rimproverava di non essersi fatto vedere da qualche tempo.

Luigi Cornebois, ha capito che non conveniva persistere nella menzogna e ha ritrattato le precedenti dichiarazioni fatte a Marsiglia:

— Mi sono ingannato. Non è l'Angela che mi ha incitato a riscuotere il biglietto; [illegible] esercita su di me una grande influenza. Ho creduto di dover obbedire alla sua potente volontà e che di lontano ella mi ordinasse di riscuotere il milione!

Posto a confronto col Débard quest'ultimo ha ripetuto la precedente dichiarazione aggiungendo:

«Quando dissi a Luigi Cornebois che l'alternazione era stata fatta da un mio amico, gli feci vedere sul biglietto stesso la traccia della reschiatura, visibile».

E Cornebois ha confessato che l'asserzione era esatta.

Il giudice ha poi udito la signora Cornebois madre dell'imputato. La povera donna, che ha avuto 14 figliuoli, era tutta smarrita per il fatto di cui è imputato uno dei suoi figli.

In quanto a Ruggero Cornebois, fratello dell'incolpato, egli ha affermato che ignorava che il biglietto fosse stato truccato, poi con una non finta umiltà, ha aggiunto: «Se avessimo tutti la testa a posto questo non sarebbe accaduto». Egli pretende che il biglietto era stato esaminato da parecchi impiegati del Ministero delle Finanze che lo avevano ritenuto valido.

In seguito agli interrogatori odierni il giudice ha incolpato anche Ruggero Cornebois di truffa, e lo ha fatto tradurre alla Santé.

Il venditore d'oro falso

rintracciato dopo la fuga dall'ospedale

Parigi, 14 notte.

I lettori ricorderanno quel Manfredini che s'era reso colpevole con taluni complici di una truffa a mezzo di verghe d'oro falso e che, ferito da una palla al fianco da un ispettore di polizia al momento del suo arresto, era riuscito ad evadere dodici giorni or sono dall'ospedale nel quale era ricoverato e piantonato. I poliziotti incaricati delle ricerche si posero a sorvegliare in modo speciale gli anarchici stranieri pedinando tutti quelli che sospettavano poter proteggere il fuggiasco e procurargli rifugio. Questi sforzi sono stati coronati da successo perchè martedì sera verso le 23 gli agenti hanno scorto il Manfredini nel momento in cui usciva dalla casa di alcuni suoi amici sul Boulevard di Menilmontant. Egli era solo e, subito arrestato, non oppose alcuna resistenza.

Accompagnato al posto di polizia giudiziaria non trascorse la notte, è stato interrogato stamane dal commissario. Il Manfredini fece conoscere innanzi tutto il modo con cui aveva lasciato l'ospedale: «E' una cosa semplice: un amico di cui non vi dirò il nome venne a trovarmi portandomi dei vestiti che collocò in un gabinetto attiguo alla sala ove io ero ricoverato. Mi sono alzato, mi sono vestito rapidamente, poi, passando per i corridoi affollati perchè era ora di visita pubblica, ho potuto uscire dall'ospedale senza attirare l'attenzione di nessuno». Raccolto e curato bene dai suoi amici e compagni, consultò parecchi medici i quali gli consigliarono di recarsi nel mezzogiorno. Apposito per seguire questo consiglio il Manfredini si era recato a salutare i suoi protettori e si dirigeva alla stazione di Lione quando è stato arrestato. Indosso gli sono stati trovati del denaro, un passaporto, una tessera, lettere, un estratto dal casellario giudiziario intestato al nome di Ernesto Berli in data 6 dicembre [illegible]. Il Manfredini ha rifiutato di far conoscere gli amici che gli hanno consegnato i falsi documenti di identità. Egli è stato messo a disposizione del giudice istruttore e la polizia ricerca i complici che hanno favorito l'evasione e hanno offerto ospitalità.

Il pasnfilo dell'ex-Kaiser

acquistato da un italiano

Parigi, 14 notte.

Si ha da Marsiglia che il panfilo «Minikoi» che era rimasto gravemente avariato in seguito ad un temporale, è ora tornato al suo posto dopo una lunga dimora nel bacino per le necessarie riparazioni. Esso è stato ora venduto ad un italiano, Gian R. Silvani di Milano, Commissario delle regate del Lago di Como. La nave raggiungerà il suo nuovo porto di attracco non appena gli ultimi arredamenti saranno stati terminati. Essa porterà il nome di «Meteora» che le apparteneva del resto quando era proprietà dell'ex imperatore Guglielmo

47 contadini avvelenati

ad una cerimonia nuziale

Vienna, 14 notte.

In Transilvania una cerimonia nuziale in chiesa è stata turbata da atroci dolori che hanno assalito tutti gli invitati. Uno dopo l'altro, 47 contadini in abito da festa sono ricaduti sul pavimento del tempio. I medici dichiarano trattarsi di avvelenamento; non si sa ancora se dovuto a tragico caso o a delittuosa intenzione. Alcune fra le vittime versano in pericolo di vita.

La Via del Circo Massimo

sarà inaugurata il 28 ott. dell'anno XII con una sfilata di atleti

Roma, 14 notte.

Il Capo del Governo ha stabilito che l'inaugurazione della Via del Circo Massimo abbia luogo il 28 ottobre dell'Anno XII, con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia. In tal senso il Duce ha già impartito disposizioni a S. E. Starace, Presidente del C.O.N.I.

I patti di mezzadria e colonia

per la provincia d'Alessandria e Venezia

Roma, 14 notte.

Le due organizzazioni confederali dell'agricoltura, hanno proceduto alla stipulazione dei nuovi patti provinciali di mezzadria per la provincia di Alessandria e Venezia e dei patti di colonia per i comprensori di Pisa. Alle discussioni per la stipulazione dei patti hanno preso parte, per la Confederazione dell'Agricoltura, il conte Zoppi Roccardi, assistito dai presidenti e dai segretari delle Federazioni provinciali degli agricoltori delle tre provincie e, per la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, il comm. Gattamorta, segretario nazionale della Federazione coloni e mezzadri, assistito dai segretari dell'Unione.

I due patti provinciali di mezzadria sono stati stipulati applicando le norme generali della Carta di mezzadria, ed interessano circa 10 mila famiglie coloniche delle due provincie. Il contratto di colonia per i comprensori del Pisano, è il primo stipulato in provincia e regola i rapporti interessanti oltre mille famiglie coloniche.

La istituzione di nuovi catasti

Roma, 14 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica ancora un decreto ministeriale che stabilisce che la attivazione del nuovo catasto, formato a norma del testo unico della legge sul nuovo catasto, avrà effetto dal giorno 1.o gennaio 1934-XII, per i Comuni di Borgo Lavezzaro, Briona, Fara Novarese, Granozzo, Mediola, Sozzago, Tornaco, Terdobiate, Vaporate, Vinzaglio, dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Novara e da tale data cesseranno per i detti Comuni la conservazione del catasto preesistente.

L'on. Postiglione inaugura a Rapallo

la Conferenza per gli autoservizi

Genova, 14 notte.

L'on. Postiglione, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha inaugurato solennemente, stamane, a Rapallo, l'ottava Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo. In un ampio salone di un locale erano convenute le autorità locali e della provincia e le rappresentanze straniere e nazionali che prenderanno parte ai lavori della Conferenza.

Alle ore 10,50, l'on. Postiglione, seguito dal Prefetto, dal Procuratore Generale, dal Podestà di Rapallo, ha preso posto al tavolo della presidenza.

Le varie Nazioni erano così rappresentate: ing. Chauve, ing. Jacque Bouilousch, per la Francia; dott. Svetislaw Predic, Console di Jugoslavia a Milano, per la Jugoslavia; ing. Paolo Stacchini, per il Touring Club Italiano; S. E. il Prefetto di Novara, il cav. Paoloschi, per la provincia di Cremona; il comm. Lo Balbo, rappresentante del Rettorato di Cuneo; il presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria idrotermale; l'ing. Vesser., Console d'Olanda, presidente della Camera di commercio d'Olanda in Italia.

Dopo il saluto del Podestà di Rapallo, ha preso la parola l'on. Postiglione che ha accennato alla sviluppo turistico realizzato in Italia per merito del Fascismo, dichiarando quindi aperti, in nome di S. M. il Re, i lavori della Conferenza. Ha preso quindi la parola il cav. di gr. croce Crespi e si è poi proceduto alla premiazione di oltre 100 ditte ed imprese di autoservizi.

I lavori sono stati iniziati nel pomeriggio ed i congressisti hanno trattato a lungo i problemi relativi alle linee dipendenti.

Misterioso delitto a Brescia

Due colpi di rivoltella e due morti

Brescia, 14 notte.

Un gravissimo fatto di sangue si è verificato questa sera, fulmineamente, in via S. Faustino. La trentaciuquenne Rosa Dabrassi, proprietaria di un negozio di commestibili, mentre stava per saldare una fattura ad uno dei suoi fornitori, certo Giovanni Scaglia, di 29 anni, da Manerbio, accortasi di non avere fondi sufficienti nel cassetto, attiva nel suo appartamento per completare la cifra, ma veniva seguita a sua insaputa dallo Scaglia.

Poco dopo i vicini udivano un breve e vivace alterco e quindi due colpi di rivoltella, poi più nulla. Allarmati accorrevano una nipote della Dabrassi e altre persone che viste l'uscio chiuso, dopo averlo forzato, sono penetrati nell'appartamento e si sono trovati dinanzi alla donna, già morta per un colpo di rivoltella sparatole a bruciapelo alla tempia, mentre disteso di lei lo Scaglia rantolava agonizzante e poco dopo moriva. Le cause della duplice morte sono tuttora avvolte nel più completo mistero.

Misera fine di un barcaiolo

Venezia, 14 notte.

Ieri mattina, il barcaiolo Antonio Perissinotto, di 50 anni, da Noventa di Piave, si trovava col figlio dodicenne, Antonio, sopra un burchio carico di 60 tonnellate di ghiaia, in valle Dogà mentre imperversava la bufera. Ad un certo momento ha deciso di discendere con il ragazzo in una imbarcazione, per raggiungere Lio Piccolo, ma una raffica di vento ha gettato la barca in burrasca, dove alle ore 15, una barca di passaggio si è accorta che il disgraziato era morto per assideramento, mentre il ragazzo giaceva esanime.

Trasportato all'ospedale, il bimbo ha avuto le prime cure, ma stanotte è stato necessario trasportarlo all'ospedale di Venezia, per il congelamento delle gambe.

Auto che slitta e si rovescia

L'autista ferito gravemente

Ivrea, 14 notte.

Nelle vicinanze di Ciriè in valle Cenobbina, stamane, un'automobile con a bordo, oltre all'autista, Gabriele Rosa di 24 anni, certi Giacomo Pisani e Paolo Pinellini, residenti a Cardano, causa le strade di neve gelata ha slittato rovesciandosi sul fianco sinistro. L'autista ha riportato gravi ferite al capo. I due viaggiatori se la sono cavata con lievi contusioni.

Impiegato derubato alla Banca di un pacco con 50 mila lire

Genova, 14 notte.

Quest'oggi verso le 11,20 nella succursale della Banca d'Italia, in via Porta Reale, l'impiegato Umberto Rosso di 44 anni, dipendente della Compagnia imprese elettriche liguri, mentre era intento a compilare una distinta di versamento è stato derubato di un pacco contenente 50 mila lire. Accortosi del furto ha dato l'allarme, ma ormai il ladro si era eclissato.

IL MALTEMPO

Altri venti feriti a Trieste

Trieste, 14 notte.

Dopo la violenta bufera di ieri è stata accolta con lieta sorpresa la mattinata di oggi: il termometro da meno 3 è risalito a zero; poi anche il sole, più tardi, è ricomparso. La tempesta violentissima di vento e di neve era durata 12 ore con una ripresa verso la mezzanotte. La bora è scomparsa e le più forti raffiche di vento oggi hanno appena raggiunto i venti chilometri all'ora. In città numerose squadre, reclutate dal Municipio, hanno alacremente lavorato durante la giornata allo sgombero della neve, specialmente nelle vie di maggior traffico.

Il servizio ferroviario anche oggi ha subito notevoli ritardi da tutte le provenienze: dal valico di Postumia, da Venezia e da Roma. In ogni modo i ritardi dei treni non hanno in nessun caso oltrepassato i 45 minuti. Malgrado il bel tempo nella mattinata una ventina di persone si sono presentate ai posti di pronto soccorso per ferite e contusioni più o meno gravi, riportate in seguito a scivoloni sulle vie gelate.

Tempesta e bufera a Porto Garibaldi

Marinaio scomparso e barche disperse

Ferrara, 14 notte.

Dopo la bufera di ieri il tempo si è oggi rasserenato; ma nel tardo pomeriggio e nella serata la neve ha ripreso a cadere e il tempo ritorna al cattivo. Si hanno notizie di una violenta mareggiata sulla costa adriatica al limite estremo della nostra provincia. A Porto Garibaldi, durante l'imperversare della bufera di neve, è scomparso un marinaio: Ravagnan Violante di 35 anni da Chioggia, il quale era imbarcato sul peschereccio *Bernardo Fo*. Il Ravagnan è annegato e la salma non è stata ancora ricuperata. In seguito alla violenza delle onde, alcune barche hanno rotto gli ormeggi. Il motoveliero *Buona Madre*, proveniente dall'Istria carico di pietrame, giunto in prossimità del porto, è stato colto in pieno da una raffica eccezionale. L'equipaggio ha dovuto gettare in acqua gran parte del carico; alla fine si è buttato in acqua rimorchio e riuscito a guadagnare la riva. La Capitaneria di Porto Garibaldi ha mobilitato tutte le proprie risorse per la ricerca di varie barche ad'bitate al traffico e alla pesca che sono state sorprese al largo dalla bufera e dei cui equipaggi mancano notizie.

Sofisticatori di vino

condannati a Casale

Casale, 14 notte.

All'odierna udienza del nostro Tribunale, sono comparsi certi Alessandro Balbo da Cereseto e Felice Bonelli da Sala, imputati di sofisticazione di vino con saccarina, e di illegale vendita del prodotto. Il Tribunale, sentiti gli imputati coi loro difensori e le orali conclusioni della pubblica accusa, ha condannato il Balbo alla multa fissa di 200 lire, alla proporzionale di 200 lire, ed alla pena pecuniaria di 100 lire; il Bonelli alla multa fissa di 200 lire e alla proporzionale di 200 lire. Ad entrambi la confisca del vino, ed in solido pel pagamento delle spese giudiziali.

CRONACA

I Corsi allievi ufficiali universitari

Il Comando della 1ª Legione Milizia Universitaria e Principe di Piemonte avverte che il Ministero della Guerra ha concesso agli studenti della Facoltà di Chimica pura e Chimica industriale l'ammissione ai corsi allievi ufficiali per studenti universitari.

Ricorda inoltre che entro il 16 corr. me se scade il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione ai corsi istituiti presso la Legione Universitaria.

Entro tale epoca le domande redatte in carta da bollo da Lire 3, indirizzate al Comando del Corpo d'Armata di Torino, con l'indicazione riguardante la paternità, data e luogo di nascita, distretto di appartenenza, Facoltà universitaria, arma prescelta, dovranno pervenire a questo Comando.

Al corso sono ammessi tutti gli studenti universitari anche se fuori corso o laureati, che non abbiano compiuto sotto il 1° marzo 1934 il 26° anno di età.

Il corso in base alle nuove disposizioni che portano notevolissime facilitazioni rispetto ai corsi precedenti, è costituito da:

a) due periodi preliminari di quattro mesi ciascuno presso le Università, dal 15 gennaio al 15 maggio;

b) un unico periodo applicativo al termine del 2° corso presso le scuole militari (dal 2 luglio al 30 novembre).

I due periodi preliminari si svolgeranno nei mesi sopradetti negli anni scolastici 1933-34 - 1934-35.

Essi consisteranno in tre lezioni teoriche settimanali della durata di un'ora che saranno impartite alla R. Università agli allievi in abito civile ed in ore in cui non avranno luogo altre lezioni.

Le istruzioni pratiche verranno svolte nei mesi anzidetti in libera di massima alle domeniche lasciando però libere alcune di esse. Sarà data naturalmente possibilità di fruire delle vacanze contemplate dal calendario scolastico.

Agli allievi del 2° periodo preliminare sarà concesso l'anticipo degli esami della sessione di luglio in modo da dar loro la possibilità di frequentare il periodo applicativo alle scuole militari senza pregiudizio per i loro studi.

Essi poi usufruiranno anche di una speciale appella d'esame in gennaio e in febbraio anticipando in dicembre, come era stabilito per i corsi precedenti.

Ottenuta la nomina a sottotenente di complemento, questi potranno prestare il loro servizio di prima nomina in un solo periodo continuativo e in due periodi distinti.

La licenza degli esercizi pubblici

La Federazione fascista del Commercio rende noto che, per accordi intercorsi con gli uffici competenti, il pagamento delle tasse di concessione governativa e l'espletamento delle loro pratiche necessarie per ottenere la rinnovazione delle licenze ed autorizzazioni dei pubblici esercizi sarà effettuato attraverso gli uffici della Federazione stessa. Il servizio appositamente organizzato ha incominciato e funzionare col 1.o dicembre e continuerà sino al 30 dicembre, tutti i giorni festivi, dalle ore 8,30 alle ore 15 con orario continuativo. Secondo il calendario predisposto oggi e domani, 15 e 16 corr. dicembre, verranno particolarmente trattate le pratiche degli esercenti i cui cognomi hanno inizio con le lettere *D, E, F, G, H, I, L.*

Vettura tramviaria che devia

Verso le ore 20 di ieri una vettura della linea tramviaria n. 3, per la neve che si era accumulata sulle rotaie, giunta sul cavalcavia della stazione di Porta Susa è uscita dalla linea. La circolazione è stata sospesa per oltre mezz'ora. Per fortuna non si devono lamentare danni alle persone.

ULTIME FINANZIARIE

Il nuovo Consiglio della «Società italiana per il Gas»

Ieri si è tenuta l'assemblea degli azionisti della Società Italiana per il Gas. Il Presidente senatore Frassati ha fatto un'ampia relazione sulla sistemazione della Società, comunicando che essa ha acquistato la più completa indipendenza e libertà, e rilevando come coll'operazione avvenuta si siano conseguiti quasi due altri vantaggi: 1° secondo la precisa volontà del Capo del Governo, la Società rimarrà a Torino; 2° è stata assicurata l'italianità del gruppo, italianità raggiunta in piena armonia con le direttive del Governo senza crearsi artificiose di società a catena, facendo unicamente appello al risparmio nazionale. La relazione è stata applauditissima.

Parlarono in seguito, compiacendosi dei risultati ottenuti, il sig. Missiroli, facente parte del precedente Consiglio, il comm. Reiss Romoli, il senatore Conti e l'avv. Quaglia. Si è quindi proceduto alla nomina per acclamazione del nuovo Consiglio, che è risultato così composto:

Bachi comm. rag. Enrico, Chamon cav. Ernest, Conti on. Ettore, Cova Vittorio, sen. Di Rovasenda, Ferro Ernesto, sen. Frassati, comm. Guidetti Serra, ing. Guttinger, Missiroli comm. Carlo, Morpurgo cav. di gr. cr. Edgardo, S. E. Pacelli, Paoli comm. Umberto, on. Parea, comm. Rampone, S. E. ing. Raiti, senatore Rossini, ing. Scavia, ing. Virginio Tedeschi e maggiore Williams, ed i sindaci effettivi: Angeli comm. Carlo Paulo, Beretta cav. Carlo, Bonanate cav. Giovanni, Casari comm. rag. Giovanni, Cato avv. Umberto.

Borsa di New York

New York, 14. — Alla Borsa di New York si sono oggi compiute transazioni per 1.850.000 azioni; la giornata è stata poco mossa e grigia. Al principio i prezzi erano fermi e durante la mattinata si sono registrati miglioramenti sino a due punti. Nel pomeriggio questa tendenza è continuata, ma verso la chiusura sono prevalse le vendite che hanno in parte annullato i guadagni del mattino. Il mercato si è chiuso con sostenutezza. Alcune azioni industriali hanno guadagnato fino a due punti, mentre le ferroviarie, i rami, le automobili, i gruppi mercantili e altre si sono avvantaggiati di un punto e mezzo. Il mercato delle obbligazioni è stato anche oggi irregolare: ma non sono contrattate per 11 milioni di dollari. La sterlina era a 5,105.

Chiusura delle Obbligazioni italiane:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%		99 1/4
Lav. Pubb. 7% 1947	92 5/8	93 —
Id. id. 1937	93 1/8	94 1/4
Id. Littorio 5,50 % 1952	83 1/4	84 —
Id. Roma id. id.	85 1/4	86 3/4
Viali 7% 1946 (senza w.)	100 3/8	100 1/2
Sip 4,50 %	75 —	76 —

AZIONI	13	14
Italian Superpower	1 1/8	1 1/8
American Can	97 1/2	98 —
American Rad. Stand. S.	14 7/8	14 5/8
American Tel. Tel.	119 7/8	119 5/8
Anaconda Cop.	28 1/2	28 1/2
Eastern Kodak C. of N.J.	81 1/4	82 —
General Electric	20 1/8	19 7/8
Intern. Harvester Co.	41 1/4	41 —
Johns Manville Corp.	80 1/4	80 —
General Motors	33 7/8	34 1/4
Kennecott Copper	20 —	20 1/4
Montgomery Ward	23 1/8	23 3/8
National Biscuit	47 1/2	48 1/4
New York Central Rr	36 1/8	36 1/2
North American Co.	15 3/4	15 7/8
Procter Gamble Comp.	40 —	40 1/2
Radio Corporation	7 1/2	7 1/2
Standard Brands (ns.	22 7/8	22 7/8
Stand. Oil of N. Jersey	46 1/8	46 1/2
Texas Gulf Sulphur	42 1/4	43 1/8
United Corporation	3 1/4	3 1/4
United States Steel	47 —	47 3/8
Union Carbide Co.	46 —	47 —

CAMBI

Roma	8.24	Vienna	17.78
Londra	5.11	Praga	466.80
Svizzera	20.10	Budapest	27.50
Berlino	37.30	Bucarest	3.06
Madrid	19.63	Belgrado	8.16
Amsterdam	12.95	Atene	87.60
Parigi	6.13 1/4	B. Aires c.	33.40
Bruxelles	21.74	Rio Janeiro	3.60
Berna	30.38	Londra 60 g.	5.09 80
Stoccolma	26.40	Id. comm. bill	5.09 65
Oslo	25.75	B. Aires oro	151.75
Copenaghen	23.90	Montreal	100.80

BUENOS AIRES, 14. — Chiusura cambi: Italia 25.78; New York 320.15; Londra 13.11.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 14. — **Borsa merci** - Frumento. Base Torino: apertura: gennaio 85.50, marzo 86.35, maggio 87.60; chiusura: gennaio 86, marzo 86.35, maggio 87. Base Alessandria: apertura: gennaio 86.50, marzo 87.50, maggio 88.50; chiusura: gennaio 86.75, marzo 88.50, maggio 90.00.

MILANO, 14. — Frumento: corrente 85.25, gennaio 86.75, marzo 86.25, maggio 86. Granoturco: marzo 49.70; maggio 50.75.

GENOVA, 14. — **Borsa Merci** - Mercato a termine dei grani: apertura e chiusura: dicembre 85.25, marzo 86, maggio 86.

PADOVA, 14. — **Borsa Merci** - Cereali: granone giallo nostrano da L. 47 a 48; nostrano da 46 a 47; taglione

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 14 dicembre 1933-XII

L'altissimo degli acquisti sui Fondi Pubblici continua con particolare predilezione per la Rendita 3,50%, che anche oggi ha progredito di altre mezzo punto.

Tutti i valori a reddito fisso registrano nuove plusvalenze specie le Ferroviarie 3% le I.R.I. e le Elfer.

Nel comparti dei valori azionari negletti e pesanti gli elettrici, sostenuti Gas e Selge, migliori Fiat, Viscosa e Rossi.

Valore nominale	TITOLI	Ultimo prezzo pagato 1933	Cambi	Prezzi	Differenza
100	Rend. 3.50	1 70		91 50	
100	Id. cont.	1 70		91 45	52 25
100	Consol 5%	9 20		97 125	97 20
100	Id. cont.	2 50		96 80	97 05
100	B.T.N. 34	2 50		101 20	101 30
100	— 1940	2 50		107 —	107 35
100	— 1941	2 50		107 80	107 40
500	Torino 6%	15 —	80	508 50	508 60
500	Id. 5 %			428 —	392 50
500	S. Paolo 5%	12 50		503 50	504 —
100	Venezie 3,50%	1 75		—	94 90
500	Ferrov. 3%	5 70		800 —	335 50
500	I.R.I. 4,50	11 25		403 50	404 —
1000	23 Ferr. 4,50	—		397 —	402 —
500	Cr. Agr. 5%	—		—	503 —
1000	B. Italia	20 —	30	1745 —	1736 —
500	B. Comm.	5 —		992 —	992 —
500	Credito It.	25 —		645 50	645 50
100	Banco Roma	5 —		103 —	103 —
100	Consorzio It.	40 —		330 —	329 —
100	Zaibando	30 —		47 —	47 —
500	Mediterraneo	27 50	50	420 —	427 50
500	Meridionali	17 50		637 50	638 —
500	Ubaldi Lazio	15 —	50	178 —	178 —
200	N. A. I.	12 —		64 —	64 —
10	Italiana	—	7000	11 725	11 80
500	Stigo	2 50	900	92 —	96 50
250	E. A. S.	—	200	82 —	82 —
500	Sip	—	500	93 —	92 50
100	Terni	—	—	149 —	149 —
100	F. C. E.	6 —	100	79 50	79 75
500	Savigliano	50 —		448 —	448 —
200	Metallo	5 —		108 —	106 25
80	Torleschi	4 —		77 50	77 50
150	Mancenatie	15 —		172 —	173 25
100	Fiat	12 —	100	235 —	232 75
100	O. M.	6 —		148 —	148 —
25	Schiapparelli	5 —		5 80	5 —
100	Mira Lanza	5 —		93 —	93 50
500	Montecatini	8 —	30	313 50	314 —
50	M. Amiata	5 —		36 —	36 50
100	Montecatini	8 —	30	186 50	187 50
100	Jllomoni	30 —		183 50	187 50
500	Acqua Pol.	40 —		416 —	416 —
100	Pirelli	10 —		39 50	39 50
—	Union	1 —		18 —	18 —
25	Valli Lanzo	8 —		32 —	32 —
200	Viscosa	12 —	3000	215 50	214 75
100	Rossi	10 —		313 —	314 —
100	Cart. Ital.	4 —		98 —	98 —
500	Cart. Burgo	25 —	200	1150 —	1150 —
50	Forn. Rum	10 —		120 —	120 —
25	Piccaluga	10 —		5 50	5 50

CAMBI: Parigi 74,60; Svizzera 369,25; Londra 92,60; New York 18,39.

MILANO, 14. — La maggioranza degli scambi continuamente anche oggi ad essere quasi riservati esclusivamente ai Titoli di Stato i quali registrano nuovi progressi. La rendita 3,50 particolarmente ricercata, fatte transazioni da 92,15 a 92,45 e 92,40; il Consolidato 5% da 97,15 a 97,35, 97,25; Buoni novennali 1940 a 106,90 e Buoni novennali 1941 a 106,87,60. Poi comparti azionari si notano rumore delle irregolarità, ma la variazioni nel complesso sono state di poco conto. Un migliore deprezzamento si è notato per le Siampadi, Chiesarni, Snia, Fiat, Viscosa, Meridionali, Banchi nazionali, Cambi fermi.

Rend. 3,50% 92,40; Consol.5% fin. 97,325 B. Italia 1748; B. Comm. 993; S. Paolo 102 Credito It. 648; Credito M. 500; Consorzio It. 331; Elettrofin. 26,50; Mediterr. 428; Mobiliare. 659; Veneto C.P. 176; Cassilch 22,50 Mobattino 166; L. Triest. 37; Canioni 1515; Furter 41; Olona 95; Scriana 7,50; Tirloo 92; Cicese 209; Be Angeli 473; Cantoni Cotte 310; L.C. Man. 180; Rossi 277; Rotondi 205,50; Vosi 25,50; Cotoe. Merid. 14½ Ne. Manif. 313,50; Cascardo 792; Rossi 2760 Targetti 70; Cascami 232; Bernascani 29,50 Gria 219; Pacchetti 52; Ansaldo 97; Liva 733; Ilet. Ital. 161,50; Amiata 34; Montecatini 127,50; Dalmine 198; Broda 401 Bisnchi 45,75; Isotta 30,50; Fiat 226,50; Milani 6; Ruggiana 50; Adr. di El. 184,50; Brioschi 305; Cisli 230,50; Dinamo 215,50; Bresciana 241; Valdarno 140; Alta It. E.A. 80; Emiliana 330; Franco 318; Adamello 145,50; Esco 61,75; Edison 646,50; Id. post. 480; Sip 33,50; Tirso 61; Vizzola 364; Meridl El. 229,50; Terni 146; Ques. 13; Italcable 63; Terminasio 39; Distill. It. 129,50; Rivignale 341; Ind. Tosch. 1190; Nadin. L. 1. 491; Italgas 1172; Mira. 93,50; Petrol. It. 16,75; Aedes 1254; Fond. Ass. 930; Id. 7% 49; F. Rustici 68,75; B. Stabili 216; Saturnia 50,50; Sarpol 11; Gr. Alb. Ven. 371 Italo-Am. 64; Pirelli It. 857; Pirelli e C. 943; Brasimi 55; Dell'Acqua 141; Vedetta 98. — CAMBI: Parigi 74,60; Zurigo 369,50; Londra 92,50; Amsterdam 769,50; Madrid 186,50; Bruxelles 260,25; Berlino 456; Praga 55,95; New York chèque 12,39.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5 %	95 75	F.Sardo 5%	503 —
Redimib. 3 %	458 —	» 6 %	506 —
» 3 ½ %	464 50	F.Trid. 6 %	504 50
» 4 %	504 —	F.Ven. 3 %	481 —
Fr. Ven. 3 ½	94 15	» 5 %	506 25
» 4 ½ % 1915	100 57	» 6 %	606 —
» 5 % 1916	102 50	Pub. ut. 5 %	509 50
Ferr. It. 3 %	365 50	» (a.Tel.) 5 %	509 50
Nov. 5% 1934	101 27	Cr. Nav. 5 %	514 50
» 1940	106 80	F. Roma 3 %	458 —
» 1941	106 87	» 4 %	489 —
Cogne 5 %	508 75	» 4 ½ %	450 —
» 6 ½ %	518 —	» 5 %	504 —
C. Pubbl. 5 %	504 50	» 6 %	510 —
L. R. I.	497 75	I. M. I. 5 %	1004 25
Elfer 4 ½ %	498 75	Edilizio 5 %	503 —
Dan. Sard.	153 —	S. Paolo 3 %	468 —
Fr. Austr. 6½	511 —	» 3 ½ %	484 —
» 7 %	761 —	» 5 %	504 —
» Buig. 7½ %	310 —	Acqua Pol. 57	512 —
» Ceca. 7 %	478 —	Cali. Mil. 4 %	94 80
» Greco 6 %	346 —	Mediterr. 4 %	468 —
» Young 6 ½	640 —	» 5 %	506 50
» Pol. 7 %	491 —	Meridion. 5%	371 —
» Rum. 7 %	430 —	Nord Mil. 4 %	468 —
» S.J'slo 7 %	1460 —	» 4 ½ %	485 —
» Ungh. 7 %	416 —	» 5 %	508 —
D.S.Lav. 6 %	500 —	» 6 %	511 50
» 5 ½ %	503 —	Adriatica 5%	504 50
O.R.Bol.3½ %	468 50	Distill. 6 %	509 50
» 5 %	500 50	Ed. 5% 1933	511 50
» 6 %	508 85	» 1931	510 —
C.R.Mil. 3 ½	467 —	Emil. 6 %	504 —
» 4 %	494 50	Sel 5 %	500 —
» 5 %	505 —	Forze Id. 5%	498 —
» 6 %	507 75	» Lig. 6%	500 —
Terrem. 4 %	498 —	Tresso 5 %	504 —
» 5.50 %	504 —	Adam. 6 %	505 —
C.A.Mig.5 %	500 75	Sero 5 %	498 —
C. Arr. 6 %	507 50	Viz. 5 ½ %	1003 —
F.Elfer 3 ½	466 —	Rinasc. 5 %	494 —
» 4 ½ %	498 50	Selt 6 %	504 —
» 5 %	503 50	Mer. El. 6 %	504 —
» 6 %	507 50	Stipel 5 %	504 75
F.Sardo 4 ½	486 —	Unes 6 %	492 —

GENOVA, 14. — In altro forte aumento la Rendita; pure forma il Consolidato. Ancora deboli il mercato azionario con ribassi di qualche unità sulle Banchitalie, Meridionali, Rubattino, Utilcie elettriche genovesi, Terni, Eridania. In aumento le Viscose. Cambi più toni specialmente Zurigo — Rendita 3,50% fine mese 92,40; Consolid. 5% fin. 97,35; Id. cont. 97,10; Ven. 3,50% 94,05; B. T. Nov. 1934, 100,675; Id. 1940, 107,05; Id 1941, 106,925; Cons. Cr. Mig. 5% 500; Id. 6% 510; Fond. S. Paolo 5% 504; S. Italia 1748; B. Comm. 994; S. Roma 102,50; Credito It. 647,50; Meridionali 637; Medit. 424; Rubattino 162; Sabaudo 471; Alta Italia 60; La Polare 16; Snia 218; Montecatini 126,50; Amiata 37; Ilva 122; Ansaldo 25; San Giorgio 160; Viet 230,50; Unes 13; Sip 31; Terni 147; Eridania 341; Ind. Zucch. 1116; Raffin. L.L. 491; Distill. Ital. 139,50; Molini A. J. 335; Aedes 154; B. Stabili 210. — CAMBI: Parigi 74,60; Svizzera 369,25; Londra 92,60; Spagna 209,50; Belgio 266,25; Olanda 769,50; Germania 457,50; Norvegia 316,50; Danimarca 391,50; Polonia 215 —; Svezia 456,50; Praga 55,95; Buenos Aires carta 3,25; New York 12,39.

ROMA, 14. — Rendita 3,50 % contanti 92,35; id. id. fin. 92,35; Consol 5% cont. 97,10; id. id. fin. 97,30; Venezie 3,50 % 93,90; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,50; id. 1940 107; id. 1941 106,95; Banca Nas. Lavoro 3,50 % 504; Cons. Cred. Miglior. 5 % 500,50; id. id. 5 % 502,50; Banca d'Italia 1764; Credito Fondiario 575; Banca Comm. It. 991,50; Cred. Ital. 645; Banco Roma 102; Ferr. Merid. 639; Tramways 230; Rubattino 167; Snia 218,50; Metall. Ital. 154; Ilva 124,50; Montecatini 127,50; Ansaldo 25,50; Fiat 226,50; Terni 149; Romana Elettr 515; Aeolo 121; Bonomi Zucch. 111; Fondi Rustici 69; Immobiliare 474; Beni Stabili 212,50; Imprese Fondiarie 158,50; Risan. 1095; Acqua Marcia 965. — CAMBI: Parigi 74,60; Londra 92,60; Zurigo 369,25; New York 18,39.

TRIESTE, 14. — Rend. 3,50% fin. 92,375; Consol. 5% fin. 97,375; Ven. 3,50% 94; B. Ten. Nov. 1934, 101,10; Id. 1940, 107; Id. 1941, 107; Adria 80; Cosulich 22,50; Lib. Triestina 87; Lloyd 85; Ass. Gen. 3910. — CAMBI: Parigi 74,60; Londra 92,60; New York 18,39; Zurigo 369,25.

Media dei Consolidati e Cambi

ROMA, 14 dicembre 1933-XII.

Rend.3½ 1906	92,225	Svizzera	369 30
Id. id. 1902	90 625	Argentina c.	3 25
Id. 3% lordo	68 925	Belgio	266 2
Consolid. 5%	97 125	Canada	12 32
B.T.N. 1934	101 25	Cecoslovacc.	55 95
Id. 1940	107 075	Danimarca	331 5
Id. 1941	107 10	Germania	457 8
Venezie 3.50	94 05	Norvegia	316 5
CAMBI		Olanda	769 5
Stati Uniti	18 39	Polonia	215 —
Inghilterra	92 50	Spagna	156 50
Francia	74 60	Svezia	356 5

FALLIMENTI

TORINO, 14. — **Spanò Giuseppe fu Dario**, fabbrica bolloni, via Vicenza 24, ins. l'Assistoria di Torino, sent. 13 corr., giud. deleg. cav. Bastian Giovanni, curat. rag. Maggiorotti Giuseppe; giorni 30 produz. ch., verifica cred. 26 gennaio ore 9. — **Rissan Giuseppe**, conserva alimentari, via Bastian Solanda 17, ins. l'Assistoria di Torino, sent. 13 corr., giud. deleg. cav. Bastian Giovanni, curat. dott. Rezzolo Armando, giorni 30 produz. ch., verif. cred. 26 gennaio ore 9. — **Rocca Gamm. Giuseppe**, titolare unico proprietario della Casa Editrice fratelli Rocca, via Carlo Alberto 3, d'ufficio per sallo negativo di istanza d'ammissione a procedura di concordato preventivo, sent. 14 corr., giud. deleg. cav. Belmastro Paolo, giorni 30 produz. ch., verif. cred. 26 gennaio ore 9,30, curatore dott. Dolzi Ermanno. — **Rodda Antinea**, drogheria, via Virle 19, decr. 13 corr., pres. Jall. Prot. homle. comm. giud. ave. Mulvano Alessandro attivo L. 12.800, passivo L. 15.600.

BORSE ESTERE

Parigi, 14. — Dopo un lungo milanie e in generale migliorare le disposizioni del mercato finanziario si sono aliquanto migliorate. Il buon contegno delle Rio Tinto, dovuto ad un rialzo del rame, e un miglioramento sensibile delle Rendite hanno accreditato sull'insieme del mercato un'influenza favorevole. Sembra del resto avere quieto nello stesso tempo anche il regresso verificatosi nelle divise anglo-sassoni. Infatti, dopo i progressi di ieri, la sterlina ha terminato a 83,87 1/2 contro 83,98, e il dollaro a 16,45 contro 16,58. Eccezione fatta per il Belgio, le divise oro si sono pure indebolite leggermente: la lira italiana da 133,90 è passata a 133,50; il franco svizzero da 10,26⅝ a 10,24½, ed il franco svizzero da 4,94 5/8 a 4,94 3/8.

Chiusura titoli	13	14
Rend. Franc. 5%	87 50	87 65
P. Franc. 4 1/2 32 A	83 70	83 80
Banca di Francia	11.600 —	11.425 —
Crédit Foncier	4.680 —	4.650 —
Crédit Lyonnais	2.100 —	2.090 —
Ariani Suez	19.820 —	19.805 —
C.ie Gle. Elettr.	2.055 —	2.030 —
Thomson-Houston	242 —	244 —
Stabil. Kuhlmann	640 —	640 —
C.ie Gen. Trans.	42 50	42 —
Citroën	498 —	497 —
Wagons Lits	96 —	96 —
Rio Tinto	1.840 —	1.866 —
Royal Dutch	18.100 —	18.125 —
Paris Lyon Medit.	890 —	875 —
Creusot	1.619 —	1.615 —
Transports	217 —	215 —
De Beers	450 —	668 —
Gedulé	973 —	963 —
Montecatini (cont.)	167 50	167 —
Id (a termine)	168 —	168 50

CAMBI			
Italia	133 50	Spagna	208 75
Londra	83 87½	Svizzera	494 37½
New York	16 43	Olanda	1036 50
Belgio	354 75	Svezia	433 50

Turigo, 14. — Tendenza calma. Inattività assoluta a tal punto che la Borsa è potuta chiudere oggi con una mezz'ora di anticipo sull'orario abituale.

Chiusura titoli	13	14
Baltimore e Ohio	24 —	25 —
Electrobank	650 —	650 —
Motor Columbus	262 —	262 —
Nord	42 50	43 50
Un. Banche Svizzere	333 —	330 —
Soc. di Banca Sv.	490 —	491 —
Credito Svizzero	625 —	621 —
Comit	564 —	—
Hispano	710 —	716 —
Crédito Italiano	271 —	—
Elettr. Licht e Kraft	282 —	302 —
Gesfirel	70 —	69 —
Alluminium	—	1830 —
Bally	870 —	871 —
Brown Boveri	135 —	133 —
Lonza	76 —	76 —
Nestlé	650 —	668 —
Saurer	150 —	152 —
Young	53 —	51 50

CAMBI			
Italia	22 25	Belgio	71 85½
Francia	20 23	Spagna	42 80
Inghilterra	16 90	Olanda	207 60
New York	3 53	Germania	132 30½

Londra, 14. — Anche oggi pochi affari basati in gran parte su compere selettive. Le Cunard e la White Star hanno guadagnato in seguito alla notizia della prossima fusione delle due società di navigazione che riceveranno sovvenzioni statali. I titoli pubblici furono oggetto di rinnovato interesse. Il gruppo aurifero dopo un lungo debutto ha avuto una forma tendenza al rialzo. Oggi si sono ripresi normalmente le operazioni sul marco scoperto ieri per parte della giornata; la valuta tedesca è migliorata. Il franco è stato in domanda e ha migliorato mentre il dollaro veniva offerto ed ha perso terreno. Il prezzo dell'oro in verghe come ieri a sterline 125,1 per oncia di fino.

Chiusura titoli	13	14
Consolid. ingiese 2.6%	73 7/8	77 —
Prest. di guerra 5.50%	101½	100 ⅝
Prest. Germ Dawes 7%	84 ½	84 ½
Id. id. Young 5.50%	56 —	56 ⅛
Id. Sumesa. 7%	30 —	30 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	69 ½	69 ⅜
Banca Italiana 3.50%	108 —	108 —
Great Western ord.	64 ½	64 ¼
White Star	33 —	33 —
Gas Light Coke	26 7½	28 9
Gables Wireless prat.	73 3/8	73 ¼
Id. id. ord. A	23 3/8	23 3/8
Id. id. ord. B	10 ⅜	10 6/8
British Celanese	13 9	13 7½
Courtaulds	41 1½	41 1½
Snia Viscosa	1.840 —	1.866 —
British Am. Tobacco	8 23/32	8 23/32
Royal Dutch	21 9/16	21 7/16
Rio Tinto	18 3/8	18 ¼
De Beers	5 7/16	5 7/16
Consolidated Goldfields	61 10½	62 6

CAMBI			
Italia	83 52	Belgrado	261 ½
New York	5 06 12	Sofia	488 —
Francia	83 80	Bucarest	552 —
Germania	13 71½	Portogallo	109 7/8
Spagna	40 06	Costantin.	680 —
Amsterdam	8 14 ⅛	Atene	670 —
Belgio	23 65	Austria	29 60
Svizzera	16 91	Varsavia	29 65
Copenaghen	92 39	Rio Janeiro	4 06
Stoccolma	19 29	Domb'ay	19 3/64
Oslo	19 90	Hong Kong	17 1/16
Helsingf.	226 ½	Shanghai	15 9/16
Praga	109 87	Yokohama	14 15/16
Budapest	94 75	B. Aires	35 5/8

VIENNA, 14 dicembre 1933-XII.

CAMBI			
Italia	37 05	Amsterdam	[illegible]
New York	4 56½	Praga	81 01½
Parigi	27 75	Budapest	236 39½
Bulgaria	4 95	Varsavia	79 61
Berlino	168 95	Londra	13 30½
Svizzera	137 14	Belgio	98 38

METALLI

LONDRA, 14. — (Chiusura).

Rame best. Sel	33	a 3.5 mesi	11,17,6
» massimo	34 5	Zinco in. c	14,15
Standard c.	31,6,5	» 3.5 mesi	15,1,2
» a 3 mesi	31,8,9	Alluminio	100
Stagno c.	238,5	Antimonio	42 ½
» a 3 mesi	238,7,6	Nichelio	230-250
di Banca	252,10	Oro	136,1
Diretti	253,6	Argento d.	18 5/8
Piombo m. c.	11,18,6	Argento l.	18 11/16

Berlino, 14. — Alla Borsa è ritornata la stagnazione che regnava da due giorni or sono, poche richieste e poche offerte. Una certa debolezza si è manifestata durante la riunione e si è ulteriormente accentuata nella chiusura. La sterlina a 13,78 da 13,76; il dollaro a 2,73 da 2,73½.

Chiusura titoli	13	14
Prestito Young 5.5%	90 25	89 3/8
Reichsbank	153 70	165 —
Berliner Handelsges	84 —	84 —
Deutsche Bank	49 75	49 75
Dresdener Bank	55 25	55 —
Commerz u. Privat-Bank	44 50	44 25
Norddeutscher Lloyd	23 1/8	23 1/8
A. G.	24 1/8	23 7/8
A. G. Farbenindustrie	123 70	122 50
Gesfürel	84 75	85 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	51 50	52 —
Bemberg	40 90	41 50
Zellstoff Waldhof	47 75	47 —
Salzdetfurth	146 25	147 —
Harpener Bergbau	86 50	88 —
Rheinische Braunkohlen	193 25	193 —
Mannesmann	60 7/8	59 7/8
Klöckner-Werke	56 3/8	55 3/8
Hoesch, Köln	64 —	62 75
Siemens e Halske	138 50	138 —
El. Licht und Kraft	101 3/8	100 —
Aku	38 —	37 1/8
Cimelo	—	—

CAMBI			
Italia	22 —	Londra	13 75
Francia	16 42	Amsterdam	168 85
Svizzera	81 10	New York	2 72
Vienna	48 10	Praga	16 435

MERCATI

CEREALI

Torino, 14. — Frumenti: fino da L. 91 a 92 al Q.l.; buono mercantile da 89 a 90; mercantile da 78 a 79; fino, altra provenienza, da 92 a 93; manitoba n. 2 Atlantico da 117 a 118. - Granoni: nostrale pignoletto da 84 a 87; id. comune da 48 a 50; altra provenienza da 52 a 53. - Segale: nazionali da 49 a 52. - Avena: nazionale a cereali; fiocina 0 da 132 a 136; id. 1 da 124 a 128; id. 2 da 117 a 120; scmola 88 al 50 % da 156 a 159; id. 60 % da 133 a 135; farinette da 45 a 65; crusca da 35 a 37; cruschello da 35 a 37; semolata di granone da 75 a 76; farina granone abburattata da 66 a 68. - Avena: nazionali nere da 54 a 56; id. comuni da 50 a 51; estere da 51 a 53. - Risi: risone da 200 a 250; marchetti da 140 a 145; selezionati da 165 a 168; canapino originario da 102 a 105; mezza grana da 80 a 85; risina da 40 a 45.

Alessandria, 14. — Grano da L. 79 a 82 al Q.le; meliga da 45 a 46; segale da 52 a 54; riso da 145 a 150; fagiuoli da 50 a 75; fave da 70 a 80; ceci da 70 a 80.

Chiavari, 14. — Grano da L. 80 a 85 al Q.le; meliga da 50 a 52; segale da 55 a 60.

Mondovì, 14. — Frumento da L. 78 a 83 al Q.l.; granoturco da 40 a 46.

Novi Ligure, 14. — Grano da L. 80 a 85 al Q.le; meliga da 46 a 49; segale da 58 a 60; fagioli da 90 a 95; fave da 85 a 95; ceci da 110 a 125.

Racconigi, 14. — Frumento da L. 78 a 80 al Q.le; meliga da 42 a 45; segale da 50 a 52.

Valenza, 14. — Grano da L. 81 a 82 al Q.l.; meliga da 45 a 46; segale da 57 a 58; riso da 115 a 145; fagioli da 54 a 60; fave da 59 a 60; ceci da 64 a 65; crusca da 27 a 28; arachello da 24 a 26; farina di grano da 130 a 135; id. gialla da 50 a 60; risina da 72 a 74; pula di riso 18.

BESTIAME

Alessandria, 14. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 19 a 21 al Kg.; vacche da riano da 10 a 12; manzi da 23 a 25; vitelloni di 2.a qualità da 18 a 19. — Bestiame da macello: tori da L. 20 a 22 al Kg.; buoi da 19 a 21; vacche da 16 a 17; vitelli e manzi da 22 a 25; sanati da 28 a 32 al Kg.

Cuneo, 14. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 18 a 20 al Kg.; vacche da 10 a 16. — Bestiame da macello: buoi da L. 19 a 22 al Kg.; vacche da 13 a 15; vitelli e manzi da 30 a 32; sanati da 35 a 40 al Kg.

Mondovì, 14. — Bestiame da lavoro e da razza: buoi da lavoro da L. 16 a 18 al Kg.; vacche da razza da 800 a 1000 per capo; manzi da 20 a 24 al Kg.; vitelli da 23 a 26.

Novi Ligure, 14. — Bestiame da lavoro; vacche da L. 700 a 900 per capo; giovenche da razza da 800 a 1000. — Bestiame da macello: tori da L. 12 a 16 al Kg.; buoi da 16 a 18; vacche da 10 a 14; vitelli e manzi da 18 a 37; sanati da 31 a 37; manali da 35 a 40; lattonzoli da 36 a 40; agnelli e capretti da 30 a 40.

Racconigi, 14. — Buoi da macello da L. 18 a 26 al Kg.; vacche da 600 a 1300 al capo; vitelli e manzi da 30 a 32; agnelli da 28 a 32.

Valenza, 14. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 230 a 250 al Q.l.; vacche da 170 a 180; manzi da 240 a 250; vitelloni da 230 a 250; vacche sorlane da 95 a 100; giovenche da 105 a 110; manzette da 230 a 240; bestiame da macello: tori da 190 a 195 al Q.l.; buoi da 220 a 230; vacche da 180 a 190; vitelli e manzi da 200 a 240; sanati da 350 a 400; cavalli da 151 a 153; muli da 122 a 124; somari da 117 a 118; maiali da 360 a 370; lattonzoli da 90 a 100 per capo; agnelli e capretti da 50 a 60 al Kg.; torelli da 190 a 200 al Q.l.; vitelloni da 210 a 230; vacche sorlane da 80 a 85; giovenche da 95 a 100; manzette da 210 a 220.

FORAGGI

Alessandria, 14. — Fieno maggengo da L. 25 a 27 al Q.le; fieno agostano da 22 a 23; fieno terzuolo da 22 a 23; paglia selolta di frumento da 7,50 a 8; paglia pressata da 8,50 a 9; avena da 44 a 45.

Cuorgnè, 14. — Fieno maggengo da L. 3 a 3,20 al Q.le; fieno agostano da 2,5 a 2,75; paglia selolta di frumento da 2 a 2,10; avena da 40 a 60.

Novi Ligure, 14. — Fieno maggengo da L. 28 a 30 al Q.le; fieno agostano da 26 a 28; fieno terzuolo da 26 a 28; paglia selolta di frumento da 7 a 8; paglia pressata da 9 a 10; avena da 45 a 47.

Valenza, 14. — Maggengo da L. 28 a 29 al Q.l.; agostano da 26 a 27; terzuolo da 24 a 25; paglia selolta di frumento da 8,50 a 9; id. pressata da 9,50 a 10; avena da 46 a 50; semi di trifoglio da 300 a 335; id. di medica da 270 a 280; seme di trifoglio da 26 a 27; id. di medica da 24 a 25; id. di erba comune da 20 a 25; vecchi da 65 a 70; lupini da 35 a 40.

POLLAME E UOVA

Alessandria, 14. — Galline da L. 4,75 a 5 al Kg.; polli da 5,75 a 6,25; capponi da 6,50 a 7; tacchini da 4,50 a 4,75; anitre da 4 a 4,75; oche da 3,50 a 4; piccioni da 4 a 5; conigli da 2,60 a 3,50; uova da 8,50 a 9 alla dozzina; uova conservate da 4,40 a 4,60.

Cuorgnè 14. — Galline da L. 4,50 a 5 al Kg.; polli da 5,50 a 6; capponi da 6 a 6,50; uova da 7 a 8 alla dozzina.

Mont Ligure, 14. — Galline da L. 5 a 6 al Kg.; polli da 6,50 a 6; capponi da 7 a 7,50; tacchini da 5 a 5,50; anitre da 4,40 a 5; oche da 4 a 4,10; piccioni da 4,50 a 5,50; conigli da 2,50 a 3; uova da 8,50 a 9 alla dozzina.

Rasconigi, 14. — Galline da L. 4 a 4,50 al Kg.; polli da 5 a 5,50; capponi da 6,50 a 6,80; conigli vivi da 2,50 a 2,80.

Valenza, 14. — Galline da L. 4,40 a 4,50 al Kg.; polli da 5,10 a 5,50; capponi da 6,40 a 6,50; tacchini da 3,70 a 3,80; anitre da 5,50 a 5,60; oche da 3,20 a 3,50; piccioni da 4,50 a 4,50 alla coppia; conigli da 3,50 a 3,60 al Kg.; uova da 8,30 a 8,35 alla dozzina; farsone da 7,30 a 7,60 al Kg.; pulcini da 14 a 15 alla dozzina.

FRUTTA E VERDURA

Valenza, 14. — Patate da L. 65 a 80 al Q.l.; ripolle da 60 a 70; spinaci da 75 a 80; rape da 70 a 80; cavoli da 30 a 40; carote da 90 a 95; pomidori da 180 a 200; cardi da 7 a 8 alla dozzina; peperoni da 120 a 160 al Q.l.; scirlo da 100 a 110; sedani da 4 a 5 alla dozzina; fagioli verdi da 130 a 150 al Q.l.; insalata da 20 a 30; cavolfiori da 7 a 10 alla dozzina; carciofi da 10 a 15. - Pere da L. 150 a 180 al Q.l.; mele da 150 a 200; uva da tavola da 270 a 300; noci da 230 a 250; castagne fresche da 80 a 90; id. secche da 95 a 100; nocciole da 190 a 210.

VINI

Alessandria, 14. — Barbera da L. 100 a 130 per ettolitro; comune da pasta la 70 a 80; bianco secco da 75 a 85; barbera da 85 a 95; barbera extra da 135 a 140; moscato bianco da 120 a 130; dolcetto da 110 a 120; freisa da 130 a 140; grignolino da 135 a 150; nebbiolo da 145 a 175; barbaresco da 160 a 220.

Mondovì, 14. — Vino da pasto nuovo da L. 100 a 150 all'Hl.; id. vecchio da 45 a 95; barbera e vini dal in genere da 105 a 180 all'Hl.

Valenza, 14. — Barbera da L. 110 a 130 all'Hl.; comune da pasto da 45 a 55; id. superiore da 65 a 80; barbera extra da 120 a 145; barberate comune da 80 a 90; id. selezionate da 95 a 100; vini neri e bianchi fini da 140 a 150; vini stravecchi di annata da 210 a 230; vini bianchi secchi nostani e dolci da 70 a 80; vini moscati da 160 a 180; aceti di vini rossi, bianchi da 70 a 80 tasse di dazio escluse e prezzi sconti (ntesi franchi a partenza).

SETE

MILANO, 14. — **Borsa merci** - Chiusura. Bozzoli: dicembre 7,95, gennaio 7,85, febbraio 8,05, marzo 8,20, aprile 8,35, maggio 8,50. Sete greggie 13-15: gennaio 42,50, febbraio 42,50, marzo 42,75, aprile 42,75, maggio 43,00, giugno 43,75. Sete greggie 20-22: gennaio 39, febbraio 39,75, marzo 40,75, aprile 40,75, maggio 41,25, giugno 42.

Società Torinese, 14. — Operazioni di stagionatura: organzino colli 1, kg. 100,99; trame colli 3, kg. 2556,42. Operazioni di assorbimento: trame 1.

Pism. An. ASPA, 14. — Stagionatura e pesatura: organzini n. 1, kg. 106,97; trame non ass. 1.

ACQUA NATURALE

S. BERNARDO

« Ho prescritto numerosissime volte l'Acqua Minerale S. Bernardo in miei malati del ricambio (gotta ed uricemia sopratutto) ed in malati dell'apparato urinario: il risultato terapeutico è sempre stato ottimo sotto ogni rapporto...

Prof. Dott. GIUSEPPE GUIDI
della R. Università di Firenze
Consulente delle Terme di Montecatini.

LA PIU' LEGGERA DEL MONDO

Lunga è la via

e molte sono le mani per cui passano tutti gli usuali tè del commercio.
Solo il Tè ATI, giunge a Voi, dalle piantagioni italiane di Tjibitoe, protetto dal Sigillo Sabaudo, con tutta la sua squisita fragranza ed il suo pieno e delizioso sapore.

CREMA DI TÈ ATI
liquore finissimo da Dessert
Lo avete provato?

TÈ ATI

DELLE PIANTAGIONI DELLO STATO ITALIANO A GIAVA
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL REGNO
Via S. Luca 5-18 ERNESTO PILETTI & CO. GENOVA
Concessionari per Torino: P. A. I. S. S.

Per le

FESTE NATALIZIE

I

COLLI ESPRESSI FERROVIARI

(spedizioni fino a **30 Kg.** - anche con assegno)

rappresentano il modo di trasporto più CELERE - COMODO - ECONOMICO

Viaggiano e sono consegnati a domicilio con la rapidità delle corrispondenze postali espresse

*

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località

Informazioni presso le Agenzie di città delle Ferrovie dello Stato e presso gli Uffici bagagli delle stazioni ferroviarie

AGENZIA DI TORINO
TEL. 65-603 - 65-604 - 65-605 - 65 606

MOBILIO PER NEGOZI VIA ROMA

STEFFENINO - Via Pinelli, 3 - Tel. 48-229 Progetti gratis PREVENTIVI

Pubblicità Economica

3) **SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Condizioni salute rimetto Caffè-Bar moderno. Paraggi signorili. Ottima occasione. Scrivere cassetta 27 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77818

ARTICOLI religiosi, libreria, cartoleria, rimettesi con o senza merce. Scrivere cassetta 36 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVIATO piccolo negozio moda, buona posizione, cedesi per motivi famigliari. Scrivere cassetta 299 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77920

BARRIERA commercialissima cede 4500, elegantissimo commestibili, drogheria, coppa 300, automatica. Albertina 27, Emporio.

BOLLETTONE inferiore 21e vende Ottenenghi, Via Perrone, 2. 40432

CEDO buone condizioni casa noleggio pellicole, reddito fortissimo, dimostrabile. Scrivere cassetta 226 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 46396

CENTRALISSIMA macelleria bovina, frigorifera, cedo 47.000; ottimo materiale. Albertina, 27, Emporio. 29404

CINEMA primario, reddito documentato rilevasi. Scrivere cassetta 26 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29240

DEL centro di Asti cedesi mitt [illegible] per salumiere adatto ogni genere completamente attrezzato tre luci, buon affitto. Scrivere cassetta 169 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6440

OCCASIONE. Vendesi licenza commestibili, drogheria, traslocabile, Portineria, Via Marsala, 6. 77904

VENTIMILA dispongo, aumentarsi dopo prova, proponendomi seria combinazione. Pratico commercio. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 23 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29243

4000 cedesi commestibili, drogheria, Rivalgori portineria Barbaroux, 38. 77840

4) **RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI produttori tutta Italia lunghese edizioni Arte, Forte percentuale. Scrivere cassetta 33 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77889 bis

CERCANSI rappresentanti ovunque, 1500 mensili, Prodotti Zolfo, Acqua, 11, Milano.

COMPAGNIA mondiale lubrificanti cerca introdottissimo agente per provincia Alessandria, Cuneo e riviera ponente. Cestinanti offerte senza statistiche mensili per vendita lubrificanti ultimo anno e buone referenze. Scrivere cassetta 171 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6451

FOTOMATERIALE: Casa grossista cerca ovunque rappresentanti, preferibilmente introdotti, disposti comperare, vendere in proprio. Esclusività fotografiche facile smercio buon utile. Rossi, Genova, Caffaro, 15.

FRIGORIFERI. Importante fabbrica concede esclusività di vendita; indicare referenze. Scrivere cassetta 166 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6441

VIAGGIANDO con propria automobile assumesi fabbrichi accessori, ricambi, aiuto, sia provvigione. Indirizzare offerte Pomenti Giovanni, viale Abruzzi, 97, Milano.

IMPORTANTE ditta, rappresentanza deposito profumerie estere, tintura capelli cerca serio, abile viaggiatore, alta, media Italia. Scrivere cassetta 41 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29307

VIAGGIATORE Alta Italia abile conoscitore articolo fine cioccolato, caramelle, cerca anzica primaria Ditta Torino. Indirizzare con referenze cassetta 30 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77826

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMEREBBESI fresatore per fresatrici universali; massima capacità; pratico calcolazioni e lavori utensileria. Indicare pregressi occupati. Scrivere cassetta 34 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29260

PENSIONATO con moglie adatta a buona portineria cercasi. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 25 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29239

RAGAZZA campagna, anche primo servizio cercasi come domestica. Escludesi tipi moderni. Inviare fotografia indicando informazioni, pretese. Famiglia Sanitale, Cavalotti, 30, Sanremo.

TECNICO disegnatore pratico lavorazioni, preventivi assume officina vicinanze Torino. Scrivere età, pretese, referenze, cassetta 229 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CRONOMETRA quarantenne impiegherebbesi amministrazione stabili, serenti vendita, contabilità, mansioni di fiducia. Seria referenza, cauzione bancaria. Scrivere cassetta 218 Z, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CRONOMETRA quarantenne pratico assistenza, liquidazione lavori offrosi per ovunque; referenze. Scrivere cassetta 12 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77760

SIGNORINA, lunga pratica commerciale, serie referenze, libera subito. Scrivere cassetta 54 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77911

7) **DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILISSIMA sarta accetta qualunque lavoro, mitì pretese. Giacosa, piazza Castello, 15. 77767

BARISTA provetto, inglese, francese, occuperebbesi ovunque serie referenze. Scrivere cassetta 29 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29243

DOMESTICO 36enne abilissimo, presenza, referenze, pratico calorifero, offresi casa signorile. Telefonare 48-991. 40457

DROGHE saloni, praticissimo articolo ingrosso, dettaglio offresi ovunque commesso qualsiasi regione. Scrivere cassetta 41 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PRIMO pasticcere provetto panettoni Milanesi occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 194 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77797

TRENTENNE indipendente, presenza brava massaia, pratica cucina, cerca unico fare, governo casa, persona, coniugi soli. Scrivere cassetta 38 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29242

Basta UN GIORNO di assenza d'affitto di un immobile per risparare il costo di un Annunzio

UN AVVISO ECONOMICO ELIMINA LE PERDITE

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Acquista ore 10 grammo, anche impegnato, lemmo, Viotti, 4bis; vende vantaggiosamente argenterie, brillanti. 40468

ACQUISTANDO fornelli gas, regalo 25 mila. Cucine, scaldabagni, scaldaacqua, 100 mila. Visitate impianti funzionanti Società Gaietti, XX Settembre, 46, Telef. 42-367 (impetto Stige). Degustazione cibi cotti in vetrina. 29154

ACQUISTATE mobili maggiore stabilimento Metropoli. Rosmini, 9 (dirimpetto via Nizza 107); camere matrimoniali, pranzo lire settecento, matrimoniali tre corpi ottocentonovantacinque, buffet centocinquanta, tavole quarantacinque, sedie cinquantacinque, sedie sette, toeletta, letti cinquantacinque, armadio duecento, guardarobe novanta, comò centodieci, comodini trentacinque, librerie, scrivanie settantacinque, salotti, cucine smaltate duecentosettanta. Camere novecento, futuriste. Rinascimento, lusso francese, piemontese, lana Scozia, maggiorata. Modernissimo stabilimento lavorazioni disegno. Esposizione vastissima. Prezzi imbattibili. Visitateci. Risparmierete moltissimo. Facilitazioni. 4786

ANCHE OCCASIONE. Grandissima pranzo quattrocentesca millenovecento. Studio, entrata Monte Pietà, 21. 29296

CAMBIO lingerie mobiglia, confetteria con automobile o commestibili. Brambilla, Valdellatorre, 27. 40449

DIVANI, poltrone pelle, salotti novecento, velluto prezzi ridottissimi. Galliano, Cavour, 12. 29506

LIQUIDAZIONE fallimentare mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine. Ormea, 27 bis, liquidatore. 29390

MATRIMONIALE noce lucido, pranzo, libreria, salottino, sfondo ufficiale, occasionalmente. Madera, Massena, 69. 40419

SCAMPOLI tolle misure, tagli paletots, abiti uomo, donna, bambini. Garibaldi, 31, cortile. 77758

SEDIE, poltrone, sofaletto, migliori recenti, ottimi prezzi. I.R.M.A. Cibrario, ventotto.

TAPPEZZERIE in carta, vendonsi, prezzi di liquidazione. Garibaldi, 31 (cortile).

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MATRIMONI d'interesse, d'affezione, collocamento rapidissimo ovunque senza intermediari rivolgersi stabilito bollettino. Istituto Famiglia, Monza. 27844

TRENTOTTENNE, capitano complemento, impresario industriale proprietà riviera, desiderasi dedicarsi agricoltura, sposerebbe signora 26-35, colta, presenza, illibata. Scrivere cassetta 35 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29265

RAKAM

Per apprezzare le virtù di questa rivista di lavori femminili basta sfogliarne l'ultimo numero. E' la più perfetta pubblicazione di lavori femminili edita in Italia. Modelli in lana per uomo, donna, bambini. Piani ricami, moda mancheria. Tutto per la Casa e per la famiglia. Rubriche e consigli pratici. Esce una volta al mese in quaranta pagine, molto a colori, a costa solo lire 1,50 il numero.

Inviare L. 1,50 per numero di saggio a **RAKAM** - Casella Postale 1217 - Milano. L'abbonamento annuo con premio costa solo L. 16,50. Indirizzare a **RAKAM,** Casella postale 1217, Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche: presso gli Uffici dell'Unione Pubblicità Italiana - Milano - Via Bocchetto n. 8 - Milano - presso la Direzione di **RAKAM** - Milano - Via Boccaccio N. 25 - e presso la Ditta Ornstigo - Via Mercanti N. 1 e Via Dante N. 3 - Milano.

Perchè piangi Cirillino?

Perchè «vojo» anch'io le scarpe lucidate col **Brill**

Brill

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO — Brill — SENZA ACIDI

Se non volete rovinare le vostre scarpe chiedete sempre ed esclusivamente al vostro fornitore:

Brill extra lusso, per scarpe nere

Brill extra color *(bruno, rosso, bianco, marron)* per scarpe colorate

17) **CASE, TERRENI. VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI casa signorile 200-400.000. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 49 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTEREI direttamente casa civile 400-600 mila contanti. Scrivere cassetta 15 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VILLETTA collina prossima tramvia dieci camere, garage, affittasi, Telefonare 66059.

16) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI luminosi locali adatti industria, spaziosi uffici, magazzini. Giacosa, 16.

AFFITTO subito due camere, cucina, entrata, camerino, gas, luce. Corso Monce. lieri, 47. 29266

AMEDEO Peyron 52, primo piano, quattro camere servizi, cucina, servizio termobagno affittasi 1.o gennaio. 77765

CEDESI Porta Nuova, negozio vuoto. Scrivere cassetta 214 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6444

CERCO affittare cassetta semicentrale massimo cinque ambienti con garage. Scrivere cassetta 19 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77775

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SANREMO. Grand Hôtel et des anglais tutti i comforts. Pensione da 35 camere da 16. Proprietario Savizza, già al Grand Hôtel Roma. 5480

42) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AEROGINNICHE Ballila quattro porte, immediata consegna. Autogamma Savoia, Nizza, 35. 40464

BICICLETTE bambino, regali Natale, riparazioni accurate, prezzi imbattibili. Arduvescovado, 4. 2906

GIUBBE, gilets cuoio, Fabbrica Valenza, corso Gabetti, 11 (Barriera Casale).

OCCASIONE 509 torpedo e berlina, 501 camioncino, Citroen 4 C, Amilcar. Vendita rateale, Accademia Albertina, 27. 29360

PRIVATO vende Rapelli 173, completissima. Monginevro, 74. 77905

ISTITUTO OPOTERAPICO
IMPOTENZA, malattie nervose, anemie, esaurimenti, [illegible], disturbi sessuali.
Comm. Dr. LATTES, 12 Piaz. Amedeo - ore 9-19

Continua da

BOSETTI

Via Botero angolo via Rodi - TORINO

La più colossale

LIQUIDAZIONE DI TESSUTI

a

PREZZI ANCORA PIU' RIBASSATI

Ecco alcuni esempi:

Tele Rayon (Seta artificiale) tutte le tinte	L. 0,80 al m.	**Tagli pantaloni lana** m. 1,20	L. 12 il taglio
Meravigliose flanelle	» 1,75 » »	**Tagli vestiti uomo** m. 3,20	» 20 » »
Pelle ovo alt. 120	» 2.— » »	**Tagli Paletot uomo** m. 2,60	» 25 » »

E tutto, tutto a prezzi da non credersi

Lenzuola - Coperte - Grembiali - Trapunte - Tappeti - Piquet - Catalogne - Telerie cotone, lino e miste

Madri di famiglia, Rivenditori, Alberghi, Istituti, Tappezzieri, Collegi, ecc., approfittatene subito di questa occasione senza precedenti

Fare presto prima che le migliori partite vadano esaurite!!

Si prega di visitarci al mattino ad evitare l'enorme ressa di ogni pomeriggio